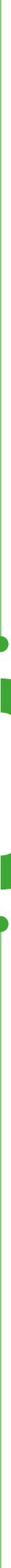




DE3

Relazioni e Attestazioni



03

Relazioni
e Attestazioni

Relazioni e Attestazioni	842
--------------------------------	-----

Attestazione del Bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane al 31 dicembre 2024 ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5, del D. Lgs. 58/1998 e dell'art. 81-ter del Regolamento CONSOB 14 maggio 1999, n.11971

1. I sottoscritti Matteo Del Fante, in qualità di Amministratore Delegato, e Alessandro Del Gobbo, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Poste Italiane S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza, in relazione alle caratteristiche del Gruppo Poste Italiane e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane nel corso del periodo compreso tra il 1° gennaio 2024 e il 31 dicembre 2024.

2. Al riguardo, si rappresenta che:

- l'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane è stata verificata mediante la valutazione del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria. Tale valutazione è stata effettuata prendendo a riferimento i criteri stabiliti nel modello Internal Control – Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (COSO);
- dalla valutazione del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria non sono emersi aspetti di rilievo.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il Bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane al 31 dicembre 2024:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Roma, 26 marzo 2025

L'Amministratore Delegato

Matteo Del Fante

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Alessandro Del Gobbo

Attestazione del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2024 ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5, del D. Lgs. 58/1998 e dell'art. 81-ter del Regolamento CONSOB 14 maggio 1999, n.11971

1. I sottoscritti Matteo Del Fante, in qualità di Amministratore Delegato, e Alessandro Del Gobbo, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Poste Italiane S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza, in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio di esercizio nel corso del periodo compreso tra il 1° gennaio 2024 e il 31 dicembre 2024.

2. Al riguardo, si rappresenta che:

- l'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio di esercizio di Poste Italiane S.p.A. è stata verificata mediante la valutazione del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria. Tale valutazione è stata effettuata prendendo a riferimento i criteri stabiliti nel modello *Internal Control – Integrated Framework* emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (COSO);
- dalla valutazione del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria non sono emersi aspetti di rilievo.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2024:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze.

Roma, 26 marzo 2025

L'Amministratore Delegato

Matteo Del Fante

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Alessandro Del Gobbo

Attestazione della rendicontazione di sostenibilità ai sensi dell'art. 81-ter, comma 1, del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

I sottoscritti Matteo Del Fante, in qualità di Amministratore Delegato di Poste Italiane S.p.A., ed Andreana Esposito, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione della Rendicontazione di Sostenibilità di Poste Italiane S.p.A., attestano, ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5-ter, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, che la rendicontazione di sostenibilità inclusa nella relazione sulla gestione è stata redatta:

a) conformemente agli standard di rendicontazione applicati ai sensi della direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, e del decreto legislativo 6 settembre 2024, n. 125;

b) con le specifiche adottate a norma dell'articolo 8, paragrafo 4, del regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2020.

Roma, 26 marzo 2025



L' Amministratore Delegato

Matteo Del Fante



*Il Dirigente Preposto alla Rendicontazione di
Sostenibilità*

Andreana Esposito

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE DI POSTE ITALIANE S.P.A.
AGLI AZIONISTI
ai sensi dell'art. 153 del D. Lgs. n. 58/1998

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 il Collegio Sindacale di Poste Italiane S.p.A. (d'ora innanzi anche "la Società", "Poste" o "Capogruppo") ha svolto i propri compiti istituzionali nel rispetto del Codice Civile e del D. Lgs. n. 39/2010 ss.mm.ii., del D. Lgs. n. 58/1998 ("Testo Unico della Finanza o TUF"), nonché ai sensi del D.P.R. n. 144/2001 "Regolamento recante norme sui servizi di bancoposta" e delle disposizioni applicate a BancoPosta dalle competenti Autorità. Nello svolgimento dei propri compiti istituzionali, il Collegio Sindacale ha, inoltre, tenuto conto delle indicazioni contenute nel Codice di *Corporate Governance* delle Società quotate, cui la Società ha formalmente aderito con delibera del Consiglio di Amministrazione ("CdA") del 17 dicembre 2020. L'attività di vigilanza prevista dalla legge è stata altresì condotta secondo le Norme di comportamento del Collegio Sindacale di Società quotate elaborate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili alla data dell'aprile 2018 ("Norme di Comportamento"), la cui ultima versione è stata pubblicata il 27 dicembre 2024.

Nomina e attività del Collegio Sindacale

Lo scrivente Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti della Società in data 27 maggio 2022 ed è composto da Mauro Lonardo, Presidente, e dai Sindaci effettivi Serena Gatteschi e Gianluigi Fiorendi.

Considerata l'applicabilità alla Società del Regolamento in materia di requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico di esponenti aziendali delle banche e degli intermediari finanziari, di cui al Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 23 novembre 2020, n. 169 ("DM 169/2020"), il Collegio Sindacale anche nell'anno 2024 ha continuato a verificare l'idoneità dei Sindaci effettivi e supplenti,

in conformità alle disposizioni normative vigenti e in particolare al sopracitato decreto, accertando tempo per tempo il possesso dei requisiti previsti dalla vigente disciplina in capo agli stessi.

A tale riguardo, nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha proceduto alla verifica (i) della sussistenza del rispetto del cumulo agli incarichi, rilevando che tutti i Sindaci effettivi hanno rispettato il limite previsto dall'art. 17 del DM 169/2020 (4 incarichi non esecutivi) e (ii) del *time commitment*, la cui valutazione è stata aggiornata da ciascun Sindaco al variare degli incarichi. All'esito della verifica è stato accertato che ciascun Sindaco ha dedicato un tempo adeguato allo svolgimento dell'incarico, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 16 del DM n. 169/2020.

Il Collegio Sindacale ("Collegio") ha acquisito le informazioni strumentali allo svolgimento dei compiti ad esso attribuiti mediante la partecipazione a tutte le riunioni del CdA e dei Comitati endoconsiliari, l'intervento alle sessioni di *induction* organizzate dalla Società e agli incontri di approfondimento con le principali funzioni aziendali - in particolare con quelle di controllo, con la Funzione BancoPosta, l'Organismo di Vigilanza e con il *management* della Società, supportato anche dalla società di consulenza KPMG per le tematiche del BancoPosta, nonché attraverso il confronto costante con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari ("Dirigente Preposto") e, dalla nomina, avvenuta in data 12 dicembre 2024, anche con il Dirigente Preposto alla redazione della Rendicontazione di sostenibilità ("Dirigente Preposto di Sostenibilità"), e con la Società di revisione legale dei conti Deloitte & Touche S.p.A. ("Deloitte" o "Revisore") incaricata della revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati per il novennio 2020-2028.

Nel corso del 2024 le riunioni del Collegio Sindacale e dei Comitati endoconsiliari, data la numerosità delle stesse, la necessità di garantire la partecipazione in caso di riunioni consecutive e la complessità di riunire componenti e funzioni aziendali partecipanti, per ragioni di efficienza ed efficacia dello svolgimento delle stesse si sono svolte con la totalità dei partecipanti collegati in audio/videocollegamento, salvo poche riunioni tenute in presenza per adempiere di persona ad alcune formalità, mentre tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione ("CdA") e o alcune *induction* di tipo strategico, si sono tenute in presenza al fine di migliorare l'*engagement* e le relazioni interpersonali.

Anche nel corso dell'anno 2024 l'economia mondiale ha continuato a risentire delle tensioni geopolitiche e dei conflitti in essere. In proposito, il Collegio ha constatato che l'ambito di operatività del Gruppo Poste Italiane (anche "Gruppo") è principalmente domestico e che lo stesso intrattiene limitati rapporti commerciali con i Paesi coinvolti nei conflitti in atto.

Nel corso dell'anno 2024 il Collegio è stato informato della prospettata operazione di Offerta Pubblica di Vendita di un pacchetto azionario di Poste Italiane S.p.A. detenuto dall'azionista Ministero dell'Economia e delle Finanze ("MEF"). Nello specifico, con l'approvazione dello Schema di DPCM nel mese di aprile 2024, il Governo ha espresso l'intenzione di alienare una quota di partecipazione detenuta in Poste Italiane S.p.A. *«attraverso il ricorso singolo e/o congiunto ad un'offerta pubblica di vendita rivolta al pubblico dei risparmiatori in Italia, inclusi i dipendenti del Gruppo Poste Italiane, e/o a investitori istituzionali italiani e internazionali, nonché attraverso collocamento sul mercato, anche mediante modalità di vendita accelerate o attraverso vendita in blocchi»* (di seguito "Offerta Pubblica di Vendita" o "OPV"). Poste Italiane, conformemente a quanto disciplinato dal TUF e dalle norme comunitarie in materia, ha quindi avviato la predisposizione di un prospetto informativo ai fini dell'Offerta Pubblica. Tale operazione è stata poi più volte sospesa in attesa delle determinazioni finali da parte del Governo. Per quanto attiene al conferimento degli incarichi aggiuntivi alla Società di revisione connessi all'OPV si rimanda al successivo § 8. e 9. *Attività di vigilanza sull'indipendenza della Società di revisione. Indicazione dell'eventuale conferimento di ulteriori incarichi alla Società di revisione o a soggetti legati alla società di revisione da rapporti continuativi e relativi costi.*

Con riferimento agli eventi successivi alla chiusura dell'esercizio 2024, il Collegio Sindacale ha proseguito la propria attività di vigilanza anche nei primi mesi dell'anno 2025 sui fatti intervenuti, confrontandosi costantemente con le funzioni aziendali e con il Revisore legale al fine di valutarne la rilevanza. In questo periodo sono state deliberate alcune operazioni di particolare rilevanza per la Società, illustrate nella presente Relazione a pag. 6 e ss., che hanno riguardato (i) la deliberazione del CdA di Poste Italiane di aderire all'Offerta Pubblica di Acquisto lanciata da Banco BPM Vita S.p.A. sulle azioni ordinarie di Anima Holding, (ii) la costituzione della società Patrimonio Italia Logistica – SICAF S.p.A. in gestione esterna - partecipata da Poste

Italiane S.p.A. e Dea Capital Real Estate Sgr S.p.A., con quote iniziali rispettivamente del 90% e del 10% - nella quale Poste Italiane apporterà tutti i più grandi siti della rete primaria e gran parte della rete intermedia, (iii) la cessione dell'intera partecipazione detenuta da Poste Italiane in Nexi S.p.A. - pari al 3,78% circa del capitale sociale - a favore di Cassa depositi e prestiti S.p.A. ("CdP") e la contestuale cessione a Poste Italiane della partecipazione detenuta da CdP in Telecom Italia S.p.A. ("TIM") pari al 9,81% delle azioni ordinarie e (iv) successivamente, in data 26 marzo 2025 il CdA di Poste Italiane ha deliberato l'acquisizione da Vivendi SE di azioni ordinarie corrispondenti al 15,00% del totale delle azioni ordinarie e al 10,77% del capitale sociale di TIM.

Quanto sopra premesso, si forniscono di seguito le informazioni di cui alle disposizioni contenute nella Comunicazione Consob DEM 1025564/2001, secondo la numerazione prevista dalla stessa, così come modificata e integrata con comunicazione n. DEM/3021582 del 4 aprile 2003, e successivamente con comunicazione n. DEM/6031329 del 7 aprile 2006.

A) Vigilanza circa l'osservanza della legge e dello statuto, il rispetto dei principi di corretta amministrazione, l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società, nonché ex D. Lgs. n. 39/2010 e successive modifiche e integrazioni.

1. Operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale e loro conformità alla legge e all'atto costitutivo.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello statuto sociale, ricevendo dagli Amministratori in sede consiliare, nonché dalle funzioni preposte, periodiche informazioni sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale deliberate e attuate nell'esercizio, effettuate dalla Società e dalle Società del Gruppo, verificando anche che queste ultime venissero realizzate secondo un processo ispirato a principi di corretta amministrazione.

Sulla base delle informazioni rese disponibili, il Collegio è giunto a ritenere che tali operazioni siano da considerarsi conformi alla legge, allo statuto sociale, ai

regolamenti e ai principi di corretta amministrazione e che esse non appaiono manifestamente imprudenti, né azzardate o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea, né tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Tali operazioni sono rappresentate nella Relazione sulla gestione cui si rinvia, menzionando in questa sede, per la loro rilevanza, le operazioni di seguito indicate, ovvero (i) l'acquisizione da parte di Postel del 100% del capitale sociale di Address Software, operazione propedeutica all'operazione di fusione per incorporazione di Address Software in Poste Italiane; (ii) la costituzione di Casina Poste SSD a rl per l'organizzazione e la gestione nonché la promozione, valorizzazione e diffusione della pratica di attività sportive dilettantistiche. La società è controllata per il 72% da Poste Italiane e per la restante quota dalle società PostePay, Postel, Poste Vita e SDA Express Courier (ognuna per una quota pari al 7%); (iii) la costituzione di Poste Logistics S.p.A. e la sottoscrizione dell'intero capitale sociale per 0,5 milioni di euro, per le attività di logistica integrata per il Gruppo Poste Italiane; (iv) la costituzione di Postego S.p.A. e la sottoscrizione dell'intero capitale sociale per 0,5 milioni di euro, per internalizzare progressivamente il parco auto di Poste Italiane; (v) la costituzione di SPV Cosenza S.p.A. e la sottoscrizione del 95% del capitale sociale per 0,9 milioni di euro, dedicata all'esecuzione di tutte le prestazioni oggetto del contratto di partenariato pubblico privato per la gestione e razionalizzazione della logistica sanitaria integrata per l'Azienda Sanitaria Provinciale di Cosenza; (vi) la costituzione di Locker Italia S.p.A. – partecipata da Poste Italiane e Deutsche Post International BV con quote paritetiche rispettivamente del 50% - con l'obiettivo di sviluppare in Italia una rete di *lockers* su cui effettuare le consegne *last mile* di pacchi gestiti da Poste Italiane e dalla divisione *e-commerce* del Gruppo DHL.

Come già indicato in premessa, il Collegio dall'inizio dell'anno 2025 ha continuato a vigilare sulle operazioni realizzate dalla Società; per la rilevanza dell'operazione si segnala che:

- in data 10 febbraio 2025 il CdA di Poste Italiane ha deliberato di aderire all'Offerta Pubblica di Acquisto ("OPA") lanciata dal Banco BPM Vita S.p.A. ("Banco BPM Vita") sulle azioni ordinarie di Anima Holding S.p.A.; dopo l'accettazione della lettera di impegno da parte del Banco BPM Vita da ultimo, a seguito

dell'approvazione del documento di offerta da parte di Consob, ha avuto inizio il periodo di adesione con durata dal 17 marzo 2025 al 4 aprile 2025;

- in data 14 febbraio 2025 è stata costituita la società Patrimonio Italia Logistica – SICAF S.p.A. in gestione esterna - partecipata da Poste Italiane S.p.A. e Dea Capital Real Estate Sgr S.p.A., con quote iniziali rispettivamente del 90% e del 10% - nella quale Poste Italiane apporterà tutti i più grandi siti della rete primaria e gran parte della rete intermedia per una superficie complessiva di circa 640.000 mq. L'operazione coinvolgerà inoltre più operatori specializzati nello sviluppo immobiliare in ambito logistico in grado di apportare risorse finanziarie e know-how specialistico e accelerare così il processo di rinnovamento dei siti;
- in data 15 febbraio 2025 il CdA di Poste Italiane ha deliberato la cessione dell'intera partecipazione detenuta da Poste Italiane in Nexi S.p.A. ("Nexi") - pari al 3,78% circa del capitale sociale - a favore di CdP e contestualmente il CdA ha deliberato l'operazione di acquisizione del 9,81% delle azioni ordinarie di TIM detenute da CdP. Il corrispettivo per l'acquisto delle azioni di Tim è stato riconosciuto (i) in parte mediante i proventi derivanti dal trasferimento da Poste Italiane a CdP della partecipazione in Nexi e (ii) in parte mediante cassa disponibile. Successivamente in data 26 marzo 2025 il CdA di Poste Italiane ha deliberato l'acquisizione da Vivendi SE di azioni ordinarie corrispondenti al 15,00% del totale delle azioni ordinarie e al 10,77% del capitale sociale di TIM. Al suo perfezionamento, atteso entro il primo semestre del 2025, Poste Italiane – già azionista con il 9,81% delle azioni ordinarie acquisito da CdP – arriverà a detenere in TIM una partecipazione complessivamente pari al 24,81% delle azioni ordinarie e al 17,81% del capitale sociale, divenendone il maggiore azionista.

Il Collegio ha vigilato affinché le adunanze si svolgessero nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento; dalle informazioni rese nel corso dei CdA non risulta che gli Amministratori abbiano posto in essere operazioni in potenziale conflitto di interesse con la Società.

2. e 3. Operazioni atipiche e inusuali, comprese quelle infragruppo o con parti correlate e soggetti collegati.

In proposito il Collegio precisa che:

- ✓ in base alle analisi effettuate non si riscontrano operazioni che si configurino come atipiche/inusuali con Società del Gruppo, con terzi o con altre parti correlate e soggetti collegati;
- ✓ le procedure adottate dalla Società in merito alle operazioni con parti correlate sono conformi ai principi indicati nel Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, aggiornato con le modifiche apportate dalla delibera Consob n. 22144 del 22 dicembre 2021, in vigore dal 31 dicembre 2021, e a quanto previsto dalla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 (Parte terza, Cap. 11) con riferimento alle operazioni poste in essere da BancoPosta con soggetti collegati a Poste;
- ✓ le operazioni infragruppo o con parti correlate non hanno presentato profili di criticità;
- ✓ per quanto riguarda le operazioni realizzate da soggetti rilevanti e da persone strettamente legate ad essi (disposizioni in materia di “*Internal Dealing*”), il Collegio ha accertato che la Società si è dotata di apposite norme e procedure interne per effettuare tali segnalazioni a seguito delle novità interpretative fornite da ESMA e dalle modifiche apportate dalla Delibera Consob n. 19925 del 22 marzo 2017.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sulla concreta attuazione della disciplina con parti correlate e soggetti collegati anche attraverso la partecipazione a tutte le riunioni del Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati (“Comitato PC”). Inoltre, nella Relazione sulla gestione e nelle note al Bilancio d’esercizio e consolidato, gli Amministratori forniscono informativa sulle operazioni infragruppo e sui rapporti con parti correlate e soggetti collegati, riportando gli effetti economico-patrimoniali delle operazioni con parti correlate.

La vigente Linea Guida “Gestione delle operazioni con parti correlate e soggetti collegati”, pur in assenza di modifiche al quadro normativo di riferimento nel triennio 2021/2024, è stata sottoposta ad aggiornamento in quanto il paragrafo 6 della Linea Guida stessa prevede che il documento sia sottoposto a revisione su base triennale; la Linea Guida vigente, quindi, è stata approvata da ultimo nell’anno 2024 previo parere favorevole del Collegio Sindacale rilasciato in data 26 luglio 2024, in conformità a quanto previsto nel paragrafo 5.4 della Linea Guida stessa.

Il Collegio Sindacale, stante anche quanto previsto dal Regolamento Consob, nel corso dell'anno ha vigilato sulle operazioni con parti correlate e soggetti collegati concluse nel 2024, ai sensi del paragrafo 4.6.1 della Linea Guida e in tale contesto ha verificato, con riferimento specifico alle Operazioni Ordinarie di Minore Rilevanza concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o *standard*, che fossero stati resi disponibili ai membri del Comitato PC e del Collegio Sindacale i relativi Moduli di attestazione sottoscritti dai Responsabili delle Funzioni Proponenti le Operazioni, nei quali vengono attestati sia i parametri di riferimento per l'ordinarietà dell'operazione (nell'ambito delle tipologie previste dal Regolamento Consob e dalle disposizioni Banca d'Italia), sia la sussistenza delle condizioni equivalenti a quelle di mercato o *standard*.

4. Attività di vigilanza sul processo di informativa finanziaria. Osservazioni e proposte su eventuali rilievi e i richiami d'informativa contenuti nella relazione della Società di revisione.

Il Collegio Sindacale, identificato dall'art. 19, comma 2, del Testo Unico sulla revisione legale quale "Comitato per il controllo interno e la revisione legale", ha vigilato sul processo di informativa finanziaria.

Il Collegio Sindacale ha verificato l'esistenza di adeguate norme e processi a presidio dell'*iter* di formazione delle informazioni finanziarie esaminando in particolare il processo che consente al Dirigente Preposto per la redazione dei documenti contabili e societari, nominato ai sensi della Legge n. 262/2005, e all'Amministratore Delegato della Società di rilasciare le attestazioni previste dall'art. 154-bis del TUF.

In data 24 marzo 2025 il Collegio Sindacale ha effettuato un incontro specifico con il Dirigente Preposto per esaminare il Sistema di Controllo Interno sull'Informativa Finanziaria ("SCIIF") del Gruppo nel corso del quale il Dirigente Preposto per la redazione dei documenti contabili e societari ha rappresentato che gli esiti delle verifiche hanno evidenziato uno SCIIF efficace, consentendo di escludere carenze rilevanti e significativi punti di debolezza. Inoltre, il Dirigente Preposto ha rappresentato che le attività per l'attestazione del Bilancio annuale 2024 sono state eseguite in coerenza con la metodologia prevista dalla Linea Guida SCIIF e hanno riguardato la totalità dei processi significativi delle Società, che costituiscono il

perimetro di riferimento (la cd. *Large Portion*): Poste Italiane, Poste Vita, Poste Assicura, SDA Express Courier, PostePay, BancoPosta Fondi SGR, Postel, Nexive, LIS Holding e LIS Pay.

La Relazione del Dirigente Preposto evidenzia il consolidamento delle verifiche eseguite in modo sistematico e continuativo (interventi di audit e processo di *self assessment*) e la progressiva estensione del perimetro di analisi hanno contribuito a mantenere elevato il presidio da parte del Dirigente Preposto sui processi rilevanti ai fini dell'informativa finanziaria. Nell'esercizio 2024 si sono continuate a registrare un numero residuale di eccezioni che confermano il raggiungimento di un consolidato livello di maturità del sistema di controllo interno.

Tutte le fasi del processo di attestazione (Identificazione del perimetro, *Risk and Control assessment*, Valutazione dei controlli, Carenze e Piani di Remediation) sono interamente supportate dalla Piattaforma informatica di Gruppo GRC-Archer, per favorire il coordinamento e l'integrazione tra le attività del Dirigente Preposto e quelle degli altri *Compliance Specialist*.

Inoltre, le verifiche condotte dal Dirigente Preposto in ordine al rispetto delle previsioni del Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza ("Codice della crisi"), hanno confermato l'adeguatezza degli assetti organizzativi, amministrativi e contabili delle Società ai fini della tempestiva rilevazione di possibili segnali di crisi o di insolvenza e di perdita di continuità aziendale. Infatti, in linea con il processo definito da Poste Italiane, ai fini della verifica dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile richiesto dal Codice della crisi, le Società del Gruppo predispongono una specifica informativa al Dirigente Preposto della Capogruppo e ai rispettivi Organi amministrativi e di Controllo e rilasciano delle attestazioni che includono anche il monitoraggio degli indicatori di equilibrio patrimoniale, economico e finanziario, di continuità aziendale, di esposizione debitoria e indicatori specifici di settore.

La valutazione del SCIIF è stata eseguita sulla base delle seguenti attività di verifica: (i) *Self Assessment*: processo di autocertificazione dei controlli eseguiti dai *Control Owner*; (ii) Monitoraggio indipendente: verifiche di funzionamento dei controlli chiave eseguite da Controllo Interno; (iii) Company Level Control (CLC): verifiche sulle componenti trasversali del sistema di controllo eseguite da Controllo Interno (iv)

IT General Control: verifiche sull'integrità dei Sistemi Informatici eseguite dalla Funzione *DTO*, con il supporto di consulenti esterni; (v) *Segregation of Duties* (SOD): *assessment* sul livello di segregazione dei sistemi contabili, eseguito dalla funzione che supporta il DP e (vi) Lettere di Attestazione ricevute dal *management* (Primi livelli di Poste e AD Controllate).

Tra le diverse iniziative progettuali realizzate nel corso del 2024 si segnalano:

- nell'ambito del progetto di fusione transfrontaliera dei Fondi istituiti presso BPF SGR nominati Fondi Multi Asset ("FMA"), al fine di presidiare il processo di consolidamento dei Reporting Package di tali fondi nel Bilancio consolidato, sono stati formalizzati ruoli, responsabilità e presidi di controllo attraverso la redazione di una procedura 262, sono state eseguite le verifiche previste dalla Linea Guida SCIIF (testing, Self Assessment, etc.) ed è stato chiesto il rilascio di specifica attestazione da parte del management;
- l'aggiornamento della Linea Guida Gestione del Credito Commerciale cui ha lavorato un Gruppo di lavoro interfunzionale con l'obiettivo di ottimizzare e semplificare i processi di gestione del credito in sofferenza compreso l'affidamento al legale.

Inoltre, nel 2024 sono state avviate le seguenti iniziative evolutive tuttora in corso:

- il rafforzamento del processo di monitoraggio delle utenze con alti privilegi;
- la *review* processo di Separazione Contabile IVA ("SCIVA") per l'ottimizzazione dei benefici economici relativi all'applicazione della Separazione Contabile;
- l'applicazione del Modello di Controllo 262 sui processi rilevanti della nuova società Poste Logistics;
- l'attivazione delle sinergie dei modelli di controllo previste dalla Linea Guida Sistema di Controllo Interno sull'Informativa di Sostenibilità ("SCIIS").

In termini di pianificazione delle attività 2025 del Dirigente Preposto, le iniziative progettuali prevedono: (i) la definizione e progressiva implementazione delle modalità di integrazione e coordinamento dei modelli SCIIF e SCIIS; (ii) il monitoraggio dell'avanzamento dei Piani di Azione previsti a seguito delle eccezioni riscontrate dalle attività di valutazione.

Il Collegio Sindacale ha analizzato l'impianto metodologico e il Piano di audit adottato dal Revisore e acquisito le necessarie informazioni in corso d'opera, con una informativa in merito all'approccio di revisione utilizzato per le diverse aree significative di Bilancio, nonché ricevendo aggiornamenti sullo stato di avanzamento dell'incarico di revisione e sui principali aspetti all'attenzione del Revisore.

Il Revisore, periodicamente incontrato anche in ossequio al disposto dell'art. 150, comma 3, del TUF, al fine dello scambio di reciproche informazioni, non ha evidenziato al Collegio Sindacale atti o fatti ritenuti censurabili né irregolarità che abbiano richiesto la formulazione di specifiche segnalazioni ai sensi dell'art. 155, comma 2, del TUF.

Le procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio individuale e consolidato e di ogni altra comunicazione finanziaria sono state predisposte sotto la responsabilità del Dirigente Preposto che, congiuntamente all'Amministratore Delegato, ne attesta l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche di Poste Italiane e l'effettiva applicazione.

Il Collegio Sindacale ha inoltre esaminato le relazioni redatte dal Revisore legale, a cui l'Assemblea degli azionisti di Poste ha conferito l'incarico di revisione del Bilancio di esercizio e consolidato per gli esercizi dal 2020 al 2028.

La Società di revisione ha rilasciato, in data 4 aprile 2025, le Relazioni di revisione redatte ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. n. 39/2010 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, rispettivamente per il Bilancio di esercizio e per il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2024. Il Collegio ha preso atto che il Revisore nelle proprie Relazioni ha confermato che il Bilancio d'esercizio e consolidato forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data e non ha evidenziato rilievi o richiami d'informativa e rimanda alle Relazioni emesse dalla Società di Revisione per quanto riguarda il dettaglio dei giudizi e delle dichiarazioni del Revisore.

Il Collegio ha altresì preso atto che nella Relazione Aggiuntiva predisposta ex art. 11 del Regolamento UE n. 537/2014 il Revisore ha confermato che dalle attività di revisione non sono emerse carenze significative del sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.

Nelle Relazioni del Revisore, emesse ai sensi dell'art. 10 del Regolamento UE n. 537/2014 e a cui si rinvia, sono riportati gli aspetti chiave della revisione legale e le relative procedure di revisione applicate. Tali aspetti chiave, come indicati nelle Relazioni sul Bilancio d'esercizio e consolidato (*Impairment Test* dell'avviamento: Valutazione del valore recuperabile della Cash Generating Unit ("CGU") Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione per il Bilancio d'esercizio e per il Bilancio consolidato e solo per il Bilancio consolidato (i) *Impairment Test* dell'avviamento: (a) Valutazione del valore recuperabile della CGU Servizi Postepay, (b) Valutazione del valore recuperabile della CGU Net Insurance (SBU Assicurativo) e (ii) Valutazione delle Passività per Contratti Assicurativi, così come i giudizi sul Bilancio d'esercizio e consolidato, sono in linea con quanto indicato nella Relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

I sopra enunciati aspetti chiave hanno formato oggetto di analisi dettagliata e aggiornamento nel corso dei periodici incontri che il Collegio Sindacale ha tenuto con la Società di Revisione, ivi inclusa quella della partecipata Poste Vita S.p.A. e la Funzione Amministrazione Finanza e Controllo ("AFC").

Oltre le tematiche sopraindicate il Collegio ha richiesto ulteriori approfondimenti alla Funzione AFC, al Dirigente Preposto, alla Funzione Affari Legali e al Revisore, in merito a (i) Crediti d'imposta, (ii) Fondi Multi Asset – Progetto di fusione transfrontaliera e gestione a BPF SGR, (iii) Stime sugli stanziamenti a Fondo per rischi e oneri, nonché natura e rischi connessi alle passività potenziali con riferimento al contenzioso legale, (iv) Attività e passività finanziarie, (v) *Impairment Test CGU Mail, Parcel & Distribution* (CGU MP&D), (vi) *Impairment Test* Servizi PostePay, (vii) *Impairment Test* NET Insurance, (viii) ESMA – *Principali Requirements Public Statement* del 24 ottobre 2024.

La Funzione AFC e il Dirigente Preposto hanno esposto le logiche valutative adottate, nonché il supporto assunto in termini di principi contabili applicati alle fattispecie. La linea individuata dal *management* per il trattamento contabile delle fattispecie sopra richiamate è stata analizzata in dettaglio e pienamente condivisa dal Revisore legale.

Il Collegio ha tenuto anche uno specifico incontro con il Revisore, al fine di avere un aggiornamento sullo stato di avanzamento delle attività realizzate dalla Società volte

a dare attuazione ai cd. “punti di miglioramento” suggeriti dal Revisore nella Relazione aggiuntiva ex art. 11 del D. Lgs. n. 39/2010 dell’anno 2023. All’esito dell’incontro il Collegio ha accertato che tali suggerimenti sono stati recepiti dalla Società e la stessa ha avviato le relative attività che sono in parte terminate, come anche indicato nella Relazione aggiuntiva ex art. 11 del D. Lgs. n. 39/2010 per l’anno 2024.

Il Collegio ha verificato che con riferimento all’*Impairment Test* il WACC e il Ke al 31 dicembre 2024 sono stati determinati con la metodologia sviluppata internamente (media 1 anno per i parametri di riferimento) e il tasso g è stato determinato in coerenza con gli esercizi precedenti. Con riferimento alla tematica dell’acquisto dei crediti d’imposta da parte di Poste Italiane, materia caratterizzata nel tempo da continui interventi del legislatore e dalla pubblicazione di diverse Circolari dell’Agenzia delle Entrate (“AdE”) volte a chiarire l’interpretazione della normativa, il Collegio, nell’ambito della propria attività di vigilanza, ha partecipato a varie riunioni con le funzioni aziendali coinvolte e con la Società di revisione, al fine di monitorare le attività avviate dalla Società, ponendo particolare attenzione ai profili fiscale/tributario, legale e contabile, nonché agli aspetti connessi al rischio e alla responsabilità dei cessionari.

Nell’ambito di tale attività il Collegio, nel corso del 2024, oltre a continuare a monitorare lo stato dei provvedimenti di sequestro dei crediti fiscali, oggetto di cessione, sul cassetto fiscale della Società, provvedimenti notificati a Poste Italiane in qualità di acquirente dei crediti d’imposta, anche se soggetto terzo in buona fede, ha preso atto del processo operativo condotto dalla Società volto ad analizzare i potenziali rischi economici, finanziari e patrimoniali a cui la Società stessa potrebbe essere esposta nel caso in cui i crediti d’imposta acquistati nel tempo dalla stessa derivassero da comportamenti fraudolenti. Su tali posizioni è stata condotta un’analisi legale, fiscale e contabile, poi condivisa con l’AdE, volta a valutare complessivamente i potenziali rischi e determinare i relativi impatti contabili.

Nel corso dei diversi incontri tenutisi, il Collegio ha quindi preso atto dell’esito di tale analisi interna che ha comportato (i) la rettifica di crediti in portafoglio con la conseguente rilevazione di oneri al netto del rilascio del fondo precedentemente costituito e (ii) il riversamento di quote di crediti afferenti ad annualità antecedenti al 2024 e ha altresì positivamente valutato l’impianto metodologico funzionale alla

determinazione del Fondo Rischi per crediti d'imposta Legge n. 77/2020 - costituito per coprire le probabili passività connesse ai procedimenti di sequestro preventivo nonché gli ulteriori rischi residuali sugli impieghi effettuati nei crediti d'imposta - sentito anche il Revisore, prendendo anche atto dell'approccio metodologico seguito e tenuto conto dei fatti e delle circostanze note sino alla data di redazione del Bilancio. La determinazione del suddetto fondo ha necessariamente comportato il ricorso a un significativo grado di giudizio professionale, tenuto conto che residuano ancora situazioni incertezza circa il possibile esito dei procedimenti e delle iniziative in corso dell'Autorità giudiziaria e dell'AdE e delle azioni intraprese dalla Società per vedere tutelati i propri interessi.

Il Collegio Sindacale ha altresì preso atto che la Società, ricevuto il riscontro dall'AdE ha potuto considerare deducibili ai fini IRES gli oneri relativi ai crediti d'imposta rilevati nei bilanci 2022, 2023 e 2024, con la conseguente rilevazione di minori imposte.

Nel corso del 2024 il Collegio Sindacale ha continuato a vigilare sull'assetto amministrativo contabile posto in essere dalla Società per l'adeguamento al principio "IFRS17- Insurance Contracts" - entrato in vigore il 1° gennaio 2023.

Da ultimo il Collegio ha vigilato sull'adeguatezza dell'informativa fornita nella Relazione Finanziaria rispetto alle indicazioni richieste dall'ESMA alle società quotate (Public Statement ESMA 32-193237008-8369 "European common enforcement priorities for 2024 corporate reporting" del 24 ottobre 2024).

Il Collegio, che già a partire dal 2022 aveva seguito il progetto e le principali azioni individuate dalla Società per dar seguito alle previsioni del Codice della Crisi di Impresa e dell'Insolvenza ("Codice della Crisi"), per consolidare e formalizzare, attraverso un percorso di progressiva applicazione, un processo e i flussi informativi previsti dall'attuale modello di gestione dei rischi per la rilevazione di possibili segnali di crisi o di insolvenza e di perdita di continuità aziendale, nel corso del 2024 ha continuato a monitorare il processo avviato, sia nel corso di un incontri con il Dirigente Preposto sia nell'ambito dello scambio informativo con gli Organi di controllo delle principali Società Controllate.

Il Collegio, pur considerando che il Gruppo Poste, in quanto quotato, già è dotato di un sistema di controllo strutturato per quanto concerne i rischi di Gruppo e constatando come la Capogruppo abbia ben veicolato le attività di indirizzo e coordinamento, nel corso degli scambi informativi con gli Organi di controllo delle Controllate, ha constatato l'identificazione da parte delle principali Società Controllate di indicatori "customizzati" per poter intercettare rischi specifici di settore e/o di business della singola Controllata.

Nel fascicolo di Bilancio è altresì riportata l'informativa circa le eventuali passività e costi che potrebbero scaturire dai procedimenti giudiziari pendenti. Il Collegio Sindacale ha approfondito con le funzioni preposte della Società la metodologia e il processo adottati nell'analisi del contenzioso e nell'analisi e valutazione degli accantonamenti a fondo rischi e oneri per i contenziosi di maggiore rilevanza e ha richiesto di essere periodicamente e tempestivamente aggiornato in ordine alla loro evoluzione.

In linea con le raccomandazioni contenute nel documento congiunto Banca d'Italia/Consob/ISVAP del 3 marzo 2010, n. 4, e nella Comunicazione Consob n. 0003907 del 19 gennaio 2015, la procedura di *Impairment Test* degli avviamenti seguita dal Gruppo, in conformità al principio contabile internazionale IAS 36 e alle raccomandazioni contenute nel documento dell'Organismo Italiano di Contabilità "Impairment e Avviamento" del maggio 2011, viene annualmente sottoposta al parere consultivo del Comitato Controllo e Rischi ("CCR") e, successivamente, alla preventiva approvazione del CdA della Società.

Nelle note esplicative alla Relazione semestrale al 30 giugno 2024 e al Bilancio al 31 dicembre 2024 sono riportate informazioni ed esiti del processo valutativo svolto dalla Società: il Collegio Sindacale, attraverso interlocuzioni con il Dirigente Preposto e con la società di revisione, in occasione degli incontri periodicamente programmati nell'ambito dei previsti scambi di informazioni per lo svolgimento dei rispettivi compiti, ha monitorato detto processo e non ha osservazioni al riguardo. Nel dettaglio, a seguito dell'identificazione di gruppi di attività in grado di generare flussi finanziari in entrata ampiamente indipendenti da quelli derivanti da altre attività o gruppi di attività, oltre alla *Cash Generating Unit* ("CGU") *Mail Parcel & Distribution* ("MP&D"), sono state identificate la CGU Servizi Postepay e Net Insurance (sub-consolidato Net Insurance – Net Insurance Life), sulle quali sono stati eseguiti gli

Impairment Test al 31 dicembre 2024 in coerenza con: (i) il principio contabile IAS 36 “Riduzione di valore delle attività”; (ii) le indicazioni degli organismi istituzionali preposti (ESMA, Consob); (iii) le Linee Guida Esecuzione *Impairment test* approvate dal CdA di Poste Italiane nel 2016 e aggiornate nel 2023 e (iv) il modello organizzativo del Gruppo Poste. Il Collegio ha verificato che il tasso “*Weighted Average Cost of Capital*” (WACC) e il “*Cost of Equity*” (Ke) utilizzati per gli *Impairment Test* al 31 dicembre 2024 sono stati determinati con la metodologia sviluppata internamente in coerenza con il precedente esercizio. Il tasso di crescita (“tasso g”) è il tasso in uscita atteso nel periodo di fine proiezione (2028) e corrisponde al dato fornito periodicamente dal Fondo Monetario Internazionale. Il flussi di cassa espliciti sono quelli desunti dal Piano Strategico 2024-2028 “*The Connecting Platform*” di Gruppo, in coerenza e tenendo conto degli obiettivi ESG del Gruppo. L’attualizzazione dei flussi operativi del periodo per le CGU industriali è stata effettuata con il metodo *Discounted Cash Flow* (“DCF”) che prevede l’attualizzazione dei flussi di cassa operativi ricavati dai piani approvati di Gruppo a un tasso rappresentativo del costo del capitale ponderato (“WACC), mentre per le CGU assicurative e finanziarie, al fine di tener conto delle specificità del settore in cui operano, viene utilizzato il metodo di valutazione del *Dividend Discount* (“DDM”) che prevede l’attualizzazione dei flussi dei dividendi attesi a un tasso rappresentativo del costo del capitale.

La CGU MP&D comprende, oltre alle attività di gestione della corrispondenza e dei pacchi, anche quelle relative alla rete distributiva omnicanale e le funzioni corporate che operano a supporto di tutti i settori di business del Gruppo. Ai fini del *test di Impairment* nel perimetro della CGU MP&D sono state inoltre incluse Postel, Nexive, Sengi, MLK, SDA, Consorzio Logistica Pacchi, Poste Air Cargo, Patenti Via Poste, EGI, Poste Welfare Servizi, Consorzio Poste Motori, Plurima, Agile, Sourcesense, Poste Logistics, SPV Cosenza e PosteGo e il *terminal value* è stato stimato proiettando in “*perpetuity*” i flussi di cassa dell’ultimo anno del periodo esplicito (2028), rettificati di componenti non proiettabili oltre il periodo di Piano. Le normalizzazioni applicate, determinate in continuità di metodo con i precedenti *test di Impairment*, attengono a costi del personale non ricorrenti e adeguamento degli ammortamenti a valori ritenuti medi/normali, sostenibili nel lungo periodo

Nel perimetro della CGU Servizi PostePay, oltre a PostePay, sono state incluse le società LIS Holding e LIS Pay.

Il Collegio Sindacale, sentito anche il Revisore legale, ha valutato positivamente l'impianto metodologico sottostante agli *Impairment Test* eseguiti sulle CGU MP&D, Servizi PostePay e NET Insurance e ha preso atto delle risultanze dei test in base alle quali è stata confermata la congruità dei valori di bilancio (anche a seguito di analisi di sensitività su tasso di sconto e g). Il Collegio Sindacale ha preso atto che l'Organo amministrativo ha effettuato il monitoraggio periodico dell'*Impairment Test* riferito alla CGU MP&D e ha approvato nel mese di marzo 2025 gli *Impairment Test* delle CGU MP&D, Servizi PostePay e Net Insurance.

Il Revisore legale ha confermato al Collegio Sindacale la propria condivisione del complessivo procedimento di *Impairment*, nonché dei profili applicativi di dettaglio. Gli *Impairment Test* hanno evidenziato un Valore Recuperabile maggiore del valore contabile, non facendo pertanto emergere la necessità di procedere a svalutazione.

Non sono state segnalate dal Revisore informazioni su eventi o circostanze identificati nel corso della revisione che possano sollevare dubbi significativi sulla capacità dell'ente di continuare a operare come un'entità in funzionamento, né segnalazioni su eventuali carenze significative nel Sistema di Controllo Interno per l'informativa finanziaria e/o nel sistema contabile o su eventuali questioni significative riguardanti casi di non conformità, effettiva o presunta, a leggi e regolamenti o disposizioni statutarie rilevati nel corso della revisione.

Il Collegio Sindacale ha tenuto uno specifico incontro con il Responsabile della Protezione dei Dati Personali del Gruppo Poste Italiane ("DPO") nel corso del quale è stato aggiornato sui presidi esistenti nel Gruppo, tenuto conto che lo stesso si è da tempo dotato di un *framework* documentale in materia di protezione dei dati personali disponibile per tutti i dipendenti del Gruppo Poste nella sezione "Privacy" della rete *intranet* aziendale, composto da una serie di Linee Guida e Procedure, suddivise per ambito, in base alla specifica tipologia di adempimento richiesto dal GDPR, che per le logiche di Gruppo è stato implementato anche nelle Società del Gruppo. Tali presidi, in ottica di una gestione uniforme dei dati personali, di compliance e di miglioramento continuo, garantiscono la conformità alle disposizioni del GDPR, assicurandone il rispetto dei principi in esso sanciti.

5. Attività di vigilanza sul processo di informativa di sostenibilità. Osservazioni e proposte su eventuali rilievi e i richiami d'informativa contenuti nella relazione della Società di revisione.

Il Collegio Sindacale - che fino allo scorso esercizio ha vigilato, nell'esercizio della propria funzione, sull'osservanza delle norme che disciplinano la predisposizione e la pubblicazione della Dichiarazione Non finanziaria ("DNF") nell'ambito del Bilancio integrato della Società - già dal mese di ottobre 2023, in vista del recepimento nel nostro ordinamento della *Corporate Sustainability Reporting Directive* ("CSRD"), ha tenuto un incontro con il Revisore legale per raccogliere le prime riflessioni sulla CSRD.

Successivamente ha partecipato ad una sessione di induction sul tema "La Sostenibilità nel Gruppo Poste Italiane" tenutasi nel mese di novembre 2023, cui si sono susseguiti nel corso dell'anno 2024 ulteriori incontri di approfondimento volti ad acquisire informazioni in merito alle attività avviate sia dalla Società che dal Revisore per l'adeguamento alla CSRD. Come noto, il recepimento della Direttiva CSRD in Italia è avvenuto con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, in data 10 settembre 2024, del D. Lgs. n. 125/2024 del 6 settembre 2024 ("D. Lgs. n. 125/2024").

Alla luce della normativa introdotta nel nostro ordinamento dal D. Lgs. n. 125/2024 e nel rispetto di quanto previsto dalle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale di società quotate elaborate dal CNDCEC e, in particolare, dalla recente Norma Q 3.8 bis introdotta nell'aggiornamento del dicembre 2024, il Collegio Sindacale ha vigilato nel corso dell'anno 2024 e sino ad oggi sull'osservanza delle disposizioni stabilite dall'ordinamento in tema di Rendicontazione di sostenibilità, controllando l'efficacia del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi nonché l'efficacia della revisione interna.

Nel corso di varie riunioni tenute con la Responsabile della Funzione Sviluppo Sostenibile di Gruppo ("SSG") e da ultimo nella riunione del 4 marzo 2025 con la Responsabile della Funzione Risorse Umane e Organizzazione, il Collegio, tenuto conto della natura e delle dimensioni della società, ha approfondito la conoscenza delle strutture preposte al processo di Rendicontazione di sostenibilità, verificando l'esistenza i) di una adeguata struttura organizzativa preposta alla Rendicontazione di sostenibilità in termini di risorse umane ed economiche e ii) di direttive, procedure e prassi operative adottate dalla Società allo scopo di garantire che la Rendicontazione

consolidata di sostenibilità fosse tempestiva, completa e attendibile, ciò nella consapevolezza che l'Organo d'amministrazione è responsabile della strutturazione del processo di produzione della Rendicontazione di sostenibilità.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo contabile anche ai fini della Rendicontazione di sostenibilità e in merito all'implementazione e ricezione di adeguati flussi informativi periodici, sia quantitativi che qualitativi, funzionali alla definizione della Rendicontazione di sostenibilità.

Tenuto conto che la Società ha ritenuto opportuno conferire la nomina di Dirigente Preposto alla redazione della Rendicontazione di sostenibilità a soggetto diverso dal Dirigente Preposto all'informativa di carattere finanziario, il Collegio Sindacale nel mese di dicembre 2024 ha reso il proprio parere propedeutico all'approvazione della "Linea Guida sul Sistema di Controllo Interno sull'Informativa di sostenibilità (Linea Guida SCIIS)" e il parere obbligatorio propedeutico alla nomina del Dirigente Preposto alla redazione della Rendicontazione di sostenibilità. Il CdA di Poste, nel corso dell'adunanza del 12 dicembre 2024, ha quindi approvato la nuova Linea Guida Sistema di Controllo Interno sull'Informativa di Sostenibilità (SCIIS) e nominato il Dirigente Preposto di Sostenibilità, approvandone il relativo Regolamento.

Il Collegio Sindacale, nel corso di varie riunioni, ha acquisito informazioni in ordine alle attività programmate e successivamente svolte per la Rendicontazione di sostenibilità dal Dirigente Preposto di Sostenibilità.

Il Collegio Sindacale ha anche vigilato, nel corso di vari incontri con il Dirigente Preposto di Sostenibilità, sull'osservanza delle disposizioni stabilite dall'ordinamento in tema di rendicontazione societaria di sostenibilità e sul processo di formazione della Rendicontazione di sostenibilità. In particolare, il Collegio ha esaminato nel corso della riunione del 18 febbraio 2025 i criteri per la definizione della Rendicontazione di sostenibilità, la strutturazione della Rendicontazione e ha preso atto che il perimetro della Rendicontazione di sostenibilità, condiviso anche con la Società di revisione, è coinciso con quello del Bilancio finanziario consolidato, comprendendo quindi la Capogruppo e 39 Società Controllate. Inoltre, il Collegio ha verificato che già dal mese di novembre 2024 era stata portata a termine anche l'attività di mappatura della catena del valore, introdotta ex novo dalla CSRD e che nel mese di dicembre 2024 era stata ultimata l'Analisi di doppia rilevanza, i cui esiti sono stati ampiamente illustrati al

Collegio nel corso delle riunioni del 19 febbraio 2025 in cui è stato fornito un focus specifico sui risultati sia della *Impact Analysis* che della *Financial Analysis*.

Con riferimento alla Governance CSRD e al Sistema di Controllo Interno sull'Informativa di Sostenibilità ("SCIIS"), il Collegio ha preso atto che la linea guida sul sistema di controllo interno preposto alla informativa di sostenibilità è stata approvata dal CdA il 12 dicembre 2024 ed è stato informato dal Dirigente Preposto di Sostenibilità che il SCIIS è in corso di recepimento anche da parte delle Società del Gruppo Poste e dell'invio delle lettere di attestazione agli AD delle Controllate e a tutti i Responsabili di primo livello della Capogruppo. Inoltre, il Collegio è stato informato dell'avvio delle attività di testing da parte della Funzione Controllo Interno sui primi 5 Data Point: (i) E1-5 - Consumo di energia da fonti rinnovabili, (ii) E5-5 - Quantità totale di rifiuti prodotti, (iii) S1-13- Numero medio di ore di formazione, (iv) S1-14- Numero di infortuni sul lavoro e (v) G1-4- Numero di condanne e importo delle ammende per corruzione attiva e passiva.

Il Collegio ha acquisito la "Relazione del Dirigente Preposto alla redazione della Rendicontazione di sostenibilità di Poste Italiane S.p.A. al Consiglio di Amministrazione" nella quale il Dirigente Preposto di Sostenibilità ha descritto le attività di valutazione del SCIIS ai fini dell'attestazione della Rendicontazione di sostenibilità inclusa nella Relazione sulla gestione del Bilancio annuale al 31 dicembre 2024, in coerenza con quanto previsto dall'art. 154 bis, comma 5-ter del TUF, specificando che le attività sono state eseguite in linea con la metodologia prevista dalla Linea Guida SCIIS e hanno riguardato i *Data Point* rientranti nel perimetro della prima implementazione del SCIIS che prevede un percorso progressivo di applicazione, con l'obiettivo della completa implementazione entro l'esercizio 2026. Con riferimento al 2024, tenuto conto che si tratta della prima implementazione del SCIIS ai fini della Rendicontazione di sostenibilità 2024, gli esiti delle verifiche condotte per la valutazione del SCIIS - eseguita sulla base dell'*assessment* condotto (processo di definizione e condivisione dei controlli eseguiti dai *Control Owner*), del Monitoraggio indipendente eseguito dalla Funzione Controllo Interno e delle Lettere di Attestazione ricevute dal *management* (primi livelli di Poste Italiane e AD delle Controllate), hanno evidenziato un'efficacia dei controlli implementati escludendo carenze rilevanti e significativi punti di debolezza.

Il Collegio Sindacale ha altresì verificato, nel corso della riunione tenutasi il 24 marzo 2025 che la Rendicontazione consolidata di sostenibilità è stata redatta dagli amministratori in conformità alle previsioni recate dal D. Lgs. n. 125/ 2024 e alle procedure attuate dalla società ai fini del rispetto degli standard di rendicontazione adottati dalla Commissione europea ai sensi dell'art. 29-ter dalla Direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013.

In tale occasione il Dirigente Preposto di Sostenibilità ha riferito che nell'ambito della sezione "Informazioni ambientali" presente nella Rendicontazione di sostenibilità, il Gruppo Poste Italiane inserendo informazioni in termini di KPI sia con riferimento al comparto industriale che al comparto finanziario, facendo quindi fronte alle modalità di rendicontazione dei gruppi misti, ha fornito *disclosure* delle informazioni utili a rispondere al Regolamento sulla Tassonomia europea UE 2020/852 (in linea con le specifiche normative emerse nel 2024 - FAQ di riferimento) e tutte le informazioni riguardanti la gestione degli IRO rilevanti, le metriche e gli obiettivi dei topic E1, E2, ed E5. Il Dirigente Preposto di Sostenibilità ha attestato la conformità della Rendicontazione di sostenibilità agli standard di rendicontazione ESRS e al Regolamento sulla Tassonomia UE.

Sempre in occasione della riunione del 24 marzo 2025 e successivamente nella seduta consiliare del 26 marzo 2025, il Collegio ha verificato che la Rendicontazione di sostenibilità fosse strutturata in modo coerente con le previsioni di cui agli artt. 3 e 4 D. Lgs. n. 125/2024 e con gli obiettivi strategici e le politiche aziendali indicati nel Piano Strategico 2024-2028, nonché che contenesse le informazioni in merito i) all'impatto delle attività della società su ambiente, sociale e governance ("*inside-out*") e ii) al modo in cui i rischi e le opportunità derivanti dalle tematiche di sostenibilità incidono sulle performance economico-finanziarie dell'impresa ("*outside-in*").

Il Collegio Sindacale ha effettuato un controllo complessivo sulla correttezza del processo in base al quale è stata redatta la Rendicontazione di sostenibilità consolidata e ha acquisito l'apposita attestazione da parte dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto di Sostenibilità, attestazione che è stata resa secondo il modello stabilito con regolamento dalla Consob. In proposito il Collegio, stante la novità di tale rendicontazione, ritiene che il processo debba ulteriormente consolidarsi in particolare per quanto attiene alla definizione delle procedure di dettaglio sottostanti.

Quanto all'attività di revisione della Rendicontazione di sostenibilità, avendo il Gruppo Poste Italiane scelto - ai sensi dell'art. 8 comma 2 del D. Lgs. n. 125/2024 - di affidare l'incarico a Deloitte & Touche S.p.A. in quanto Revisore incaricato della revisione legale del bilancio, il Collegio per potersi esprimere in merito a tale scelta e analizzare i contenuti di tale incarico, per i profili di propria competenza, ha in più occasioni avviato dei confronti sia con la funzione preposta alla reportistica di sostenibilità (Funzione SSG) che con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, incontrando anche il Revisore legale per poter analizzare nel dettaglio le attività che lo stesso avrebbe dovuto svolgere sulla reportistica di sostenibilità. All'esito dell'istruttoria di propria competenza e sulla base della documentazione ricevuta, in linea con la normativa vigente in materia di revisione legale dei conti, nonché con la vigente Linea Guida Conferimento Incarichi alla Società di revisione, il Collegio Sindacale, per i profili di propria competenza così come sopra indicati, ha espresso il proprio parere favorevole alla proposta di integrazione dei compensi alla Società di revisione per le attività integrative ai fini dell'attestazione della conformità della Rendicontazione di sostenibilità, ai sensi del D. Lgs. n. 125/2024 (attuazione della CSRD).

In quanto Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, il Collegio Sindacale ha monitorato l'attività di attestazione della Rendicontazione consolidata di sostenibilità in occasione di vari scambi di informativa con la Società di revisione e in particolare con il Team Deloitte dedicato alla revisione della Rendicontazione di sostenibilità ("Team"), effettuando l'analisi dell'impianto metodologico adottato dal Revisore e monitorando tempo per tempo l'avanzamento delle procedure di revisione e le evidenze emerse dalle stesse. Il Collegio ha accertato che il Team dedicato all'incarico è stato rafforzato con l'inserimento di specialisti in ambito *Sustainability Reporting* per poter svolgere adeguatamente le nuove attività richieste dall'evoluzione del contesto normativo e rispondere alle esigenze del Gruppo Poste Italiane nonché preso atto che per tale personale sono state svolte inoltre ulteriori specifiche attività di formazione.

Inoltre, il Collegio Sindacale ha esaminato con il Dirigente Preposto di Sostenibilità e il Revisore le questioni principali emerse dalla Relazione sulla Rendicontazione di sostenibilità, rappresentando che non sono state rilevate carenze significative nel sistema di controllo interno ovvero nel sistema amministrativo-contabile della Società.

Il Collegio ha altresì acquisito dal Revisore la “Relazione della Società di revisione indipendente sull'esame limitato della Rendicontazione consolidata di sostenibilità ai sensi dell'art. 14-bis del D. Lgs. n. 39/2010” emessa in data 4 aprile 2025 prendendo atto che il Revisore ha attestato che, sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla sua attenzione elementi che abbiano fatto ritenere che (i) la Rendicontazione consolidata di sostenibilità del Gruppo Poste Italiane relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi di rendicontazione adottati dalla Commissione Europea ai sensi della Direttiva (UE) 2013/34/UE (European Sustainability Reporting Standards, nel seguito anche "ESRS") e che (ii) le informazioni contenute nella sezione "8.2 Informazioni Ambientali", paragrafo "8.2.1. Il Regolamento sulla Tassonomia Europea" della Rendicontazione consolidata di sostenibilità non siano state redatte, in tutti gli aspetti significativi, in conformità all'art. 8 del Regolamento (UE) n. 852 del 18 giugno 2020 (nel seguito anche "Regolamento Tassonomia").

Inoltre, nel corso di uno specifico scambio informativo con il Revisore, oltre a rivedere le “questioni significative” emerse dall'esame limitato (*“limited assurance engagement”*) della Rendicontazione consolidata di sostenibilità del Gruppo Poste Italiane relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, il Collegio ha anche esaminato i principali aspetti rilevanti segnalati dal Revisore per il primo anno di applicazione della CSRD nonché i punti di miglioramento individuati e relativi suggerimenti formulati dal Revisore e rivolti al *management*.

Il Collegio Sindacale procederà ad informare l'Organo di amministrazione della società dell'esito dell'attività di attestazione della Rendicontazione di sostenibilità e delle eventuali osservazioni formulate, in tempo utile rispetto alla data dell'assemblea.

6. e 7. Indicazioni sulla eventuale presentazione di denunce ex art. 2408 Codice Civile ed esposti

Nel corso dell'esercizio 2024 è pervenuta una sola denuncia ai sensi dell'art. 2408 cod. civ. per fatti ritenuti “censurabili”, inviata in data 28 agosto 2024 da una persona fisica, dichiaratasi azionista senza fornire prova del possesso azionario (comunque risultato possessore di 2 azioni sulla base delle ultime evidenze)), che vedeva come destinatari il Collegio Sindacale di Poste Italiane S.p.A. e il Presidente della Consob. Nella citata denuncia l'azionista lamentava che in occasione dell'Assemblea degli

Azionisti del 31 maggio 2024 non fosse stata posta in votazione la richiesta avanzata dal medesimo che censurava lo svolgimento dell'Assemblea 2023 "a porte chiuse", nonché la mancata previsione dell'esercizio del diritto di recesso connesso alla modifica statutaria. Il Collegio all'esito dell'esame della denuncia e dopo aver espletato l'istruttoria interna, che ha visto il coinvolgimento della Funzione Affari Societari, ha rilevato che i) la denuncia presentava errori formali nell'intestazione e che non fosse stata fornita prova del possesso azionario da parte del denunciante e ii) la stessa fosse da considerarsi comunque infondata in quanto il nuovo art. 11.6 dello Statuto di Poste - modifica statutaria, approvata dall'Assemblea tenutasi nel mese di maggio 2024, che consente alla Società di tenere l'Assemblea in modalità cd. "a porte chiuse" - trovava legittimazione nella novità normativa introdotta dall'articolo 11 del DDL Capitali che ha consentito alle società di prevedere, con apposita modifica statutaria, che l'intervento e il voto in assemblea avvengano esclusivamente tramite il Rappresentante designato dalla società, con le modalità introdotte in via provvisoria dal Decreto-legge n. 18/2020 (c.d. "Decreto Cura Italia"). In base a tali evidenze il Collegio ha accertato che Poste ha operato nel rispetto della legge e ha quindi proceduto alla chiusura dell'istruttoria disponendo l'archiviazione della denuncia in quanto infondata.

Inoltre, il Collegio in data 12 febbraio 2024 ha ricevuto un esposto, inviato al Presidente del Collegio Sindacale e alla Funzione Affari Societari di Poste Italiane S.p.A., da una persona un azionista persona fisica, dichiaratasi azionista senza fornire prova del possesso azionario (comunque risultato possessore di 3 azioni sulla base delle ultime evidenze) avente ad oggetto il provvedimento dell'AGCM, deliberato in data 16 luglio 2024, che richiedeva a Poste Italiane di predisporre un'offerta che riflettesse le medesime condizioni tecniche ed economiche applicate a PostePay da rendere pubblica per i concorrenti a condizioni analoghe a quelle applicate a PostePay. Il Collegio ha rilevato che non sussistevano i requisiti previsti dall'art. 2408 cod. civ. e procedeva all'archiviazione dell'esposto, riservandosi di continuare a monitorare gli sviluppi della vicenda nonché gli esiti dei procedimenti avviati nei confronti di Poste. Il Collegio ha appreso successivamente che il D. L. n. 113 del 9 agosto 2024 convertito in Legge 7 ottobre 2024, n. 143 ha abrogato l'art. 8 comma 2-quater che prevedeva un obbligo per i gestori di SIEG di dare accesso alle proprie infrastrutture in condizioni equivalenti ai concorrenti. In ragione dell'abrogazione, è decaduto il presupposto

normativo su cui faceva leva la richiesta dell'AGCM all'interno del provvedimento oggetto di esposto. Inoltre, il Collegio ha monitorato che la Società ha già tempestivamente impugnato il provvedimento dell'AGCM dinanzi al TAR del Lazio. Infine, nel corso dell'esercizio e fino alla data odierna il Collegio Sindacale ha ricevuto diverse segnalazioni di disservizi da parte di clienti/terzi, non riconducibili né alle denunce ex art. 2408 cod. civ., né ad esposti, a seguito delle quali ha chiesto alla Società di svolgere i necessari approfondimenti presso le competenti funzioni. In esito agli accertamenti svolti sui fatti oggetto di segnalazione, per la cui gestione e risoluzione la Società si è attivata prontamente, il Collegio non ha ravvisato irregolarità da segnalare all'Assemblea degli Azionisti.

8. e 9. Attività di vigilanza sull'indipendenza della Società di revisione. Indicazione dell'eventuale conferimento di ulteriori incarichi alla Società di revisione o a soggetti legati alla società di revisione da rapporti continuativi e relativi costi.

Il Collegio Sindacale ha ricevuto la dichiarazione del Revisore legale di verifica annuale dell'indipendenza, redatta ai sensi dell'art. 6, par. 2, lett. a) del Regolamento (UE) n. 537/2014 e ai sensi del paragrafo 17, lett. a) dell'ISA Italia 260, che conferma il rispetto dei principi di etica di cui agli articoli 9 e 9 bis del D. Lgs. n. 39/2010 non riscontrando situazioni che possano compromettere l'indipendenza della Società di revisione nel periodo che va dal 1° gennaio 2024 fino alla data di emissione della dichiarazione (5 aprile 2025).

In allegato alle note del Bilancio di esercizio della Società, nel paragrafo "Compensi alla Società di revisione ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti CONSOB", è riportato il prospetto dei corrispettivi di competenza dell'esercizio riconosciuti alla Società di revisione Deloitte e alle entità appartenenti alla sua rete.

Tenuto conto:

- ✓ della dichiarazione di indipendenza rilasciata dalla Deloitte ai sensi dell'art. 6, par. 2, lett. a) del Regolamento (UE) n. 537/2014 e del paragrafo 17 dell'ISA Italia 260 e della Relazione di trasparenza prodotta dalla stessa e pubblicata sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 13 del citato Regolamento;
- ✓ degli incarichi conferiti alla stessa e alle società appartenenti alla sua rete da Poste Italiane e dalle Società del Gruppo;

non sono state riscontrate situazioni che abbiano compromesso l'indipendenza del Revisore.

Il conferimento di incarichi alla Società di revisione è disciplinato dalla “Linea Guida Conferimento Incarichi alla Società di revisione” (“Linea Guida”) emessa nel 2017 al fine di garantire il recepimento dell'evoluzione normativa europea (Regolamento (UE) n. 537/2014), volta a salvaguardare il requisito di indipendenza del soggetto incaricato della revisione legale dei conti e a fornire indicazioni in ordine al processo di valutazione in occasione del conferimento di incarichi da parte di Poste e delle sue controllate alla società di revisione, alla sua rete o ai soggetti ad esso correlati, successivamente aggiornata in data 11 maggio 2022.

In linea con il Regolamento (UE) n. 537/2014 e ai sensi della “Linea Guida vigente, il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio 2024 e fino alla data di emissione della presente Relazione, ha rilasciato parere favorevole sui seguenti incarichi aggiuntivi affidati dal Gruppo a società appartenenti al *network* del Revisore legale e rientranti nella categoria “altri servizi”:

Incarico	Società
Proroga delle attività affidate a Deloitte Consulting nell'ambito del Progetto “Azioni di settore in ambito Sale Conta Multi Banca”	Deloitte Consulting S.r.l.
Procedure concordate di verifica sulla dichiarazione di Sengi Express Limited HK 2023/2024	Shanghai Deloitte Tax Ltd.
Procedure concordate di verifica sulla dichiarazione di Sengi Express Guangzhou Limited 2023/2024	Shanghai Deloitte Tax Ltd.

Inoltre, con riferimento alla prospettata operazione di Offerta Pubblica di Vendita di un pacchetto azionario di Poste Italiane S.p.A. detenuto dall'azionista MEF derivante dall'approvazione dello Schema di DPCM, il Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio ha approvato gli incarichi di revisione richiesti.

Con riferimento all'integrazione dei compensi alla Società di revisione per le attività integrative ai fini dell'attestazione della conformità della Rendicontazione di sostenibilità, ai sensi del D. Lgs. n. 125 del 6 settembre 2024 (attuazione della CSRD) il Collegio ha condotto un'approfondita istruttoria per i profili di propria competenza, accertando il rispetto dei principi di corretta amministrazione, nonché verificando il rispetto della legge e dello statuto e del complesso normativo interno (procedurale della Società), anche grazie al confronto in merito all'incarico in esame – nel corso di varie riunioni - con la funzione preposta alla Reportistica di sostenibilità ossia la Funzione Sviluppo Sostenibile di Gruppo, con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e con il Revisore legale. Il Collegio, inoltre, nel corso di una specifica riunione, ha analizzato nel dettaglio le attività di competenza del Revisore legale sulla Reportistica di sostenibilità, riportate nel Piano di Audit di Deloitte che, ancorché non previsto dalla normativa interna, è stato predisposto dal Revisore su richiesta del Collegio. All'esito dell'istruttoria di propria competenza e sulla base della documentazione ricevuta, in linea con l'iter autorizzativo dell'affidamento dei servizi aggiuntivi previsto dalla normativa vigente in materia di revisione legale dei conti, nonché della Linea Guida - per i profili di propria competenza come ampiamente richiamati sopra richiamati il Collegio ha espresso il parere favorevole circa l'adeguamento dei corrispettivi con riferimento a ciascuno degli esercizi dal 2024 al 2028.

Nella tabella che segue si riporta l'ammontare totale dei corrispettivi addebitati a Poste e alle Società Controllate nel periodo dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2024 (dati in migliaia di euro):

Poste Italiane S.p.A.	Revisione contabile Deloitte & Touche S.p.A.	2.229
	Servizi di Attestazione Deloitte & Touche S.p.A.	678
	Altri servizi Deloitte & Touche S.p.A.	17

	Altri servizi network Deloitte & Touche	38
Società Controllate	Revisione contabile Deloitte & Touche S.p.A.	2.553
	Revisione contabile network Deloitte & Touche	48
	Servizi di Attestazione Deloitte & Touche S.p.A.	839
	Altri servizi network Deloitte & Touche	9
Totale 6.411 (di cui 1.417 previsti da leggi o regolamenti)		

Il Collegio Sindacale, con il supporto della Funzione AFC, ha periodicamente monitorato il rispetto dei limiti quantitativi per incarichi al Revisore legale ed al suo network per servizi diversi dalla revisione – i quali, come stabilito dall’art. 4 par. 2 del Regolamento UE n. 537/2014, devono essere contenuti entro il limite del 70% della media dei corrispettivi versati negli ultimi tre esercizi consecutivi per la revisione legale dei conti dell'ente sottoposto a revisione.

Infine, il Collegio, nel rispetto della Guida Conferimento di Incarichi alla Società di Revisione - Gruppo Poste Italiane, è stato informato degli incarichi di revisione non oggetto di approvazione.

10. Indicazione dell’esistenza di pareri rilasciati ai sensi di legge nel corso dell’esercizio.

Il Collegio Sindacale ha rilasciato: (i) il parere sull’aggiornamento della Linea Guida “Gestione delle Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati” adottata da Poste Italiane S.p.A. ai sensi del Regolamento Consob n. 17221/2010 e della Circolare della Banca d’Italia n. 285/2013 e s.m.i.; (ii) il parere relativo alla nomina del Dirigente Preposto alla redazione della Rendicontazione di sostenibilità e (iii) il parere sulla

nuova “Linea Guida Sistema di Controllo Interno sull’Informativa di Sostenibilità (“SCIIS”)” redatta da Poste Italiane S.p.A.. Nella precedente Relazione il Collegio aveva già riferito in ordine ai pareri rilasciati in data 27 febbraio 2024, in ordine alla proposta di determinazione contrattuale concernente il trattamento economico e normativo dell’Amministratore Delegato, ai sensi dell’art. 2389, comma 3, codice civile e alla proposta di aggiornamento del compenso da corrispondere ai componenti dei Comitati endoconsiliari, ai sensi dell’art. 2389, comma 3, del codice civile.

11. Indicazioni della frequenza e del numero delle riunioni del CdA, del Comitato Esecutivo e del Collegio Sindacale.

Nel corso dell’esercizio il Collegio Sindacale ha partecipato complessivamente a n. 75 riunioni, incontrandosi 35 volte in sede di Collegio Sindacale (di cui 10 riunioni tenutesi in forma congiunta con il Comitato Controllo e Rischi), con durata media delle riunioni di circa 2 ore e 40 minuti partecipando a tutte le adunanze consiliari e a quelle dei Comitati endoconsiliari; più specificatamente, il Collegio è intervenuto in 11 riunioni del CdA, 10 riunioni del Comitato Controllo e Rischi (svolte congiuntamente al Collegio Sindacale), 8 riunioni del Comitato Sostenibilità, 6 riunioni del Comitato Nomine e *Corporate Governance*, 9 riunioni del Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati, 5 riunioni del Comitato Remunerazioni, nonché a una Assemblea ordinaria. Inoltre, il Collegio ha partecipato a n. 8 sessioni di Induction e a n. 4 Conference Call di presentazione al mercato del piano industriale e risultati periodici.

Si precisa in ultimo che alle riunioni del Collegio Sindacale, a rilevanza esterna, è invitato il Magistrato della Corte dei conti delegato al controllo sulla gestione finanziaria di Poste Italiane ai sensi della Legge n. 259/1958, art. 12.

12. e 13. Osservazioni sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e adeguatezza della struttura organizzativa.

Il Collegio Sindacale ha vigilato, per quanto di propria competenza, sull’adeguatezza della struttura organizzativa della Società e, più in generale, del Gruppo nel suo insieme tramite l’acquisizione di informazioni e il costante aggiornamento fornito

dalla Società sulle disposizioni organizzative (anche ricevendo tempestivamente gli ordini di servizio della Società sull'account aziendale dedicato al Collegio) nonché dedicando un incontro specifico alla tematica con il Responsabile della Funzione Risorse Umane e Organizzazione ("RUO"). Il Collegio è stato ampiamente informato delle principali novità organizzative intervenute nel corso dell'esercizio 2024 che si pongono in linea con il progetto di trasformazione avviato già da tempo e confermano i principi guida alla base del modello organizzativo del Gruppo Poste, di seguito indicati: (i) l'organizzazione si pone come una piattaforma ecosistemica, per garantire migliori livelli di customer experience e rafforzare le sinergie tra le sue attività e quelle dei partner di mercato (ii) l'accentramento delle funzioni di staff favorisce la specializzazione e le economie di scala, (iii) funzioni di business dedicate alle attività di sviluppo dei servizi del Gruppo e (iv) il governo del territorio attraverso policy, procedure e linee guida emesse dalle funzioni centrali per assicurare omogeneità di approccio e diffusione delle *best practice*.

In coerenza con la particolare attenzione mostrata da Poste verso le tematiche relative al presidio dei rischi, della compliance e dello sviluppo sostenibile, e in continuità con le molteplici iniziative avviate a partire dall'anno 2027 e ai processi agiti dal Gruppo per il rafforzamento nel tempo del modello di gestione dei rischi e quello relativo allo sviluppo sostenibile, a settembre 2024 sono state costituite due funzioni a riporto diretto del Direttore Generale: (i) Risk e Compliance di Gruppo ("RCG") e (ii) Sviluppo Sostenibile di Gruppo ("SSG"), deputate rispettivamente al presidio del Modello di gestione integrata dei rischi e della compliance di Gruppo, *fraud management*, presidio 231, sistemi di gestione e a rafforzare la *governance* della strategia di sviluppo sostenibile del Gruppo Poste e migliorare costantemente le performance di sostenibilità, in linea con quanto previsto nel Piano Strategico ESG. Contestualmente è stata superata la Funzione Sviluppo Sostenibile Risk e Compliance di Gruppo ("SSRCG") e vi è stata l'allocazione dell'Albo Fornitori di Gruppo in ambito Acquisti.

Sempre in tale ambito il Collegio ha anche espresso parere favorevole alla nomina della dott.ssa Andreana Esposito, Responsabile della Funzione Sviluppo Sostenibile di Gruppo a Dirigente Preposto alla redazione della Rendicontazione di sostenibilità da parte del CdA in data 12 dicembre 2024.

Inoltre, il Collegio ha preso atto dei principali interventi organizzativi che hanno riguardato: (i) l'ambito Poste, Comunicazione e Logistica per il quale sono state definite le principali direttrici di intervento del progetto complessivo di riorganizzazione della Rete Logistica di Gruppo, prevedendo tra le altre, la costituzione di una nuova articolazione dedicata esclusivamente alla consegna dei pacchi, denominata Rete Corriere; (ii) il rafforzamento del business del corriere espresso e pacchi, attraverso una rivisitazione del Modello di Servizio al fine di ottimizzare l'azione commerciale e assicurare una migliore gestione delle esigenze della clientela; (iii) l'ambito Risorse Umane per il quale, in linea con il percorso di centralizzazione nella Funzione RUO di Poste della gestione dei processi HR a livello di Gruppo, a dicembre 2024 è stato individuato un unico presidio per tutte le Società del Gruppo non incluse nel perimetro delle vigilate - HR Business Partner Società Logistiche e di Servizi; (iv) l'ambito Acquisti, in cui nel mese di settembre 2024 sono confluite sia la gestione della qualificazione dei fornitori che le attività di sponsorizzazione e product placement, precedentemente svolte nell'ambito della Funzione SSRCG e (v) in ambito Tutela Aziendale a marzo 2024 è stato ridefinito il perimetro di responsabilità delle Funzioni Sicurezza Informatica e CERT per le recenti evoluzioni della normativa in materia di sicurezza informatica e cybersecurity (Direttiva NIS 2, Dora) che richiedono l'adozione di adeguate misure per la gestione dei rischi ICT garantendo la necessaria separazione tra le funzioni operative e quelle di controllo e sono stati rafforzati gli ambiti di salute e sicurezza sul lavoro, tutela ambientale e sicurezza fisica attraverso l'istituzione di due presidi di coordinamento delle Società del Gruppo in tali ambiti.

In merito all'adeguatezza della struttura organizzativa si richiama inoltre quanto già indicato al par. 4 in merito all'implementazione degli indicatori di allerta di cui al Codice della Crisi. A tale riguardo, in conformità alle indicazioni del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili nel documento di marzo 2024 relativo alla nuova relazione del Collegio Sindacale si precisa che il Collegio:

- non ha effettuato segnalazioni all'organo di amministrazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-octies D. Lgs. 12 gennaio 2019, n. 14;
- non ha ricevuto segnalazioni da parte dei creditori pubblici ai sensi e per gli effetti di cui art. 25-novies D. Lgs. 12 gennaio 2019, n. 14;

- non ha ricevuto segnalazioni da parte del soggetto incaricato della revisione legale ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-octies D. Lgs. 12 gennaio 2019, n. 14.

Pertanto, tenuto conto di quanto sopraindicato, il Collegio Sindacale non ha individuato elementi che possano fare ritenere l'assetto organizzativo non adeguato.

14. Attività di vigilanza sull'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi.

Con riferimento al Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi, il Collegio Sindacale richiama le informazioni fornite nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari sul Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi.

Il Collegio Sindacale ha incontrato periodicamente il Responsabile della Funzione Controllo Interno di Poste Italiane e ha tra l'altro approfondito, nel corso di vari incontri specifici, i risultati delle attività svolte nel 2024; ha preso, altresì, atto nel mese di marzo 2025 della "Relazione complessiva di Gruppo sulla Valutazione dell'idoneità del SCIGR 2024" redatta dalla Funzione Controllo Interno di Poste Italiane, attestante che *"alla data della presente relazione e per il periodo di riferimento, il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi risulta complessivamente adeguato al contenimento dei rischi che minacciano il perseguimento degli obiettivi aziendali"*.

Nell'esprimere tale valutazione, la Funzione Controllo Interno, oltre ad integrare gli esiti di valutazione rappresentati nel corso dell'anno dalle altre funzioni aziendali di controllo previste dal SCIGR ha considerato (i) gli esiti delle attività di verifica e valutazione, (ii) gli esiti di valutazione rappresentati nel corso dell'anno dalle altre funzioni aziendali di controllo previste dal SCIGR, (iii) le principali evoluzioni del SCIGR e in particolare le iniziative di rafforzamento dello stesso, (iv) i controlli compensativi e delle azioni migliorative implementate e/o in corso di realizzazione a fronte delle attività svolte e dei rilievi relativi al SCIGR evidenziati dalla Funzione Revisione Interna BancoPosta e dalle funzioni di Audit delle Società del Gruppo, (v) gli ulteriori eventi con potenziali impatti sul SCIGR, comprese le iniziative progettuali aziendali in specifici ambiti operativi, realizzate o in corso di progressiva

implementazione, (iv) delle evidenze derivanti dalla gestione del sistema di segnalazione *Whistleblowing*.

Dalle risultanze di audit pervenute al Collegio, nonché dalla sintesi inerente alla valutazione complessiva del SCIGR è emerso che nel 2024 il valore complessivo della valutazione si è attestato in un'area di complessiva adeguatezza nel rispetto dell'equilibrio tra efficacia ed economicità del sistema di controllo.

La valutazione del sistema di controllo interno da parte delle funzioni interne preposte si basa sull'apprezzamento di elementi tra loro naturalmente contrapposti quali l'efficacia e l'economicità dei controlli che lo compongono.

Le attività previste dal Piano di Audit 2024 sono state portate a compimento garantendo i livelli previsti di copertura di audit sui processi aziendali, necessari per esprimere la Valutazione Complessiva del Sistema di Controllo Interno in ottica di "*Positive Assurance*". È stato, inoltre, conseguito un elevato livello di copertura anche di molteplici processi riguardanti le Società del Gruppo Controllate, tenuto conto, ove presenti, del presidio agito dalle funzioni di Audit delle Società del Gruppo.

Il sistema dei controlli dell'ambito "Information Technology" conferma una valutazione di adeguatezza pur essendo emersa la necessità di rafforzare i presidi di sicurezza afferenti tematiche trasversali quali la sicurezza dei micro-servizi (architettura software sulla quale si basano le principali nuove piattaforme), l'obsolescenza tecnologica *hardware* e *software* e l'allineamento alle *policy* di sicurezza aziendali (in particolare ai processi di *hardening* e *patching*).

La Gestione delle Reti di trasporto mostra una valutazione di non adeguatezza imputabile principalmente alla gestione dei fornitori di logistica e a tale riguardo sono state previste azioni per il rafforzamento del presidio, con particolare attenzione sulla modalità di integrazione relativamente ai dati di *preadvicing*, utili all'abilitazione dei mezzi e autisti presso i centri di lavorazione, sulla documentazione a bordo dei mezzi, sullo stato di efficienza e manutenzione dei veicoli impiegati nei processi logistici di ultimo miglio e sulla conformità agli adempimenti in materia di SSL. Su tale ambito sono avviate azioni anche a seguito di specifica richiesta da parte del Comitato Whistleblowing.

Per la controllata Plurima è emersa l'opportunità di valutare eventuali sinergie con la Capogruppo circa le scelte di *make or buy* nella gestione della flotta, adottando

comunque un modello di valutazione a supporto degli approvvigionamenti. Sempre in relazione all'analisi di audit svolta su Plurima, è stato evidenziato un sistema di controllo non adeguato al presidio dei complessivi rischi con la necessità di introdurre processi di *risk assessment* trasversali a supporto della maggiore strutturazione dei controlli e di completare il processo di integrazione con la Capogruppo riguardo alla formalizzazione di alcune procedure.

Il Canale Fuori Sede continua a registrare una valutazione al limite dell'adeguatezza, evidenziando come aree di attenzione la gestione del modello di servizio del prodotto pacchi ed evidenziando la necessità di rafforzare le modalità di coordinamento tra canali diretti e indiretti.

Il Collegio Sindacale, anche a seguito degli incontri tenuti con gli Organi di controllo delle Società del Gruppo più rilevanti, ha periodicamente acquisito informazioni in merito alle aree di rischio presenti nelle Controllate per effetto di alcune rivisitazioni nell'assetto organizzativo del Gruppo medesimo. Dalle risultanze di audit ricevute dal Collegio, nonché dalla sintesi inerente alla valutazione complessiva del SCIGR presso le Società Controllate, il Collegio ha constatato come il Sistema di Controllo Interno delle Società del Gruppo si presenti non ancora omogenea.

In particolare, le attività di audit svolte sui processi della società controllata Poste Welfare Servizi hanno evidenziato un sistema di controllo interno ancora non adeguato relativamente ai principali processi di business, di governo e di *compliance* e i piani di rafforzamento definiti dal *management* sono in corso di realizzazione, mentre risultano già completati quelli relativi all'aggiornamento del Modello Organizzativo 231/01 e agli ambiti di salute e sicurezza sul lavoro, nonché alla formalizzazione del processo e dei controlli sulla fase di disdetta dei rapporti da parte delle strutture convenzionate.

Le attività di audit svolte su Agile Lab e Sourcesense - società di recente acquisizione - hanno evidenziato per entrambe sistemi di controllo interno non adeguati, con la necessità di finalizzare un percorso di integrazione nel Gruppo anche tramite il recepimento delle Linee Guida e la strutturazione di un processo di *risk assessment* e di modelli di gestione dei processi volti a garantire la conformità alle normative applicabili.

Per quanto riguarda i servizi di logistica integrata e di magazzino di SDA (in riorganizzazione sulla società Poste Logistics), è stata rilevata la necessità di una maggiore formalizzazione di procedure e controlli, nonché l'integrazione dei sistemi informativi gestionali a supporto delle attività.

Le attività condotte sulla società Nexive, pur riscontrando il completamento di diversi piani di azione definiti dal *management*, hanno evidenziato un sistema di controllo interno dei processi di valutazione dell'affidabilità dei fornitori di servizi logistici e delle relative fatturazioni ancora non adeguato, con necessità di azioni per mitigare le aree di attenzione.

In sintesi, pur rilevando un positivo processo in atto, le evidenze di audit portano a ritenere necessario un ulteriore consolidamento dei Piani di azione per il raggiungimento di livelli di controllo nelle Controllate adeguati allo standard della Capogruppo.

Il Collegio si è attivato per ottenere informazioni e aggiornamenti continui su eventuali contenziosi in essere nelle società Controllate, in particolare nel corso dei periodici incontri tenuti con gli Organi di controllo delle società del Gruppo.

A tale riguardo, nel corso del 2024 il Collegio Sindacale ha tenuto degli scambi informativi con le principali Società del Gruppo, anche di recente costituzione quali Poste Logistics S.p.A. e Abile Lab e con l'Amministratore Delegato della Controllata Sengi Express Limited HK ("Sengi HK") al fine di ricevere informazioni sull'assetto organizzativo e sugli aspetti operativi delle Controllate.

Con particolare riferimento alla controllata Sengi Express Limited HK ("Sengi HK") il Collegio ha approfondito le iniziative attuate e in corso di realizzazione per la *compliance* normativa, anche in considerazione del fatto che la Controllata ha sede a Hong Kong e pertanto è soggetta alla normativa cinese. Nel corso dello scambio informativo con l'AD di Sengi HK il Collegio ha approfondito taluni aspetti, prendendo atto che (i) la Controllata si pone come una *holding* che controlla al 100% Sengi Express Guangzhou Limited ("Sengi Cina") che attraverso l'accordo di servizio con Sengi HK offre a quest'ultima una gamma completa di servizi di supporto al *business* (in ambito *operation*, servizi IT, back office, servizi amministrativi); (ii) che la società ha una struttura organizzativa estremamente snella e il *Board of Directors*, composto anche da dirigenti di Poste; (iii) con riferimento al *Business strategy* Sengi HK è una società che si occupa della creazione e gestione di soluzioni logistiche *cross-*

border per gli attori dell'*e-commerce* cinese attivi sul mercato italiano e offre una gamma completa di servizi agli operatori dell'*e-commerce* cinese, ritagliati su specifiche esigenze del singolo *merchant*, con soluzioni commerciali competitive per ciascuna fase della catena logistica che collega la Cina all'Italia; (iv) con riferimento alla *compliance* è stato già avviato un percorso d'integrazione graduale delle due società cinesi con le Policy del Gruppo Poste con l'obiettivo di procedere alla progressiva integrazione dei processi di *compliance* del Gruppo. Il Collegio, data la complessità delle attività avviate, si è riservato di continuare a monitorare lo stato di avanzamento del Piano di Azioni di Sengi HK in occasione degli scambi informativi con la Funzione Controllo Interno di Poste.

Con riferimento allo scambio informativo nel mese di novembre 2024 con l'Organo di controllo di Poste Logistics S.p.A., società costituita il 4 marzo 2024 e operativa dal 1° luglio 2024, alla quale SDA Express Courier S.p.A. ("SDA") ha conferito il proprio ramo d'azienda di logistica integrata, che svolge attività di operatore logistico *end-to-end* e che rappresenta un punto di arrivo del percorso di sviluppo e rafforzamento del segmento di mercato della logistica integrata definito nello "*Strategic Plan 2024-2028 - The Connecting Platform*" del Gruppo Poste, il Collegio ha preso atto (i) dell'accordo *intercompany* tra Poste e Poste Logistics per l'affidamento alla Controllata della gestione dei servizi di logistica integrata nell'ambito della *partnership* tra Poste e la Fondazione Milano – Cortina per i Giochi Olimpici Invernali che si terranno nel 2026, circostanza che rappresenterà un'occasione molto importante per Poste Logistics per rafforzare la propria immagine nel mercato della logistica integrata; (ii) con riferimento agli aspetti di *governance* che la Controllata ha proceduto al recepimento delle Policy/Linee Guida e Procedure emanate dalla Capogruppo; (iii) che il Sistema dei Controlli Interni risultava essere in fase di strutturazione mentre era già stato completato l'iter di implementazione del sistema amministrativo-contabile.

Con riferimento allo scambio informativo tenutosi a settembre 2024 con l'Organo di controllo di Agile Lab S.r.l. ("Agile"), società specializzata nel *Data Management*, con un'offerta di soluzioni tecnologiche su misura che sfruttano l'intelligenza artificiale, nonché servizi di rivendita di prodotti *software open source* sviluppati dai partner tecnologici, il Collegio è stato informato che la Controllata non presenta un

Organigramma tradizionale, avendo stabilmente implementato processi di *self-management* sulla base del modello *Holacracy* con un'organizzazione aziendale che si basa su una raffigurazione per “cerchie”, ciascuna delle quali corrisponde a un nucleo organizzativo/funzione ed è dotata di un proprio referente (denominato *Lead Link*), che si occupa di rappresentare le finalità dell'intera cerchia, con specifiche responsabilità e che sono ancora in corso le attività volte a formalizzare l'Organigramma aziendale; quanto alla *compliance* il Collegio ha preso atto che entro la fine dell'anno 2024 sarebbe stata completata l'acquisizione e recepimento di tutte le Linee Guida e *best practice* della Capogruppo Poste.

Inoltre, il Collegio è stato informato in ordine agli ulteriori interventi sull'assetto organizzativo del Gruppo Poste e, in particolare, che:

- in data 9 maggio 2024 è stata costituita la Società PosteGo, controllata al 100% da Poste Italiane, con la finalità di internalizzare progressivamente il parco auto di Poste Italiane (circa 30 mila veicoli per il recapito), consentire la transizione *green* del Gruppo Poste, selezionare e personalizzare le tecnologie e i modelli dei mezzi alle esigenze dell'azienda, nonché modulare la durata dei relativi servizi consentendo, altresì, il perseguimento di economie di scala e sinergie;
- in data 25 giugno 2024 è stata costituita la Società SPV Cosenza S.p.A., controllata al 95% da Poste Italiane S.p.A. e al 5% da Plurima S.p.A., dedicata all'esecuzione di tutte le prestazioni oggetto del contratto di partenariato pubblico e privato per la gestione e razionalizzazione della logistica sanitaria integrata per l'Azienda Sanitaria Provinciale di Cosenza;
- in data 24 gennaio 2024, con l'obiettivo di standardizzare, evolvere ed ingegnerizzare i processi di funzionamento delle piattaforme tecnologiche di Gruppo, Postel ha ceduto l'intera partecipazione detenuta in Address Software S.r.l. alla Capogruppo e tale operazione è stata propedeutica all'avvio del processo di fusione per incorporazione di Address Software S.r.l. in Poste Italiane S.p.A. che è stato formalizzato il 27 maggio 2024, con efficacia giuridica dal 1° giugno 2024, mentre per gli effetti contabili e fiscali è stata prevista la retrodatazione al 1° aprile 2024.

Inoltre, nell'anno 2024 si è proceduto all'integrazione di Plurima nel segmento Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione, affidando a Posta, Comunicazione e

Logistica il coordinamento funzionale della Società. Inoltre, in data 17 giugno 2024 è stata deliberata l'operazione di fusione per incorporazione di Logos in Plurima, con l'obiettivo di efficientare la gestione delle due società, realizzando economie nei costi di struttura e nell'impiego delle risorse disponibili

Il Collegio sottolinea l'importanza di mantenere una costante attenzione sugli ambiti di miglioramento individuati e monitorare l'evoluzione del Sistema di Controllo nelle Controllate.

Come già riferito nella Relazione del Collegio emessa nel mese di aprile 2024, nei primi mesi dell'esercizio 2024 è stata adeguata la struttura organizzativa dell'Azienda attraverso una redistribuzione di responsabilità e competenze tra le funzioni apicali di governo societario. Infatti, si è provveduto a concentrare sull'Amministratore Delegato ("AD") lo sviluppo strategico e l'elaborazione delle strategie aziendali. Inoltre, è stata affidata la gestione dei business industriali del Gruppo alla figura del Direttore Generale, a diretto riporto dell'AD, con la responsabilità di sovrintendere e coordinare le attività di tutte le strutture organizzative, con il superamento, quindi, sia del precedente ruolo di Condirettore Generale che della Funzione Corporate Affairs ("CA").

La Società nell'anno 2024 ha proseguito il percorso di rafforzamento del SCIGR attuando molteplici interventi finalizzati alla continua evoluzione dello stesso; in particolare, tra le attività di maggiore rilevanza si segnalano:

- la costituzione, nel corso del primo trimestre 2024, della Funzione "Strategia della Logistica di Gruppo" per sviluppare, da un lato, il business della logistica integrata e presidiare, dall'altro, le attività di ingegneria del network, dei processi e dell'offerta nonché la qualità del servizio;
- la ridefinizione del perimetro delle responsabilità della Funzione Tutela Aziendale per garantire la necessaria separazione tra le funzioni operative e quelle di controllo a seguito delle recenti evoluzioni normative in materia di sicurezza informatica e *cybersecurity* quali la direttiva NIS 2, il regolamento DORA, nonché le disposizioni di Banca d'Italia per la gestione e la sicurezza dei servizi ICT;
- sempre in ambito Tutela Aziendale, la costituzione delle Funzioni "Coordinamento Sicurezza Fisica Società del Gruppo" e "Coordinamento Salute e Sicurezza sul Lavoro Società del Gruppo" con la responsabilità di presidiare la diffusione e la

- corretta attuazione delle politiche e degli standard emanati dalla Capogruppo e di raccordare le esigenze ed eventuali fabbisogni inerenti agli ambiti *safety* e *security*;
- la costituzione della Funzione “Sviluppo Sostenibile di Gruppo” con l’obiettivo di rafforzare la governance della strategia di sviluppo sostenibile del Gruppo Poste Italiane e di migliorare le performance di sostenibilità, in linea con quanto previsto nel Piano Strategico ESG;
 - la nomina del Dirigente Preposto alla redazione della Rendicontazione di sostenibilità inclusa nella Relazione sulla gestione sia redatta conformemente agli standard di rendicontazione applicati ai sensi della normativa vigente.

Sempre ai fini del rafforzamento del SCIGR si segnalano i seguenti interventi realizzati nelle Società del Gruppo:

- Poste Vita e Poste Assicura: è stata istituita la Funzione “Sicurezza e Governo Outsourcing”, a diretto riporto dell’Amministratore Delegato e Direttore Generale, con lo scopo principale di assistere i vertici nella definizione della politica in materia di sicurezza delle informazioni e nel monitoraggio della sua corretta attuazione, assicurando inoltre, in coerenza con le politiche e Linee Guida definite, le attività di analisi e gestione del rischio informatico, anche mediante il presidio delle attività esternalizzate presso la competente funzione di Poste Italiane;
- Poste Vita: sono state ridefinite le aree di responsabilità della Funzione “Insurance Operations e Business Support” in coerenza con gli indirizzi di Gruppo;
- Poste Assicura: al fine di supportare la crescita del business, si è reso necessario riorientare il modello organizzativo e di funzionamento rafforzando i presidi interni di supervisione e coordinamento dei processi core e delle progettualità aziendali con le Funzioni “Offerta Retail” e “Offerta Corporate e Riassicurazione”;
- SDA: con l’evoluzione del settore logistico e il nuovo modello di funzionamento del Gruppo è stato necessario separare le attività operative di logistica da quelle dedicate al corriere espresso, così da garantire un presidio specifico sui due business costituendo le Funzioni “Operazioni Logistica Integrata” e “Operazioni Espresso e Network”; inoltre, a seguito dell’accentramento presso la Capogruppo delle attività di ingegnerizzazione della rete logistica e dei connessi processi operativi, è stata costituita la Funzione “Monitoraggio Operativo e Processi”, a diretto riporto dell’Amministratore Delegato, per favorire, tra l’altro, l’integrazione

e l'allineamento tra le strutture di Operazioni SDA e quelle di Ingegneria in ambito Posta, Comunicazione e Logistica e assicurare l'interfaccia, per tutte le iniziative progettuali connesse al contratto di outsourcing, con la Capogruppo;

- PostePay: alla luce delle evoluzioni del mercato dei pagamenti, è stata necessaria una rifocalizzazione della Funzione “Issuing e Circuito PostePay” con l'obiettivo di rafforzare i presidi di primo livello e focalizzare l'attenzione sui servizi *Sepa Credit Transfer Instant*, sui servizi del Circuito PostePay e sulla *customer experience*. Inoltre, è stata necessaria una evoluzione della Funzione “Acquiring” per rafforzare il presidio e l'esecuzione dei piani di sviluppo del business; infine, è stata istituita la Funzione “Program Management e Fabbisogni Tecnologici” con lo scopo di garantire le attività di *program management* delle iniziative principali e / o strategiche di PostePay e delle società controllate, di rappresentare il punto di raccordo per i fabbisogni tecnologici della società verso la Funzione Digital, Technology & Operations (DTO) di Poste Italiane e di supportare le funzioni aziendali nella gestione dei fabbisogni tecnologici.

Inoltre, l'Organo di gestione ha attuato diversi presidi organizzativi utili anche in termini di rafforzamento del Sistema di Controllo Interno, mediante l'approvazione:

- dell'aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di Poste Italiane ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 (“Modello 231”) e della Linea Guida Sistema di Segnalazione delle Violazioni (Whistleblowing) di Poste Italiane;
- dell'aggiornamento della Linea Guida Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi (“SCIGR”);
- dell'approvazione della Linea Guida Sistema di Controllo Interno sull'Informativa di Sostenibilità (“SCIIS”);
- dell'aggiornamento della Linea Guida Gestione delle Crisi e della Continuità Operativa di Gruppo;
- dell'aggiornamento della Linea Guida Antiriciclaggio di Gruppo e nuovo allegato “disposizioni specifiche in materia di operatività a distanza”;
- dell'aggiornamento periodico della Linea Guida “Gestione delle Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati”;
- dell'aggiornamento della Linea Guida IFRS 9 del Gruppo Poste Italiane;
- dell'aggiornamento della Linea Guida della Gestione Finanziaria di Poste Italiane.

Nel corso del 2024, la gestione degli acquisti di Gruppo ha visto l'integrazione nella Funzione Acquisti di una nuova Funzione denominata "Coordinamento Innovazione e Sustainable Procurement" che, tra le altre attività, si occupa di definire, in coerenza con la strategia ESG e in raccordo con la Funzione Sviluppo Sostenibile di Gruppo, il framework di *sustainable procurement* di Gruppo. In tal modo la Funzione Acquisti si è consolidata quale punto di riferimento per l'adozione delle Politiche di acquisto di Gruppo, nella pianificazione e *reporting*, nonché nel presidio dell'intero processo di acquisto. Inoltre, nel mese di gennaio 2025 si è proceduto ad una revisione complessiva dell'assetto della funzione secondo le seguenti linee di intervento: (i) creazione di un presidio per coordinare le attività di definizione e aggiornamento del modello di funzionamento degli acquisti a livello di Gruppo, rafforzare la *governance* sulle tematiche ESG da applicare al procurement e innovare i processi di acquisto (ii) rafforzamento delle tematiche relative alle strategie di acquisto, *scouting* dei mercati d'acquisto, miglioramento dei modelli di procurement e maggiore focalizzazione albo fornitori e *vendor rating*.

Il Collegio ha anche acquisito informazioni in ordine al processo di selezione dei fornitori da parte delle Società del Gruppo. Il Gruppo Poste Italiane impronta i propri processi di acquisto su rapporti orientati al pieno rispetto della legalità e della trasparenza, monitorando il rispetto delle normative vigenti e delle direttive aziendali a garanzia della qualità, della tutela dei lavoratori e degli standard ambientali e nel 2024 Poste ha proseguito l'aggiornamento gli strumenti normativi interni rilevanti in ambito Acquisti in linea con le evoluzioni normative afferenti al D. Lgs. n. 36 del 31 marzo 2023 e s.m.i. (Codice dei Contratti Pubblici).

Con riferimento al *Business Continuity Management* di Gruppo, il Collegio Sindacale, nel corso di diversi incontri con i Responsabili delle Funzioni Digital, Technology & Operations ("DTO"), Risk Management di BancoPosta ("RMGO") e Tutela Aziendale CERT in ambito Tutela Aziendale è stato costantemente informato delle diverse iniziative intraprese dall'Azienda nell'ottica di rafforzare la resilienza dell'organizzazione con riferimento alla gestione delle crisi, anche in ragione del ruolo sempre più importante di Poste nell'erogazione di servizi verso il cittadino e della necessità di soddisfare livelli di servizio sempre più stringenti.

Il Collegio è stato informato che la logica multi-business e di multicanalità che caratterizza il Gruppo Poste comporta un'evoluzione continuativa sia dal punto di vista infrastrutturale che dal punto di vista applicativo. In tale contesto si è resa necessaria un'ingegnerizzazione e una customizzazione/automazione in tutta la catena del valore. Il modello Organizzativo ICT si fonda sull'interazione tra due funzioni: la Funzione DTO che, in una società multi-business con priorità e obiettivi molto sfidanti e diversi, si pone come funzione trasversale all'interno della vasta organizzazione aziendale e la Funzione Tutela Aziendale, che ricopre un ruolo di indirizzo e coordinamento delle tematiche di Information Security, attraverso le Funzioni CERT e Sicurezza Informatica.

Il quadro normativo che disciplina l'ambito della Sicurezza Informatica è stato interessato da importanti evoluzioni normative di derivazione nazionale ed europea: (i) il Regolamento UE "Digital Operational Resilience Act" ("Regolamento DORA"), in vigore dal 17 gennaio 2025, finalizzato a garantire per i servizi finanziari in ambito europeo elevati livelli di resilienza rispetto al rischio informatico (ICT) e al Cyber Risk e (ii) la Direttiva Network and Information Security 2 ("NIS2"), approvata ad ottobre 2024, che mira a migliorare il livello di *cybersicurezza* in tutta l'UE, aggiorna le regole introdotte nel 2016 e sancisce obblighi per soggetti pubblici e privati.

Il Collegio ha verificato come la Società abbia avviato già nel 2024 in vista dell'effettiva applicabilità a partire da gennaio 2025, un progetto di adeguamento ai requisiti previsti dal Regolamento DORA pur avendo la Società adottato già da tempo un modello operativo, orientato alla velocità di reazione, prevedendo processi rapidi ed efficaci e, per tale ragione, si sono resi necessari minimi aggiustamenti, anche in ragione del fatto che il Regolamento DORA è intervenuto su ambiti già fortemente disciplinati, relativi come detto a settori vigilati (servizi finanziari e assicurativi). Quanto alla NIS 2, che avrà impatti a partire dall'anno 2026, essa rappresenta una disciplina meno specifica rispetto al Regolamento DORA, anche se impatterà su un numero maggiore di ambiti, quali il postale/logistico, l'energia e la telefonia mobile. Nonostante non vi sia una previsione di prossima attuazione, il Collegio ha accertato che l'azienda si sta già muovendo nella direzione degli adempimenti richiesti dalla citata normativa, anche mediante la partecipazione a tavoli di lavoro tecnici per seguire l'evoluzione e conoscere gli impatti che si produrranno in ambito domestico.

Il Gruppo si è dotato del Piano di Gestione delle Crisi di Gruppo, sviluppato ed organizzato in funzione delle diverse fasi che compongono il processo di gestione delle crisi, che riporta le attività e le relative responsabilità da avviare per il ripristino della normale operatività, nonché per assolvere a tutti gli adempimenti normativi applicabili ai Soggetti Obbligati del Gruppo. Pertanto il Gruppo ha definito un modello organizzativo per la gestione delle crisi e la continuità operativa sia per la gestione del *Disaster Recovery* individuando i ruoli da coinvolgere, progressivamente e in funzione della gravità della casistica, per la gestione dell'evento di crisi, al fine di garantire l'opportuna autorità decisionale straordinaria necessaria alla gestione delle crisi; la capacità di operare in condizioni di stress operativo intenso, il mantenimento di tempi decisionali eccezionalmente ristretti nonché un adeguato livello di comunicazione interna ed esterna al Gruppo, incluse le Autorità di vigilanza dei Soggetti Obbligati. Entrando nel dettaglio, nel mese di dicembre 2024, Poste ha adottato la "Strategia di resilienza operativa digitale per il Gruppo Poste Italiane 2025-2028", utile ad assicurare la resilienza dei servizi digitali definiti essenziali. Inoltre, ha approvato la "Politica per la Continuità Operativa ICT", che integra la Politica di Gestione delle Crisi e della Continuità Operativa di Gruppo con un focus sulla resilienza operativa e la "Linea Guida Gestione della Crisi e della Continuità Operativa di Gruppo". La Politica ha l'obiettivo di garantire la continuità delle funzioni essenziali o importanti dell'entità finanziarie e assicurative, di fornire una risposta rapida, appropriata ed efficace per tutti gli incidenti ICT, di attivare senza ritardo le procedure di risposta e ripristino e di effettuare le corrette azioni di comunicazione e di gestione delle crisi. Nel 2024 Poste Italiane ha erogato corsi di formazione dedicati sul tema della sicurezza informatica, con particolare focus sulle novità normative (DORA e NIS 2).

Il Collegio Sindacale nel corso dell'anno 2024 ha incontrato il Responsabile della Funzione Antiriciclaggio di Gruppo per acquisire aggiornamenti sui principali fattori di rischio e sui presidi aziendali che supportano l'adeguatezza qualitativa e quantitativa della Funzione Antiriciclaggio di Gruppo, nonché sull'assetto organizzativo delle strutture antiriciclaggio, a livello centrale e territoriale.

Il Collegio è stato informato in ordine al Piano di Attività della Funzione Antiriciclaggio di Gruppo al 31 dicembre 2024, ed ha verificato che sono stati completati quasi tutti gli interventi previsti a Piano (completati 8 interventi sui 9

individuati nella Relazione Annuale 2023). In particolare, gli interventi hanno riguardato: (i) l'implementazione della nuova scheda cliente integrata nella Pratica Elettronica di Adeguata Verifica ("PEAV") e l'adeguamento progressivo dei nuovi indicatori di anomalia automatici, (ii) il rafforzamento dell'assetto organizzativo della Funzione Antiriciclaggio di Gruppo per una maggiore focalizzazione sulle attività di Adeguata Verifica rafforzata e (iii) l'accentramento del processo delle segnalazioni di operazioni sospette ("SOS") per il Soggetto Obbligato LIS Pay. Inoltre, sono stati rafforzati i presidi in materia di controlli di linea su trasferimento fondi (incluse le ricariche su canali digitali) e la nuova provvista per investimenti; è stato avviato il processo di aggiornamento nel continuo dell'Adeguata Verifica a cura dei Soggetti Obbligati sulla base del nuovo motore di profilazione.

Il Collegio è stato informato che Poste Italiane ha implementato una nuova procedura di profilazione della clientela che, in coerenza con la Linea Guida AML di Gruppo, regola il processo di aggiornamento dell'Adeguata Verifica e che vede la profilatura della clientela effettuata con criteri *standard* di Gruppo su base mensile. Attualmente sono in corso interventi finalizzati ad incrementare l'automazione e innalzare l'efficacia del processo di aggiornamento. Gli esiti della valutazione consolidata, svolta dalla Funzione Antiriciclaggio di Gruppo per l'anno 2024 delineano che il livello di "rischio residuo" a cui risulta esposto il Gruppo (costituito da Poste Italiane e da tutti i Soggetti Obbligati, BancoPosta, PostePay, Poste Vita, BancoPosta Fondi SGR e LIS PAY) a giudizio della funzione è classificabile come "basso", e risulta in linea con i risultati conseguiti nell'anno 2023. Tale livello è determinato dalla media ponderata delle valutazioni di rischio residuo attribuite a ciascun Soggetto Obbligato.

Il Collegio ha preso atto che nel 2024 le SOS inviate all'Unità di Informazione Finanziaria ("UIF") hanno registrato una riduzione del 20% rispetto al 2023 e anche le SOS di finanziamento del terrorismo sono diminuite del 16% rispetto al 2023, come sono diminuite le segnalazioni d'iniziativa degli UP (in calo del 15% rispetto al 2023).

In accordo con quanto indicato dall'UIF, la Società ha provveduto a rafforzare le verifiche di qualità, che unitamente all'irrobustimento dei controlli hanno portato nel complesso alla diminuzione del volume delle segnalazioni inviate.

Inoltre, è proseguito il percorso formativo della popolazione target e nel 2024 sono state ricevute dalla Società cinque contestazioni antiriciclaggio di natura

amministrativa, che sono state approfondite con il Responsabile della funzione Antiriciclaggio di Gruppo

In tema di gestione dei rischi, il Collegio Sindacale ha verificato che la Società ha proseguito il suo impegno nel percorso intrapreso per il rafforzamento del SCIGR quale fattore abilitante per il consolidamento dei processi, che traggono le proprie basi dai principi di integrità, trasparenza, legalità, sostenibilità e creazione di valore, cui si ispira l'operato del Gruppo e che guidano, giorno per giorno, il comportamento nel perseguimento del successo sostenibile nonché nella creazione di valore condiviso nel lungo periodo.

Inoltre, con l'obiettivo di garantire l'allineamento ai criteri definiti dal Codice di Corporate Governance e agli standard normativi nazionali e internazionali, nonché agli obiettivi di integrità, trasparenza e piena tracciabilità delle attività svolte dal Gruppo, Poste Italiane ha proseguito il suo impegno nello sviluppo e nel miglioramento continuo del proprio Modello di governance e di gestione dei rischi.

Nel corso dell'anno si è reso necessario aggiornare la Linea Guida SCIGR al fine di adeguare i ruoli e le responsabilità degli attori del SCIGR alle novità normative introdotte dalla CSRD, dal Regolamento DORA e dalle Disposizioni di Banca d'Italia, che hanno riguardato i temi della Rendicontazione di sostenibilità, della sicurezza informatica e dell'antiriciclaggio. Inoltre, l'aggiornamento ha consentito l'adeguamento della Linea Guida SCIGR alle evoluzioni organizzative attuate in Azienda. Oltre al già richiamato riassetto delle funzioni apicali di governo societario che ha visto la nomina del Direttore Generale a diretto riporto dell'Amministratore Delegato, è stato recepito il superamento della Funzione "Sviluppo Sostenibile, Risk e Compliance di Gruppo" le cui attività sono state distribuite tra le neo-costituite Funzioni "Risk Compliance di Gruppo" (RCG) e "Sviluppo Sostenibile di Gruppo" (SSG) attribuendo, inoltre, al Responsabile della Funzione SSG il ruolo di Dirigente Preposto alla redazione della Rendicontazione di sostenibilità.

Sulla base della Linea Guida di Risk Management di Gruppo predisposta da RCG e in coerenza con le Linee Guida SCIGR approvate dal CdA, il monitoraggio dei rischi integrato viene svolto nel continuo dalla Funzione RCG, tramite l'analisi dell'andamento degli indicatori più rappresentativi dei principali rischi del Gruppo, cd. "Top Risk" e delle specifiche azioni di trattamento pianificate.

I rischi, gli indicatori e le azioni di trattamento sono individuati attraverso il processo di *Risk Assessment*, eseguito in base al *framework Enterprise Risk Management* (“ERM”), e condivisi con i *risk owner* e i *risk specialist* competenti per ambito di rischio (rischi finanziari e assicurativi, rischi operativi, rischi di IT security, etc.); il *Risk Assessment* ha l’obiettivo di identificare e valutare i rischi in ottica integrata che possono minare il pieno raggiungimento degli obiettivi strategici definiti nel Piano Strategico di Poste Italiane. In linea con le *leading practice* e in considerazione dello scenario macro-economico e di mercato conseguenti anche alle tensioni geopolitiche, soggetti a cambiamenti sempre più repentini, il processo di *Risk Assessment* condotto ha previsto, oltre all’analisi dei rischi connessi al Piano Strategico, anche un’analisi *forward-looking* su un orizzonte temporale più ampio (fino a 20 anni) al fine di cogliere eventuali eventi che possono avere impatti sul perseguimento del successo sostenibile nel lungo periodo. All’esito del *Risk Assessment* sono emersi: (i) 34 rischi che si posizionano nei Tier 1 e 2 della *heatmap* (ovvero nelle aree di maggiore rischio) e riguardano tutti i settori operativi del Gruppo: (i) Postale-Logistico, (ii) Servizi Postepay, (iii) Assicurativo, (iv) Finanziario e (v) Trasversale; (ii) 333 indicatori associati ai *Top Risk* e (iii) 60 azioni di trattamento associate ai *Top Risk*.

Nell’ambito dei *Top Risk*, per quelli ritenuti maggiormente rilevanti per il Gruppo, viene approvato dal CdA un livello predefinito di propensione al rischio o *Risk Appetite Framework* (“RAF”), coerente con gli obiettivi strategici del Piano. Si segnala che le azioni intraprese nel corso del 2024 hanno permesso di ridurre il profilo di rischio del Gruppo Poste e i presidi di rischio attuati attraverso la definizione di misure di prevenzione e monitoraggio continuo dei rischi sono risultati complessivamente idonei a contenere il rischio residuo entro livelli accettabili.

Con riferimento al RAF 2025, approvato dal CdA nel mese di marzo 2025, sono stati definiti i livelli di accettabilità e tolleranza per i principali rischi del Gruppo risultanti dal processo di *Risk Assessment*, il cui andamento verrà monitorato attraverso l’analisi dell’andamento di specifici indicatori e delle corrispondenti azioni di trattamento. Tra i rischi che costituiscono le principali minacce per il conseguimento degli obiettivi del Gruppo, tenuto conto anche degli impatti reputazionali ed ESG e per i quali è stata definita la propensione per l’esercizio 2025 sono confermati quelli relativi al deterioramento della qualità erogata, mancata soddisfazione delle esigenze della clientela e sicurezza IT, nonché i rischi connessi all’evoluzione dello scenario macroeconomico.

Al fine di rafforzare ulteriormente il grado di integrazione con i RAF individuali, sia per quanto riguarda gli indicatori che i criteri di definizione delle rispettive soglie, è proseguito il percorso di integrazione nella gestione dei rischi attraverso il coordinamento tra tutte le strutture di Risk Management operanti nell'ambito del Gruppo Poste Italiane (BancoPosta, BancoPosta Fondi SGR, Poste Vita, PostePay). In particolare, il RAF di Gruppo 2025, come da prassi consolidata, è stato oggetto di condivisione anche con i *Risk Manager* delle singole entità vigilate.

A valle del processo di *risk assessment* strategico, nel RAF 2025 a livello di Gruppo - accanto agli indicatori relativi ai *Top Risk* individuati - è stato incluso un set di indicatori, con rispettive soglie, relativi ai rischi il cui andamento è influenzato principalmente dall'evoluzione del contesto macroeconomico. Tali indicatori sintetizzano peraltro anche i rischi finanziari e assicurativi più rilevanti che riguardano BancoPosta, BancoPosta Fondi SGR, Poste Vita e PostePay. Gli Indicatori di Gruppo sono oggetto di approvazione da parte del CdA e di monitoraggio trimestrale, i cui esiti sono rappresentati al CCR mentre gli indicatori di Dividendo, Liquidità e Struttura Finanziaria, Performance Economica sono sottoposti all'approvazione del CDA, con le relative soglie. Nella determinazione di tali soglie sono state recepite le previsioni di *budget* e sono stati individuati dei limiti di protezione, al superamento dei quali è prevista un'informativa agli Organi Aziendali preposti e, a livello delle singole entità del Gruppo, un processo di *escalation* finalizzato all'individuazione e valutazione di eventuali azioni manageriali correttive atte a ripristinare la traiettoria originaria.

Nell'ambito delle attività di *Risk Assessment* strategico, sono stati individuati i rischi che possono eventualmente inficiare il raggiungimento degli obiettivi di piano strategico e prioritizzati in funzione della loro rischiosità (*tier 1, tier 2*) nonché, in ottica integrata, sono stati analizzati in funzione di diverse tipologie di impatto. Inoltre, le analisi svolte nel 2024 tenendo in considerazione le metriche WEF e i capitali sono state aggiornate nel corso del 2025 al fine di recepire le richieste della nuova normativa legata alla Rendicontazione di sostenibilità (CSRD), che prevede l'associazione dei rischi ai *topic* inclusi dagli *standard* ESRS.

Nell'ambito delle attività finalizzate all'evoluzione ed efficientamento dei presidi di Governance e al continuo rafforzamento del SCIGR del Gruppo in coerenza con i principi di integrità, trasparenza e legalità, Poste ha definito un processo di Compliance Integrata a livello di Gruppo, che consente di rafforzare/creare sinergie

operative tra i diversi presidi specialistici dei rischi di non conformità alle norme e di garantire una governance unitaria nella gestione dei rischi di non conformità alle norme, anche grazie ad una chiara definizione dei ruoli e delle responsabilità degli attori coinvolti nelle attività del processo.

L'attività della Funzione Risk e Compliance di Gruppo è supportata dalla piattaforma integrata GRC di Gruppo - RSA *Archer* ("GRC") applicativo informatico utilizzato dal Gruppo a supporto dei processi di Risk Management e Compliance Integrata. Nel corso del 2024 sono proseguiti il consolidamento e l'estensione delle funzionalità della Piattaforma GRC; l'adozione di tale piattaforma ha favorito la diffusione della cultura del Risk Management e della Compliance a ogni livello aziendale, assicurando una gestione coordinata e sistematica delle principali tematiche rilevanti per la Società. Oggi è considerata la più grande piattaforma in Italia e tra le maggiori soluzioni implementate in Europa e a livello globale, con particolare riguardo alla numerosità e rilevanza delle aree di rischio trattate e al grado di integrazione tra le stesse. La Piattaforma GRC permette il censimento e l'archiviazione di tutti i rischi e, per ciascun attore del processo, la visualizzazione delle informazioni coerente con il proprio livello di profilazione. Inoltre, il sistema supporta la Funzione Sviluppo Sostenibile, Risk e Compliance di Gruppo e gli altri attori nella predisposizione della reportistica integrata sui rischi.

Con riferimento alla gestione dei rischi di Gruppo, il Collegio ribadisce la raccomandazione all'Organo di supervisione strategica, di monitorare periodicamente soprattutto i rischi finanziari, specie il rischio tasso, anche in chiave prospettica pluriennale, aggiornando periodicamente la valutazione di tali rischi e verificando costantemente le politiche di investimento e di copertura tramite un'istruttoria periodica del competente Comitato Controllo e Rischi anche in raccordo alle attività dei comitati manageriali. In proposito, il Collegio, in considerazione della composizione del portafoglio titoli di Gruppo che presenta una concentrazione su titoli governativi di Stato, nonché degli effetti che si sono registrati sul patrimonio netto contabile per effetto della variazione della riserva di *fair value* sui titoli detenuti e relativi effetti sui *capital gain* e sulle plusvalenze latenti, così come negli anni precedenti, raccomanda che l'Organo amministrativo e le Funzioni Risk e Compliance di Gruppo e Risk Management di BancoPosta mantengano costantemente sotto controllo tale area di significativo rischio nell'ambito del periodico monitoraggio dei principali *driver* del piano industriale e relativa *sensitivity*, valutando gli effetti degli

scenari avversi e verificando i relativi presidi e apprezzando il livello di rischio residuo, con specifico focus anche su base pluriennale di medio - lungo termine.

Alla luce dei nuovi scenari inerenti alle tensioni derivanti dalla introduzione dei dazi statunitensi maggiorati, il Collegio segnala l'esigenza di tenere conto nelle valutazioni dei rischi futuri del gruppo Poste, ivi incluso il patrimonio separato Banco Posta, anche degli effetti di tali tensioni sui mercati finanziari, nonché dei rischi inerenti alla disponibilità nel medio-lungo termine di infrastrutture informatiche (es. servizi di *storage* resi da provider non europei) nonché all'accessibilità al sistema dei pagamenti basati su piattaforme non europee.

Poste Italiane, lo scorso 20 marzo, ha presentato al mercato il Piano Strategico 2024-2028 "*The Connecting Platform*" che, fissando obiettivi specifici per ciascun segmento Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione, Finanziario, Postepay e Assicurativo, si pone come obiettivo principale il configurare Poste Italiane come un'azienda piattaforma che evolve verso un modello di business diversificato, integrato e sostenibile, offrendo alla propria clientela una gamma sempre più ampia di prodotti/servizi. In particolare, il Piano prevede il proseguimento della trasformazione del comparto logistico, nonché evoluzioni dell'offerta nell'ambito assicurativo, per sostenere la raccolta netta del comparto Vita e confermare la propria ambizione di ridurre l'attuale condizione di sottoassicurazione del Paese rispetto ad altre realtà, anche con il collocamento di polizze su reti terze, tramite l'integrazione di Net Insurance, acquisita nel corso del 2023. Inoltre, beneficiando della crescita dell'*e-commerce* e dei pagamenti *cashless*, è prevista l'evoluzione del business di PostePay verso soluzioni di pagamento digitali e innovative e, al contempo, la Controllata rappresenterà il *layer* di integrazione sul quale perseguire lo sviluppo dell'offerta di telefonia e dell'offerta di energia, per soddisfare i bisogni quotidiani dei clienti nell'ambito dell'ecosistema di Postepay. Il Gruppo continuerà a potenziare la relazione con i clienti all'interno della rete degli Uffici Postali, delle reti terze e sulle *digital properties* agevolando le esperienze omnicanale.

In linea con il precedente Piano Industriale, anche l'attuale Piano Strategico fa perno sui principi ESG e risponde alle sfide della Sostenibilità fissando obiettivi fino al 2030, in termini di riduzione delle emissioni del Gruppo e della catena di fornitura; a questi vanno aggiunti elementi socio-economici quali lo sviluppo delle competenze delle persone e la valorizzazione delle risorse per favorire il cambiamento, promuovendo i

valori di diversità, pari opportunità e inclusione e intercettando le aspettative di tutte le generazioni incluse dei giovani lavoratori.

Nel corso del 2024 la Funzione Risk e Compliance di Gruppo, in linea con le principali tendenze e *leading practice*, ha realizzato attività di individuazione, valutazione e monitoraggio dei rischi strategici in grado di influenzare il raggiungimento degli obiettivi del Piano Industriale. Inoltre, anche in considerazione dello scenario di riferimento soggetto a cambiamenti sempre più repentini, la Funzione Risk e Compliance di Gruppo ha effettuato un'analisi *forward-looking* su un orizzonte temporale più ampio (fino a 20 anni) al fine di cogliere eventuali eventi che possano avere impatti sul perseguimento del successo sostenibile nel lungo periodo. L'impegno del Gruppo per uno sviluppo sostenibile si è tradotto nell'aggiornamento del Piano ESG, rinnovato sulla base dell'analisi di rilevanza e in piena sinergia con il Piano Strategico 2024-2028. La Strategia di Sostenibilità di Poste Italiane, infatti, si compone del Piano Strategico ESG e di un insieme di Politiche di Sostenibilità con l'obiettivo principale del raggiungimento degli obiettivi nazionali e internazionali per lo sviluppo sociale e ambientale.

Il Collegio Sindacale nell'anno 2024 ha periodicamente incontrato l'Organismo di Vigilanza ("OdV") al fine di acquisire le opportune informazioni sull'attuazione del Modello Organizzativo 231 (anche "Modello 231"), nonché le informazioni rilevanti e di carattere generale in merito all'adozione del Modello Organizzativo da parte delle Società Controllate. Inoltre, il Collegio è stato informato sull'esito dell'attività di vigilanza che l'OdV ha svolto nell'anno 2024 attraverso il monitoraggio delle aree di rischio del Modello 231 aziendale, lo svolgimento di periodici incontri con le funzioni aziendali e l'analisi dei flussi informativi trasmessi dal *management* per il tramite della Funzione Presidio 231, nonché l'approfondimento degli esiti degli interventi di audit effettuati dalle Funzioni Controllo Interno e Revisione Interna BancoPosta; sulla base di quanto riferito dall'OdV e tenuto anche conto dei flussi informativi trasmessi dal Comitato *Whistleblowing*, il Collegio ha preso atto che non sono emerse criticità di rilievo né violazioni al Modello Organizzativo 231 o al Codice Etico aziendale.

Nello scambio informativo periodico tenuto con l'OdV il Collegio è stato informato dell'avvio di un nuovo ciclo di *Risk Assessment* e *Gap Analysis* 231 - con il coinvolgimento di tutte le funzioni aziendali anche per la valutazione dei provvedimenti normativi che hanno ulteriormente modificato il catalogo dei reati

“231” - con conseguente alimentazione del sistema informatico dedicato GRC-RSA Archer e che gli esiti di tale attività supporteranno l’ulteriore aggiornamento del Modello 231 aziendale, la cui approvazione è prevista nell’ambito del primo semestre 2025.

A fronte delle accresciute dimensioni del Gruppo Poste per effetto delle acquisizioni societarie intervenute nell’ultimo triennio, l’OdV già da tempo ha incrementato il numero degli incontri con gli Organismi di Vigilanza delle Società Controllate - per assicurare un costante scambio informativo con tutti gli Organismi, nell’ambito della piena separazione dei relativi ambiti di responsabilità circa i compiti di controllo sul funzionamento e sull’osservanza dei rispettivi Modelli 231.

Nell’ambito delle iniziative promosse volte al rafforzamento del sistema di controllo rilevante ai fini del Modello 231 aziendale, nonché della Governance 231 di Gruppo è stato realizzato un nuovo Progetto - con il supporto di un fornitore esterno individuato a fronte di procedura competitiva - volto a riscontrare, con riferimento ad un set di processi significativi, l’effettiva applicazione dei controlli previsti dal Modello 231 aziendale. A conclusione dell’attività, a dicembre 2024 il fornitore ha emesso il report finale di Certificazione del livello di attuazione dei presidi di controllo del Modello 231 di Poste Italiane. Il risultato complessivo delle attività di verifica può considerarsi ampiamente positivo. Le verifiche hanno mostrato una complessiva adeguatezza del Sistema di Controllo Interno relativo ai processi analizzati.

Nel delineato contesto, il sistema informatico dedicato (GRC-RSA Archer) - di cui si è già parlato in precedenza - è stato progressivamente alimentato sulla base delle evidenze emerse dal monitoraggio dell’attività di *Risk Assessment* e *Gap Analysis* 231.

Il Collegio ha preso atto, anche a mezzo di specifico incontro con il Comitato Whistleblowing, della conclusione del Progetto di implementazione del nuovo Portale Whistleblowing per l’adeguamento alla nuova normativa introdotta con il D. Lgs. n. 24/2023, in attuazione della Direttiva UE 2019/1937, che funge da interfaccia unica per tutto il Gruppo e garantisce alle Società Controllate sistemi con chiavi di cifratura a tutela della riservatezza dei dati personali; a seguito dell’implementazione dell’infrastruttura è stata rafforzata la gestione delle tematiche privacy ed eliminate le caselle e-mail di posta impersonale.

Il Collegio ha altresì preso atto dell'approvazione della nuova versione della Linea Guida Whistleblowing, aggiornata al fine di recepire le nuove disposizioni normative introdotte con il D. Lgs. n. 24/2023 e le implementazioni realizzate in azienda con il supporto di un apposito Gruppo di Lavoro (funzioni: DTO, CI, SSRCG) volte all'evoluzione del Portale informatico dedicato, in coerenza con le nuove disposizioni di legge.

Il Collegio è stato informato che nel corso dell'esercizio l'OdV ha monitorato il Progetto di rivisitazione del Codice Etico di Poste Italiane (versione precedente: aprile 2018) che è stato approvato nella riunione del CdA del 6 novembre 2023 e successivamente inviato alle Società Controllate ai fini del conseguente recepimento. In sintesi, alla luce dell'attività complessivamente svolta e considerati:

- l'adeguatezza della struttura organizzativa del Gruppo in generale e del Patrimonio Separato BancoPosta nello specifico;
- il complesso di procedure esistenti e i continui aggiornamenti delle stesse;
- gli esiti delle attività di verifica e valutazione pervenuti al Collegio Sindacale sia dalla Funzione Controllo Interno che da Revisione Interna di Bancoposta;
- gli esiti delle attività di ispezione svolti dalle diverse Autorità di vigilanza;
- gli esiti di valutazione rappresentati nel corso dell'anno dalle altre funzioni aziendali di controllo previste dal SCIGR;
- gli elementi informativi assunti nella partecipazione del Collegio Sindacale al Consiglio d'Amministrazione e ai Comitati endoconsiliari;
- lo scambio di informazioni con il Revisore Legale, il *Data Protection Officer* ("DPO") e l'OdV 231/2001;
- le principali evoluzioni del SCIGR e in particolare le iniziative di rafforzamento dello stesso;
- i controlli compensativi e le azioni migliorative implementate e/o in corso di realizzazione a fronte delle attività svolte e dei rilievi relativi al SCIGR evidenziati dalla Funzione Controllo Interno di Poste Italiane;
- i controlli compensativi e le azioni migliorative implementate e/o in corso di realizzazione a fronte dei rilievi relativi al SCIGR evidenziati dalle Funzioni Revisione Interna di BancoPosta e dalle funzioni di Audit delle Società del Gruppo;

- gli ulteriori eventi con potenziali impatti sul SCIGR, comprese le iniziative progettuali aziendali in specifici ambiti operativi, realizzate o in corso di progressiva implementazione;
- le evidenze derivanti dalla gestione del Sistema di Segnalazione *Whistleblowing*,
- la diffusione di una cultura del Sistema di Controllo Interno nell'ambito del Gruppo Poste Italiane,

il Collegio Sindacale non ha rilevato situazioni o elementi critici che possano far ritenere non adeguato il Sistema di Controllo Interno di Poste Italiane nel suo complesso e del Patrimonio Separato BancoPosta nello specifico.

15. Osservazioni sull'adeguatezza del sistema amministrativo – contabile e sull'affidabilità di questo a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza dell'assetto amministrativo-contabile della Società nel rappresentare correttamente i fatti di gestione, sull'efficacia del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi e sul processo di informativa finanziaria e di sostenibilità, mediante: (i) la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, dal Revisore legale, dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e dal Dirigente Preposto alla redazione della Rendicontazione di sostenibilità; (ii) l'esame della Relazione annuale del Dirigente Preposto sul Sistema di Controllo Interno per la redazione dei documenti contabili e societari; (iii) l'esame della Relazione annuale del Dirigente Preposto sulla Rendicontazione di Sostenibilità; (iv) la partecipazione alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi, del Comitato Sostenibilità e del Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati; (v) l'esame degli esiti delle attività svolte dalla Funzione Controllo Interno di Poste e Revisione Interna di BancoPosta; (vi) l'esame della proposta di Piano di Audit 2025 sia della Funzione Controllo Interno di Poste che di Revisione Interna di BancoPosta; (vii) l'esame dei rapporti della Funzione di Controllo Interno di Poste e Revisione Interna di BancoPosta; (viii) le informative in merito alle notizie e notifiche di ispezioni e procedimenti da parte di Organi e Autorità di vigilanza, anche indipendenti, dello Stato italiano o della Comunità Europea, per il cui dettaglio si rinvia all'informativa contenuta al paragrafo "Principali rapporti con le Autorità" delle note al Bilancio.

Il Collegio ha inoltre preso atto delle Attestazioni, datate 26 marzo 2025, sul Bilancio di esercizio e sul Bilancio consolidato al 31 dicembre 2024, ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5, del TUF e dell'art. 81-ter del Regolamento Consob 14 maggio 1999, n. 11971, con le quali l'Amministratore Delegato e il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari attestano, tra l'altro, che il Bilancio d'esercizio e il Bilancio consolidato:

- sono redatti in conformità ai principi contabili internazionali applicabili e riconosciuti nella Comunità Europea, ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002;
- corrispondono alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- sono idonei a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

L'Amministratore Delegato e il Dirigente Preposto attestano altresì che la Relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Inoltre, il Collegio ha inoltre preso atto delle Attestazioni, datate 26 marzo 2025, ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5-ter, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e dell'art. 81-ter, comma 1, del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni, con cui l'Amministratore Delegato e il Dirigente Preposto alla Rendicontazione di Sostenibilità attestano che la Rendicontazione di sostenibilità inclusa nella Relazione sulla gestione è stata redatta:

- conformemente agli standard di rendicontazione applicati ai sensi della direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, e del D. Lgs. 6 settembre 2024, n. 125;
- con le specifiche adottate a norma dell'articolo 8, paragrafo 4, del Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2020.

16. Osservazioni sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle Società Controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, del D. Lgs. n. 58/1998.

Il Collegio ha riscontrato anche nell'anno 2024, a mezzo di specifico incontro con la Funzione Affari Societari, l'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle sue Controllate, ai sensi dell'art. 114, comma 2, del Testo Unico della Finanza, a valle dell'aggiornamento della "Linea Guida Gestione e Comunicazione al Pubblico delle Informazioni Privilegiate e Tenuta e Aggiornamento dei Relativi Registri" approvata dal CdA il 22 giugno 2017, revisionata il 2 ottobre 2018 e da ultimo aggiornata il 30 luglio 2020.

Il Collegio Sindacale ha incontrato periodicamente i Collegi Sindacali delle principali Società Controllate del Gruppo al fine anche di verificare la corretta esecuzione delle disposizioni impartite dalla Capogruppo. In particolare, il Collegio ha riscontrato che il recepimento all'interno del Gruppo delle Linee Guida MAR relative alla gestione delle informazioni privilegiate e all'*Internal Dealing* (inclusa la procedura per le informazioni privilegiate) è continuo e puntuale. Infatti, tutte le società del Gruppo Poste hanno recepito o pianificato il recepimento delle Linee Guida MAR con alcune limitate eccezioni (alcune società estere o non operative o in fase di insediamento). Inoltre, come previsto dai commi 1 e 2 dell'art. 151 del TUIF, il Collegio Sindacale ha acquisito le relazioni degli organi di controllo delle principali società controllate e/o le informative dagli stessi trasmesse a seguito di specifiche richieste.

17. Attività di vigilanza sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati e osservazioni sugli eventuali aspetti rilevanti emersi nel corso delle riunioni tenutesi con il Revisore ai sensi dell'art. 150, comma 3, del D. Lgs. n. 58/1998.

Il Collegio ha avuto un'efficace e tempestiva comunicazione con la Società di revisione, al fine del reciproco scambio di informazioni utili per lo svolgimento dei rispettivi compiti, ai sensi dell'art. 150, comma 3, del TUF; la Società di revisione legale non ha evidenziato atti o fatti ritenuti censurabili né irregolarità che abbiano richiesto la formulazione di specifiche segnalazioni ai sensi dell'art. 155, comma 2, del TUF.

La Società di revisione legale ha rilasciato, in data 4 aprile 2025, la Relazione aggiuntiva ai sensi dell'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, di cui è parte integrante la conferma annuale di indipendenza. Il Revisore non ha ritenuto di emettere alcuna lettera di suggerimenti al *management* aziendale fermo restando che

alcuni punti di miglioramento sono contenuti all'interno della Relazione ex art. 11 del Regolamento UE n. 537/2014. In merito a detti punti il Collegio Sindacale ne raccomanda agli Amministratori la valutazione ai fini di una successiva implementazione.

Il Piano di revisione 2024 è stato oggetto di illustrazione da parte della Società di revisione al Collegio in uno specifico incontro.

Non sono state segnalate dal Revisore informazioni su eventi o circostanze identificati nel corso della revisione che possano far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società o del Gruppo di continuare ad operare come entità in funzionamento né segnalazioni su carenze significative nel Sistema di Controllo Interno in relazione al processo di Informativa Finanziaria e/o nel sistema contabile o su eventuali questioni significative riguardanti casi di non conformità, effettiva o presunta, a leggi e regolamenti o disposizioni statutarie rilevati nel corso della revisione.

Le Relazioni sulla revisione contabile del Bilancio di esercizio e consolidato riportano l'illustrazione degli aspetti chiave che secondo il giudizio professionale del Revisore sono stati maggiormente significativi nella revisione contabile dei bilanci individuale come indicati nelle Relazioni sul Bilancio d'esercizio e consolidato (*Impairment Test* dell'avviamento: Valutazione del valore recuperabile della Cash Generating Unit ("CGU") Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione per il Bilancio d'esercizio e per il Bilancio consolidato e solo per il Bilancio consolidato (i) *Impairment Test* dell'avviamento: (a) Valutazione del valore recuperabile della CGU Servizi Postepay, (b) Valutazione del valore recuperabile della CGU Net Insurance (SBU Assicurativo) e (ii) Valutazione delle Passività per Contratti Assicurativi).

Sui citati aspetti chiave, per i quali le Relazioni del Revisore illustrano in dettaglio le relative procedure di revisione adottate, il Revisore non esprime un giudizio separato, essendo gli stessi stati affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del giudizio sul bilancio nel suo complesso. I sopra enunciati aspetti chiave hanno formato oggetto di analisi dettagliata e aggiornamento nel corso dei periodici incontri che il Collegio Sindacale ha tenuto con la Società di revisione. Il Collegio ha altresì approfondito i citati aspetti chiave, così come le principali tematiche del bilancio 2024 con il *management* della Società, nell'ambito di specifici incontri.

18. Vigilanza sull'adesione della Società al Codice di Corporate Governance del Comitato Corporate Governance delle società quotate.

Il Collegio ha vigilato, ai sensi dell'art. 149, comma 1, lettera c-bis del TUF, sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di *Corporate Governance* adottato dal CdA.

- ✓ In merito alle attività previste dal Codice di *Corporate Governance*, nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale, oltre alle 35 riunioni di propria competenza, ha assicurato la propria presenza alla totalità delle riunioni del Consiglio d'Amministrazione e a tutte le riunioni dei Comitati endoconsiliari, oltre che all'adunanza assembleare, per un totale complessivo di n. 75 riunioni.
- ✓ Il Collegio Sindacale, data la complessità delle operazioni societarie poste in essere, la numerosità delle parti correlate e la loro eterogeneità, ha apprezzato il consolidamento del processo, constatando che, con riferimento specifico alle Operazioni Ordinarie di Minore Rilevanza concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard, sono sempre stati resi disponibili ai membri del Comitato e del Collegio Sindacale i relativi Moduli di attestazione sottoscritti dai responsabili delle Funzioni Proponenti le Operazioni, nei quali vengono attestati sia i parametri di riferimento per l'ordinarietà dell'operazione (nell'ambito delle tipologie previste dal Regolamento Consob e dalle disposizioni Banca d'Italia), sia la sussistenza delle condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard.
- ✓ Il Collegio, per quanto di propria competenza, secondo quanto previsto dal Codice di Corporate Governance, ha verificato i contenuti della Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari predisposta dagli Amministratori, redatta secondo le istruzioni contenute nel Regolamento dei Mercati Organizzati gestiti da Borsa Italiana S.p.A. e nel Testo Unico della Finanza. Inoltre il Collegio, in occasione di una riunione del Comitato Nomine e Corporate Governance e di un'adunanza consiliare nel corso delle quali è stata trattata la comunicazione del 17 dicembre 2024 del Presidente del Comitato per la Corporate Governance di Borsa Italiana - rivolta ai Presidenti dei Consigli di Amministrazione (e, per conoscenza, agli Amministratori Delegati e ai Presidenti dei Collegi Sindacali) delle società quotate italiane - ed è stato approfondito l'assetto della Società rispetto alle 4 raccomandazioni indicate nella citata comunicazione, ha preso atto che il

posizionamento della Società in termini di assetto di governance risulta pienamente allineato alla *best practice*.

- ✓ Il Collegio, per quanto di propria competenza, ha preso atto dei contenuti della Relazione sulla Remunerazione predisposta dagli Amministratori. Inoltre, il Collegio, attraverso la partecipazione alle riunioni del Comitato Remunerazioni, ha anche esaminato il sistema di incentivazione MBO, nonché il Piano di incentivazione ILT Performance Share.
- ✓ Il Collegio Sindacale a marzo 2025 ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal CdA per valutare l'indipendenza degli Amministratori, constatando che l'accertamento è stato effettuato nel corso dell'adunanza del CdA del 30 gennaio 2025, previo esame istruttorio e parere favorevole espresso dal Comitato Nomine e Corporate Governance nella riunione del 28 gennaio 2025. L'accertamento è stato condotto in base a quanto previsto dalla Linea Guida relativa ai "Criteri di applicazione e procedura per la valutazione dell'indipendenza degli amministratori di Poste Italiane S.p.A." (ai sensi dell'art. 2, Raccomandazione n. 7, del Codice di *Corporate Governance*), sulla base (i) delle autodichiarazioni rilasciate da ciascun Amministratore, (ii) delle visure camerali storiche ("schede persona") di ciascun Amministratore, contenenti l'evidenza degli incarichi attuali e quelli non più ricoperti e (iii) delle informazioni acquisite direttamente dalla Società, con riferimento agli eventuali rapporti e/o relazioni di natura economico/finanziaria in essere tra le Società del Gruppo, gli Amministratori ed eventuali loro parti correlate, in coerenza con quanto previsto sui requisiti di indipendenza dall'art. 2, Raccomandazione n. 7, del Codice di *Corporate Governance*.
- ✓ Il Collegio, nei mesi di febbraio e marzo 2025, ha effettuato la valutazione dell'indipendenza dei propri componenti, verificando la sussistenza dei relativi requisiti, contemplati nel Testo Unico della Finanza e nel Codice di Corporate Governance, tenendo anche conto degli esiti degli accertamenti effettuati dalla Società in merito agli eventuali rapporti e/o relazioni di natura economico/finanziaria in essere con le Società del Gruppo.
- ✓ Il Collegio ha altresì preso conoscenza delle attività svolte dalla Società al fine di recepire le raccomandazioni segnalate nel 12° rapporto sull'applicazione del Codice di Autodisciplina del Comitato di Corporate Governance istituito dal 2011

ad opera delle Associazioni di impresa (ABI, ANIA, Assonime, Confindustria), Borsa Italiana S.p.A. e l'Associazione degli investitori professionali (Assogestioni).

Ai sensi del Codice di *Corporate Governance* il Collegio Sindacale è stato altresì sentito nel corso dell'esercizio 2024, anche per tramite del Comitato Controllo e Rischi, in merito alle seguenti attività:

- definizione del Piano di Audit;
- valutazione dei risultati esposti dal Revisore legale nella Relazione ex art. 11 del Regolamento UE n. 537/2014 inerente al Bilancio d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2024;
- corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità all'interno del Gruppo Poste Italiane ai fini della redazione del Bilancio consolidato;
- correttezza del procedimento decisionale adottato dagli Amministratori in ordine alla distribuzione di un acconto sul dividendo dell'esercizio 2024 ai sensi dell'articolo 2433-bis cod. civ., liquidato nel mese di novembre 2024, verificando il rispetto delle condizioni previste dalla normativa per l'erogazione dell'acconto, in coerenza con l'andamento della situazione economica e finanziaria di Poste Italiane nel primo semestre del 2024, nonché della prevedibile evoluzione della gestione per l'esercizio 2024.

19. Processo di Autovalutazione dell'Organo di controllo

In ultimo, in ossequio alle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia, alla Norma Q.1.7. "Autovalutazione del Collegio Sindacale" (di seguito "Norma") contenuta nelle "Norme di comportamento del Collegio Sindacale di società quotate" pubblicate dal CNDCEC in aprile 2018 e aggiornate da ultimo il 27 dicembre 2024, all'art. 25.1 dello statuto della Società, nonché in linea con il "Regolamento del processo di autovalutazione del Collegio Sindacale di Poste Italiane S.p.A.", approvato dal medesimo Collegio il 30 gennaio 2020, il Collegio Sindacale ha svolto nei mesi di gennaio e febbraio 2025 la verifica di Autovalutazione sulla propria adeguatezza in termini di poteri, funzionamento e composizione, con riferimento all'esercizio 2024. In questa occasione, come nel precedente esercizio, l'autovalutazione è stata effettuata senza il supporto di un consulente esterno di cui la normativa di Banca d'Italia

suggerisce di avvalersi almeno un anno nell'arco di mandato triennale (l'autovalutazione con il supporto di un consulente esterno è avvenuto nell'anno di insediamento del Collegio).

Le risultanze delle risposte ai questionari confermano, anche per il terzo anno di mandato, un'Autovalutazione pienamente positiva del Collegio Sindacale, in termini di profili quali-quantitativi ed efficace funzionamento, grazie a chiari equilibri operativi e sintonia delle modalità di dialogo/interazione tra i membri che, in alcuni casi, offrono spunti di riflessione per ulteriori miglioramenti.

Il processo di Autovalutazione ha fornito un quadro complessivo del Collegio molto positivo in termini di adeguatezza della composizione, indipendenza, funzionamento, esercizio dei poteri, clima interno, ruolo del Presidente del Collegio, verbalizzazioni, supporto della competente segreteria.

Il Collegio ha molto apprezzato le misure organizzative poste in essere dalla Società e, in particolare, l'utilizzo degli strumenti di videoconferenza e di condivisione digitale dei documenti, nonché la scelta di tenere le riunioni degli Organi sociali con una modalità "ibrida", ossia: i) le riunioni dei Comitati endoconsiliari e del Collegio Sindacale da remoto (audio/video conferenza) e ii) le riunioni del CdA tutte in presenza al fine di mantenere una costante relazione umana.

All'efficace svolgimento dei compiti ha contribuito positivamente anche il supporto della Segreteria del Collegio nell'organizzazione, nella calendarizzazione, nella verbalizzazione, nella gestione dei flussi e delle scadenze, che ha contribuito a raggiungere un livello eccellente nel funzionamento del Collegio stesso. Quale unico elemento di attenzione il Collegio ha segnalato una non piena correlazione tra remunerazione ed attività svolte dal Collegio Sindacale.

Dalla valutazione comune dei componenti del Collegio emerge un quadro positivo dei rapporti tra il Collegio Sindacale e le principali Funzioni di Controllo di Poste (Controllo Interno) e del BancoPosta (Compliance, Risk Management, Revisione Interna), così come di quelli con i Responsabili Antiriciclaggio (di Gruppo e di BancoPosta), il Dirigente Preposto all'informativa di carattere finanziario e il Dirigente Preposto di Sostenibilità, la Società di Revisione e l'Organismo di Vigilanza, il Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale e il *top management*, nonché, come detto, un forte apprezzamento per il

supporto fornito dalla Funzione Affari Societari e in particolare dalla Segreteria del Collegio Sindacale.

Gli esiti dell'autovalutazione condotta saranno comunicati al CdA secondo quanto previsto dalle indicazioni del Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili nel relativo documento inerente all'autovalutazione del Collegio Sindacale.

Attività di Vigilanza dell'Organo di controllo sugli ambiti finanziari, assicurativi e di pagamento del Gruppo Poste Italiane.

Il Collegio ha incontrato nel mese di ottobre dell'anno 2024 l'Organo di controllo di BancoPosta Fondi SGR e in quella occasione, tra le varie tematiche trattate è stato informato sul Progetto Fondi Multi - Asset (FMA) ("Progetto") che ha visto il completamento, tra il 13 e il 16 di settembre 2024, del trasferimento in BancoPosta Fondi SGR della gestione (direttamente o per il tramite di gestori delegati), controllo e monitoraggio dei FMA (AUM pari a c.a. 25 miliardi euro), presenti in passato nelle gestioni separate di Ramo I di Poste Vita.

Il Progetto ha previsto un significativo rafforzamento della struttura e delle competenze della SGR, con investimenti di natura tecnologica per circa 2 milioni di euro e il rafforzamento delle competenze tecnico-specialistiche, con l'assunzione di 16 risorse dal Mercato.

Il Collegio ha ricevuto un'informativa anche sull'assetto organizzativo della Controllata, che è risultato ben strutturato, adeguato e completo di tutte le funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento delle attività della Controllata e ha preso atto, altresì, dell'adeguatezza e del funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché dell'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione. Riguardo al Sistema dei controlli interni, dal 2019 la Funzione *Internal Audit* della SGR è stata integralmente esternalizzata, sulla base di un contratto di esternalizzazione, alla Funzione Revisione Interna di Bancoposta.

Anche le attività di gestione dei rischi (Risk Management), sono state dallo stesso anno esternalizzate e sono gestite dalla Funzione Risk Management di BancoPosta sulla base di un contratto di esternalizzazione.

Inoltre, con riferimento alla situazione economico – patrimoniale della SGR, il Collegio è stato informato che la Controllata ha registrato risultati particolarmente positivi riconducibili sia alla buona *performance* della raccolta per effetto dei tassi d'interesse sia soprattutto per effetto del completamento del trasferimento della gestione, controllo e monitoraggio dei Fondi Multi-Asset (AUM pari a circa 25 milioni di euro), internalizzati alla SGR, e che in passato erano presenti nelle gestioni separate di Ramo I di Poste Vita e pertanto in tale ambito non emergono elementi di attenzione da segnalare.

Il Collegio, sempre nel corso dello scambio informativo di ottobre 2024, è stato informato che la SGR ha posto in essere tutti gli atti necessari per l'identificazione della normativa applicabile e delle azioni eventualmente necessarie ai fini della conformità. In particolare, la Controllata si è adeguata alle normative in ambito ESMA, Antiriciclaggio e Terrorismo e DORA e nel periodo di riferimento Gennaio-Settembre 2024, ha proseguito il programma di revisione della normativa interna in conformità agli eventi intercorsi che hanno generato modifiche e cambiamenti, emettendo o aggiornando 40 documenti normativi (16 Linee Guida, 18 Procedure e 6 Istruzioni Operative) di cui 14 recepiti dalla Capogruppo.

In ambito ESG, con riferimento alla normativa in tema di finanza sostenibile, la SGR ha provveduto agli adempimenti connessi alle norme tecniche di regolamentazione (RTS, Regolamento delegato (UE) 2022/1288) che integrano il Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio (c.d. SFDR o Regolamento Disclosure): i) integrazione del Prospetto con un allegato recante la *disclosure* sui temi della sostenibilità secondo il *template* degli RTS; ii) pubblicazione, entro il 30 giugno 2024, secondo il *template* degli RTS, della “Dichiarazione sui principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità”; iii) integrazione della relazione annuale sui prodotti con la rendicontazione sui temi della sostenibilità secondo il *template* degli RTS. A livello europeo sono in corso lavori per la revisione della disciplina in argomento.

Inoltre, la SGR ha identificato e definito i propri obiettivi ESG, sia in ambito sostenibilità che in riferimento al Piano di incentivazione a lungo termine. Nell'ambito del Sistema di incentivazione manageriale – MBO 2024 – sono stati inseriti i seguenti obiettivi trasversali: (i) Customer Experience BancoPosta Fondi SGR e (ii) Piano ESG Banco Fondi SGR. Tali obiettivi hanno un peso complessivo del 30%. Nell'ambito

del Piano di incentivazione a lungo termine – ILT 2024-2026 – è stato previsto un obiettivo di finanza sostenibile correlato all'integrazione ESG di almeno 2 Fondi (con classificazione art. 8 e conseguenti adempimenti SFDR) tra Primo, Obbligazionario Euro MLT, Rinascimento e Universo Start, ovvero Fondi che investono direttamente in *single securities* e che sono istituiti e gestiti direttamente dalla SGR; l'obiettivo ha un peso del 40%.

Riguardo agli interventi e presidi implementati a seguito dell'ispezione di Banca d'Italia, si rinvia al successivo paragrafo "Vigilanza sulle Attività e Ispezioni svolte dalle Autorità di Vigilanza" della presente Relazione.

In ultimo, con riferimento al nuovo Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza, il Collegio è stato informato che la Controllata ha adottato gli indicatori specifici di indebitamento, al fine di rilevare eventuali segnali di esposizione debitoria della società potenzialmente sintomatici di uno stato di crisi, in linea con quanto disposto dal D. Lgs. n. 83/2022.

In coerenza con il processo di progressiva applicazione condiviso con la Capogruppo, al fine di rafforzare ulteriormente il monitoraggio e il presidio sulle tematiche di continuità aziendale, il subset di indicatori individuato è stato successivamente integrato con l'ulteriore indicatore di carattere previsionale, in linea con quanto richiesto dalla normativa e dalle *leading practice* in ambito *Debt Service Coverage Ratio* (DSCR) e con un altro Indicatore Specifico, coerente con le caratteristiche della Controllata e del *business* in cui opera, che per la SGR è il Patrimonio di Vigilanza.

Il Collegio Sindacale ha preso atto che sia dagli indicatori specifici di esposizione debitoria sia dall'indicatore specifico di sostenibilità dell'indebitamento finanziario la Società non presenta fattispecie/circostanze da segnalare né specifici ambiti di rischio.

Il Collegio Sindacale, nell'ambito del continuo confronto con il Responsabile della Funzione Revisione Interna di BancoPosta, cui sono esternalizzate le attività di audit di BancoPosta Fondi SGR, ha preso atto che nel corso del 2024, le attività esternalizzate sono risultate nel complesso presidiate attraverso l'esecuzione di monitoraggi periodici dei livelli di servizio da parte dei Referenti dei contratti e della Funzione Risk Management di BancoPosta nonché con il sistematico svolgimento dei Comitati operativi con BancoPosta Fondi SGR e la trattazione periodica delle esternalizzazioni indirette nell'ambito dei Comitati di gestione degli affidamenti interni a Poste.

Le verifiche sulle attività di investimento della liquidità riveniente dalla raccolta dei conti correnti postali, affidate tramite mandato di gestione da BancoPosta a BancoPosta Fondi SGR, hanno confermato anche per il 2024 un sistema di controllo complessivamente positivo, tenuto conto del generale livello di conformità normativa delle attività esternalizzate, dell'evidenza delle attività di controllo e del rispetto sia dei livelli di servizio sia dei relativi KPI, peraltro correttamente rendicontati.

Con riferimento al Patrimonio Destinato IMEL di PostePay, il Collegio Sindacale ha monitorato l'andamento delle attività di audit, anche attraverso l'incontro con l'Organo di controllo della società tenutosi nel mese di giugno 2024, nel corso del quale il Collegio ha ricevuto un'ampia informativa sui principali elementi in materia di funzionamento del Sistema di Controllo Interno e di governo, amministrazione e organizzazione, funzionamento del Patrimonio Destinato IMEL, nonché aspetti di rilievo inerenti all'andamento gestionale e patrimoniale.

Dalle informazioni ricevute dall'Organo di controllo di PostePay il Collegio ha preso atto che emerge una valutazione positiva sul Sistema dei Controlli Interni, sull'assetto amministrativo-contabile e su quello organizzativo, evidenziando come gli stessi siano adeguati alle dimensioni e alla natura dei *business* svolti dalla Controllata. Inoltre, il Collegio ha preso atto che nel corso del primo trimestre 2024 PostePay ha proseguito con le attività mirate al rafforzamento dell'organico, in particolare attraverso un processo di *recruiting* dal mercato per l'acquisizione di profili e competenze specialistiche e di ingressi infragruppo finalizzati a valorizzare la diversificazione professionale delle risorse provenienti da altri ambiti aziendali e a consolidare le competenze, con particolare attenzione all'innovazione, al digitale e ai temi ESG, nonché a bilanciare un coerente *mix* di livelli professionali.

Con riferimento ai temi ESG e al piano europeo c.d. Next Generation EU, è stata avviata una iniziativa per l'inserimento di giovani laureati e laureandi attraverso un progetto formativo di *stage* di sei mesi che prevedeva l'inserimento di almeno dieci risorse nel primo semestre 2024.

Inoltre, il Collegio ha ricevuto informativa sul *business* relativo alla commercializzazione dei servizi di fornitura di energia elettrica e gas naturale prendendo atto che il *trend* del citato business Energia è in crescita costante e vede l'incremento continuo di nuovi clienti. Con riferimento agli aspetti *Environmental, Social, Governance* ("ESG"), il Collegio è stato informato che PostePay offre e

immette solo energia elettrica prodotta in Italia da fonti rinnovabili, certificata attraverso Garanzie d'Origine del GSE e che compensa l'emissione di CO₂ del gas con l'acquisto e la vendita dei c.d. Certificati Verdi. Inoltre, PostePay ha aderito alla politica di Gruppo, recependo anche le diverse Linee Guida in ambito ESG ed ha elaborato un Piano di formazione ESG intervento completatosi nel corso dell'anno che si sono 2024.

Con riferimento alla normativa italiana in materia di *Whistleblowing* - D. Lgs. n. 24/2023, e alla normativa introdotta dal Codice della Crisi di Impresa e dell'Insolvenza, la Controllata si è adeguata alle nuove normative e il Collegio ha preso atto che il *management* di PostePay ha già avviato le opportune attività.

Anche in tema degli adeguamenti normativi, il Collegio è stato informato sull'attività svolta da PostePay, specie con riferimento al settore finanziario, facendo riferimento in particolare al nuovo Regolamento n. 2024/886 relativo ai bonifici istantanei (entrato in vigore l'8 aprile 2024) che a partire dal 2025 saranno equiparati a quelli ordinari.

Il Collegio, nell'ambito del confronto con il Responsabile della Funzione Controllo Interno di Poste, ha preso atto che le verifiche svolte dalla Funzione Revisione Interna di PostePay con riferimento al processo di adeguatezza degli assetti organizzativi della Controllata hanno evidenziato alcuni ambiti di miglioramento.

Il Collegio ha seguito costantemente le operazioni societarie più significative di PostePay, prendendo atto che il CdA di PostePay in data 9 febbraio 2024 ha approvato l'operazione di acquisizione dell'intera partecipazione detenuta da Poste in Conio Inc. che corrisponde al 16,29% del Capitale Sociale - corrispondente al 14,53% su base *fully diluted* - e in data 27 febbraio 2024 ha approvato l'operazione di acquisizione della partecipazione del 100% nel capitale sociale di N&TS Group Networks & Transactional System Group S.p.A. ("N&TS"), il cui contratto di acquisto è stato sottoscritto il giorno successivo.

Riguardo agli interventi e presidi implementati a seguito delle ispezioni di Banca d'Italia, si rinvia al successivo paragrafo "Vigilanza sulle Attività e Ispezioni svolte dalle Autorità di Vigilanza" della presente Relazione.

Con riferimento al Gruppo assicurativo Poste Vita, il Collegio ha incontrato nel mese di luglio 2024 l'Organo di controllo di Poste Vita e in quella occasione ha ricevuto un'ampia informativa su (i) gli scambi informativi con gli Organi di controllo delle

società controllate da Poste Vita S.p.A. (ii) l'attività della Funzione di *Internal Auditing* di Poste Vita, (iii) gli interventi e presidi implementati a seguito dell'ispezione IVASS, (iv) lo stato di adeguamento alla nuova normativa in materia di Whistleblowing - D. Lgs. n. 24/2023 e (v) i rapporti tra Poste Vita e le relative Parti Correlate.

Con riferimento agli scambi informativi con gli Organi di controllo delle Società Controllate da Poste Vita, il Collegio è stato informato che l'Organo di controllo di Poste Vita ha incontrato il Collegio Sindacale di Net Holding e Poste Assicura e dagli incontri effettuati non sono emersi particolari elementi di attenzione, in quanto entrambi gli Organi di controllo hanno evidenziato un corretto allineamento alle procedure del Gruppo e una costante attività di monitoraggio degli aspetti più significativi. Inoltre, è emerso che entrambe le società partecipate hanno registrato risultati economici, patrimoniali e finanziari positivi.

Riguardo agli interventi e presidi implementati a seguito dell'ispezione IVASS, si rinvia al successivo paragrafo "Vigilanza sulle Attività e Ispezioni svolte dalle Autorità di Vigilanza" della presente Relazione.

Con riferimento allo stato di adeguamento alla nuova normativa in materia di Whistleblowing - D. Lgs. n. 24/2023, l'Organo di controllo ha incontrato la Responsabile della Funzione 231 e supporto OdV in ambito Compliance, la quale ha riferito che le attività effettuate dalla medesima Funzione 231 sono risultate in linea con quelle programmate e dal mese di novembre 2023 è stato avviato l'aggiornamento del Modello Organizzativo anche per le società controllate, a eccezione di Poste Assicura per la quale tale aggiornamento è stato completato nell'esercizio 2023; inoltre, è emerso che il Gruppo sta collaudando una piattaforma informatica per la gestione delle segnalazioni degli illeciti, che è stata allineata alle previsioni normative. Da ultimo, per quanto concerne ai rapporti tra Poste Vita e le relative Parti Correlate, il Collegio è stato informato che la Compagnia ha adottato puntuali regolamenti con riferimento alle operazioni effettuate con Parti Correlate, che concernono diversi aspetti dell'operatività, come avviene, ad esempio, in sede di acquisizione delle gare, consentendo alla Compagnia di adottare i presidi previsti dalla normativa interna per verificare le Parti Correlate e i potenziali conflitti d'interesse e che l'operazione con quest'ultime siano poste in essere a condizioni di mercato.

In occasione della citata riunione, il Collegio, inoltre, è stato informato che la Compagnia, in linea con le previsioni del Codice della Crisi e dell'Insolvenza, ha adottato il *set* di indicatori per l'individuazione di segnali della crisi e che tali indicatori presentano risultati più che positivi e forniscono un importante conforto in ordine alla continuità aziendale.

Il Collegio ha, altresì, approfondito l'operazione Eurovita S.p.A. per la quale ricorda che il CdA di Poste Vita, nella seduta del 28 giugno 2023, ha approvato l'adesione allo schema di salvataggio a tutela degli assicurati di Eurovita, insieme ad Allianz S.p.A., Assicurazioni Generali S.p.A., Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. e UnipolSai Assicurazioni S.p.A., a seguito del *default* di Eurovita, costituendo il veicolo societario Cronos Vita S.p.A.

❖ *Vigilanza sulle Attività e Ispezioni svolte dalle Autorità di vigilanza*

Il Collegio Sindacale ha tenuto costanti scambi informativi con gli Organi di controllo delle Società del Gruppo e, nello specifico, nel mese di ottobre 2024 ha tenuto un incontro con l'Organo di controllo di BancoPosta SGR nel corso del quale il Collegio Sindacale ha ricevuto un aggiornamento sulla tematica dell'integrazione dei rischi *Environmental, Social e Governance* ("ESG") in ambito SGR e in particolare sull'avanzamento delle attività previste nel Piano di Azione ESG inviato a Banca d'Italia nel 2023, in risposta alla *survey* avviata dall'Autorità a seguito dell'emanazione del documento relativo alle "Aspettative di vigilanza di Banca d'Italia sui rischi climatici e ambientali". A tale riguardo, il Collegio ricorda che nel corso dei due scambi informativi tenutosi nell'anno 2023 l'Organo di controllo di BancoPosta Fondi SGR ha fatto presente che nel mese di dicembre 2022 l'Autorità aveva pubblicato una Nota informativa contenente le evidenze emerse dalle risposte dei Questionari di autovalutazione, inviati dagli Intermediari, dalla quale emergeva che, a fronte di una generalizzata attenzione alle tematiche ESG da parte dei vertici aziendali degli Intermediari, nella maggior parte dei casi si sono riscontrate diffuse carenze, con ritardi nella realizzazione e, spesso, anche nella pianificazione degli interventi strutturali sui diversi profili aziendali interessati. In ragione di ciò, l'Autorità ha chiesto agli Organi di amministrazione di tutte le banche *less significant* di definire e approvare specifici Piani di azione per l'effettiva integrazione, nel triennio, dei rischi

climatici nell'ordinaria cornice di governo e gestione dei rischi. Alla luce di ciò, la SGR, in qualità di intermediario finanziario non bancario - sebbene avesse già avviato un percorso di integrazione delle tematiche ESG - nell'allinearsi alle richieste dell'Autorità di vigilanza ha presentato a fine marzo 2023 a Banca d'Italia un documento contenente i seguenti aspetti: (i) situazione *as-is* della società rispetto alle aspettative, (ii) il Piano d'azione per l'inclusione dei rischi climatici e ambientali con relative tempistiche e priorità e (iii) la valutazione dell'Organo di controllo della SGR. Nel corso dello scambio informativo di ottobre 2024, il Collegio ha preso atto che il citato Piano di azione ESG è stato valutato positivamente dall'Organo di controllo della SGR in quanto il medesimo Piano risulta in linea ai parametri indicati dalla Banca d'Italia e che nella lettera "Situazione Aziendale-aggiornamenti" inviata a Banca d'Italia a fine marzo 2024, la SGR ha indicato lo svolgimento di una "*gap analysis*" volta a confrontare il Piano ESG della Controllata con le buone prassi evidenziate dall'Autorità al fine di avviare delle attività di analisi su eventuali scostamenti e miglioramenti da effettuare. L'esito di tale analisi è stato condiviso durante il Comitato di Governance di luglio 2024 e la relativa informativa è stata fornita al CdA nella seduta di settembre 2024 e dai citati incontri non è emersa la necessità di riformulare il Piano di Azione ESG, ma sono esclusivamente state definite ulteriori azioni di miglioramento.

Da ultimo, il Collegio Sindacale ha preso atto che nel corso dell'anno 2024 la SGR non è stata coinvolta in nessuna ispezione/richiesta di informazioni e verbali da parte di Autorità di vigilanza o giudiziarie.

In occasione dell'incontro con l'Organo di controllo di PostePay, tenutosi nel mese di giugno 2024, il Collegio ha ricevuto un aggiornamento sugli esiti delle tre ispezioni condotte da Banca d'Italia nei confronti di PostePay negli anni precedenti (periodo 2022 - 2023), prendendo atto che tutti gli accertamenti si sono conclusi senza l'applicazione di sanzioni da parte dell'Autorità.

Inoltre, sempre nello citato scambio informativo, il Collegio è stato informato che PostePay è stata coinvolta in un procedimento avviato dall'Autorità Garante per la Concorrenza e il Mercato (AGCM), che ha censurato la mancata disponibilità da parte di Poste Italiane, attraverso la Controllata PostePay, a concedere l'accesso alla rete degli Uffici Postali a terzi concorrenti nel mercato della vendita di servizi di energia elettrica e gas al pubblico, sulla scorta della ritenuta violazione dell'art. 8, comma 2-

quater della legge Antitrust. Contestualmente, l'Autorità ha notificato a Poste un provvedimento cautelare ai sensi dell'articolo 14-bis della legge n. 287/1990 al fine di adottare misure cautelari atte a ripristinare e mantenere le condizioni concorrenziali nei mercati interessati. In data 14 febbraio u.s. Poste ha depositato la propria memoria contestando l'impostazione dell'Autorità e, in particolare, come la stessa vede la disapplicazione delle previsioni di cui all'art. 1, comma 6, del D. L. n. 59/2021 e s.m.i. che esenta Poste, fino al 31 dicembre 2026, dall'applicazione dell'art. 8, comma 2-quater, della legge 287/1990. Il 2 aprile u.s., l'AGCM ha notificato a Poste il provvedimento n. 31138 con il quale ha deliberato l'adozione di misure cautelari, ai sensi dell'articolo 14-bis della Legge n. 287/1990, avverso il quale è stato presentato ricorso al Tar del Lazio il cui esito è stato sfavorevole per Poste. La Capogruppo ha impugnato tale provvedimento dinanzi al Consiglio di Stato e successivamente, con l'ordinanza del 20 maggio 2024, il Consiglio di Stato ha accolto il ricorso presentato da Poste con cui quest'ultima chiedeva la sospensione del citato provvedimento cautelare. Pertanto, è ancora pendente il procedimento principale e allo stato attuale si è in attesa della conclusione di quest'ultimo.

Infine nel corso dello scambio informativo con l'Organo di controllo di Poste Vita, tenutosi nel mese di luglio 2024, nel fare riferimento agli accertamenti ispettivi avviati dall'IVASS tra il 2020 e il 2021 nei confronti della Compagnia, il Collegio ha preso atto che sono stati completati tutti gli interventi previsti al Piano di miglioramento e tra gli interventi realizzati è stata aggiornata la delibera quadro sugli investimenti che ha ulteriormente rafforzato i presidi e le verifiche che devono essere effettuate anche dalla Funzione Risk Management.

Vigilanza sul Patrimonio BancoPosta

Il Collegio Sindacale ha vigilato sul Patrimonio BancoPosta ai sensi:

- del D.P.R. n. 144/2001 “Regolamento recante norme sui servizi di bancoposta”, delle norme del Testo Unico Bancario e del Testo Unico della Finanza ivi richiamate e, delle disposizioni attuative previste per le banche, ritenute applicabili a BancoPosta dalle competenti Autorità, nonché ai sensi del Regolamento del Patrimonio BancoPosta deliberato dall’Assemblea degli Azionisti del 14 aprile 2011, modificato dall’Assemblea straordinaria del 31 luglio 2015 e successivamente aggiornato con Delibera del Consiglio di Amministrazione (“CdA”) del 25 gennaio 2018. Nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento, il Collegio Sindacale ha esaminato separatamente le tematiche specifiche del Patrimonio BancoPosta, dandone evidenza nelle verbalizzazioni delle proprie sedute;
- delle Disposizioni di Vigilanza di Banca d’Italia del 27 maggio 2014 e più in generale ai sensi della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 s.m.i.

Come noto, nonché verificato sulla scorta delle informazioni ricevute dal Dirigente Preposto, dalla Società di revisione, dal *management* di BancoPosta e dai Responsabili delle funzioni di Controllo BancoPosta, nonché dall’esame della Relazione annuale del Dirigente Preposto, il Patrimonio BancoPosta è separato organizzativamente e contabilmente dal resto delle attività svolte dalla Società. Per l’elaborazione del Rendiconto del Patrimonio BancoPosta, in ottemperanza a quanto disposto dal D. L. n. 225/2010, convertito con Legge n. 10/2011, che ha normato la costituzione del Patrimonio BancoPosta prevedendo per questo la separazione dei libri e delle scritture contabili prescritti dagli artt. 2214 ss. cod. civ. nonché il Rendiconto Separato, la Società utilizza le implementazioni sviluppate nel proprio sistema contabile, finalizzate a garantire che le operazioni afferenti al Patrimonio BancoPosta siano rilevate su un sistema contabile dedicato, in maniera distinta da quelle afferenti all’operatività della Società ai fini dell’applicazione degli istituti di vigilanza prudenziale di Banca d’Italia previsti dalla Legge n. 10 del 26 febbraio 2011.

Il paragrafo 2 della Circolare di Banca d’Italia n. 285/2013 – parte IV “Disposizioni per intermediari particolari BancoPosta” - Capitolo 1 BancoPosta, sez. II - dispone che

al Patrimonio BancoPosta siano imputati, oltre ai ricavi e ai costi a esso direttamente afferenti, anche gli oneri connessi alle attività svolte da Poste per la gestione del Patrimonio Destinato e che l'imputazione di tali oneri sia effettuata secondo criteri che riflettono il reale contributo delle diverse gestioni al risultato del Patrimonio Destinato e della Società nel suo complesso.

Il Collegio ha verificato con cadenza semestrale l'adeguatezza dei criteri adottati per la valorizzazione delle attività svolte da Poste Italiane S.p.A. per la gestione del Patrimonio BancoPosta e nei limiti delle proprie competenze di Organo di legittimità, privo del controllo contabile, il rispetto delle norme e delle disposizioni applicabili. In base ai dati e alle informazioni disponibili, il Collegio Sindacale ritiene che il livello di presidio della gestione contabile del Patrimonio BancoPosta sia adeguato.

In proposito, il Collegio Sindacale segnala che a far data dall'esercizio 2021, il Revisore è stato incaricato di emettere annualmente una "*limited opinion*" che quest'anno ha avuto ad oggetto il Rendiconto Separato del Patrimonio BancoPosta al 31 dicembre 2024 - composto dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla Nota integrativa ("Rendiconto BancoPosta"), allegato al Bilancio della Società in conformità a quanto previsto dalla sezione 8, del Regolamento del Patrimonio BancoPosta - al fine di verificare la coerenza tra i dati contenuti nel Rendiconto con quelli riportati nel Bilancio al 31 dicembre 2024 della Società.

Il Rendiconto BancoPosta è redatto secondo gli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea e in coerenza con quanto previsto dal settimo aggiornamento della Circolare della Banca d'Italia n. 262/2005 - "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" ed è elaborato ai sensi dell'art. 2447 *septies*, comma 2, cod. civ.

In relazione al contenuto e alle finalità dell'incarico, nonché allo specifico ruolo della Società di revisione sul Rendiconto BancoPosta, il Revisore ha effettuato un esame limitato sulla base di quanto previsto dal principio ISAE 3000 *revised Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information* ("ISAE 3000 Revised") e ha pianificato e svolto procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato volto ad accertare che il Rendiconto BancoPosta non contenga errori significativi. All'esito delle attività, la Deloitte, in data 4 aprile 2025,

ha emesso la Relazione di Revisione sul Rendiconto BancoPosta evidenziando che “*sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i dati contenuti nel Rendiconto non siano coerenti, in tutti gli aspetti significativi, con quelli riportati nel bilancio d’esercizio della Società chiuso al 31 dicembre 2024*”.

Per quanto concerne l’attività di vigilanza sul processo di informativa finanziaria del Patrimonio BancoPosta si rinvia alle osservazioni e raccomandazioni di cui al paragrafo 4 della presente Relazione, per quanto di competenza di detto Patrimonio Separato.

❖ *Adeguatezza delle funzioni di Controllo e Piani di Attività*

Il Collegio Sindacale ha ricevuto periodiche informazioni dalle funzioni di Controllo di BancoPosta ed esaminato i *Tableau de Bord* trimestrali, nonché effettuato un approfondimento sugli esiti delle attività di verifica complessivamente svolte da dette funzioni nel 2024, come di seguito rappresentate.

➤ Il Collegio ha incontrato periodicamente, e su base sistematica, la **Funzione Risk Management** che ha, tempo per tempo, riferito circa il monitoraggio e l’evoluzione dei rischi rilevanti per BancoPosta. In coerenza con il nuovo modello di gestione del rischio di Riciclaggio adottato dal Gruppo, come già detto sopra, dal 2018 il Responsabile Risk Management ha assunto anche il ruolo di Responsabile Antiriciclaggio di BancoPosta e, nell’ambito della Funzione Risk Management (“RM”), è stata istituita la Funzione Antiriciclaggio di BancoPosta. Nell’ambito della Funzione Risk Management, con l’Ordine di Servizio n. 7 del 9 febbraio 2024, sono state istituite due nuove Funzioni (i) Rischi Operativi e ICT e (ii) Rischi Outsourcing e Terze Parti nelle quali, in coerenza con i perimetri di responsabilità, sono confluite attività e risorse precedentemente operanti nella Funzione Rischi Operativi e nella Funzione Governo Outsourcing e BCM, che sono state contestualmente superate. Come già riferito nella Relazione agli azionisti predisposta in vista dell’Assemblea dei soci tenutasi nel mese di maggio 2024, le attività e le risorse dedicate alla continuità operativa e alla gestione degli incidenti sono confluite nella Funzione Rischi Operativi, ridenominata “Rischi Operativi e ICT”, e, in parallelo, la funzione

precedentemente denominata “Governare Outsourcing e BCM” ha assunto la nuova denominazione “Rischi Outsourcing e Terze Parti”, in coerenza con la crescente attenzione dedicata ai rapporti di fornitura rilevanti per BancoPosta, in aggiunta ai contratti di servizio interni (Disciplinari) e agli accordi di esternalizzazione.

Inoltre, con la Comunicazione Organizzativa BP/01/2024 del 9 febbraio 2024, in ambito Rischi Operativi e ICT è stato istituito il referente per le attività in materia di *Business Continuity Management* (“BCM”).

Il Collegio Sindacale, nel corso di vari incontri, è stato informato riguardo alle attività svolte dalla Funzione Risk Management nel corso dell’anno 2024 e agli interventi pianificati per l’esercizio 2025. In particolare, la Funzione Risk Management ha continuato a monitorare l’esecuzione del Piano di interventi di miglioramento definito a valle dell’ispezione condotta da Banca d’Italia nell’anno 2022, Piano approvato dal CdA nel mese di gennaio 2023. Si rammenta che gli accertamenti ispettivi erano volti a valutare la redditività e il modello di *business* di BancoPosta nonché esaminare i sistemi di governo e controllo e le modalità di gestione del rischio tasso, inclusa la modellistica interna, nonché il *business* dell’acquisto dei crediti di imposta. Tutte le attività relative agli 11 rilievi sollevati nel Rapporto ispettivo sono state realizzate come da programma e regolarmente certificate dalla Funzione Revisione Interna. In particolare, oltre alle 67 attività realizzate nell’anno 2023, sono state concluse in linea con la pianificazione prevista le attività afferenti al cantiere “Affidamenti e Esternalizzazioni”, che hanno visto anche l’automazione di ulteriori 8 KPI Disciplinari e di 20 KPI del contratto PostePay Service.

Il Collegio Sindacale, in accordo con la competente funzione di BancoPosta, ha vigilato nel corso dell’anno 2024, con cadenza trimestrale attraverso il *Tableau de Bord* della Funzione Risk Management di BancoPosta, l’andamento degli indicatori del *Risk Appetite Framework* (“RAF”).

L’Organo di controllo ha verificato i livelli di rilevanza per BancoPosta dei rischi, con particolare riguardo ai Rischi di Alta Rilevanza, relativi:

- ai “Rischi Operativi”, che rimangono la categoria più rilevante, ma in riduzione sia come assorbimento di capitale che come perdite operative; in entrambi i casi tali rischi risultano ampiamente in linea con il *risk appetite* e, considerato che anche i

rischi di natura informatica rientrano in tale macrocategoria, la significatività si conferma strutturalmente elevata;

- al “Rischio di Tasso”, la cui esposizione, in termini di valore economico, si è mantenuta su livelli coerenti con la soglia obiettivo del RAF (28%) tranne nel terzo trimestre, quando l’esposizione - sempre di tipo *asset sensitive* - è arrivata al 32,6% dei fondi propri, sfruttando i margini di flessibilità rispetto al *risk appetite* approvati dal CdA nella seduta di marzo 2024. L’esposizione è rientrata a dicembre 2024 al livello obiettivo, in coerenza con quanto deliberato dal CdA.
- al “Rischio di *Spread*”, che non rileva per i requisiti patrimoniali, ma per le plusvalenze latenti. Riguardo al citato rischio, strutturalmente elevato per il vincolo di impiego in titoli di Stato, l’esercizio è stato caratterizzato dalla tendenziale riduzione del differenziale BTP-Bund (da 168 bps di dicembre 2023 a 116 bps di fine 2024). Il portafoglio iscritto in bilancio al *fair value* (HTCS) ha fatto registrare alla chiusura del 2024 minusvalenze implicite in calo a circa -0,5 miliardi di euro (-1,2 miliardi di euro a fine 2023), mentre sul portafoglio totale (HTCS+HTC) sono scese a -2 miliardi di euro (-3,4 miliardi di euro a fine 2023). Rimane peraltro inevitabilmente elevata la *sensitivity* del valore del portafoglio titoli di Stato a tale fattore di rischio.

Tra i Rischi di Media Rilevanza, rientrano:

- il “Rischio di leva finanziaria”, strutturalmente superiore a quella di una banca per la composizione dell’attivo: tale rischio, pur confermandosi rilevante, è stato nell’anno 2024 ricompreso tra i rischi di media rilevanza in quanto il *leverage ratio* è in lieve miglioramento nel 2024 e si è mantenuto costante su livelli coerenti con il *risk appetite*;
- il “Rischio di Credito/Controparte”, pur registrando un aumento nell’ultimo trimestre, è risultato in diminuzione rispetto al precedente esercizio e si è mantenuto abbondantemente entro il *risk appetite*.
- il “Rischio Regolamentare”, risulta in diminuzione dopo l’entrata in vigore del CRR3, con impatti per BancoPosta riferiti al Rischio di Controparte/ *Credit Valuation Adjustment* (CVA) e al nuovo metodo BIC per i rischi operativi, nel complesso gestibili. L’esposizione residua, strutturale, è connessa a variazioni delle regole prudenziali inerenti i Titoli di Stato.

Nell’anno 2024 sono classificati tra i Rischi di Minore Rilevanza:

- il “Rischio di *business*”, per l’equilibrato mix di ricavi e i costi prevalentemente variabili e i risultati netti in ulteriore miglioramento;
- il “Rischio di coinvolgimento in fenomeni di riciclaggio o di finanziamento al terrorismo” (in coerenza con gli esiti dell’autovalutazione);
- il “Rischio di reputazione”, in ulteriore calo dopo il definitivo superamento della tematica delle controversie con la clientela sui rendimenti del terzo decennio dei Buoni Fruttiferi Postali della serie Q/P, a seguito delle sentenze della Cassazione sulla fattispecie, favorevoli a Poste e con il successivo adeguamento da parte dell’Arbitro Bancario Finanziario;
- il “Rischio di liquidità”, grazie al *funding* stabile in quanto prevalentemente *retail* e all’attivo estremamente liquido; gli indicatori regolamentari permangono su livelli molto elevati con il *Liquidity Coverage Ratio* (“LCR”) e il *Net Stable Funding Ratio* (“NSRF”) in crescita.

Al 31 dicembre 2024 tutte le metriche del RAF sono risultate in linea con gli obiettivi fissati nel RAF stesso e nel corso dell’esercizio 2024 si è registrato un solo disallineamento - a fine settembre 2024 - per la metrica del Rischio di Tasso di Interesse in termini di valore economico, risultante da una consapevole strategia di gestione oggetto di comunicazione preventiva al CdA e di *Risk Opinion* da parte della Funzione Risk Management. A tale riguardo nel corso di una specifica induction è stato fornito al Collegio e al CdA un approfondimento sul RAF BancoPosta e sulla strategia adottata dalla Società.

Al 31 dicembre 2024 le misure di adeguatezza patrimoniale evidenziano un *Capital Ratio* elevato e in aumento rispetto alla fine del 2023 (CET1 al 19,4% rispetto al 18,9% del 2023; TCR al 22,6%, rispetto al 22,1% del 2023) e mezzi propri che continuano ad assicurare un elevato *buffer* di *Free Capital* rispetto agli assorbimenti di *Pillar 2* (53,1% rispetto al 47,1% del 2023).

Il *Leverage ratio* è risultato sostanzialmente stabile al 3,3% nel corso dell’anno 2024 e le misure di *performance* economica risultano positive e in ulteriore crescita, con il *Return on Equity* al 23,2% e il *RoRAC* in lieve riduzione al 38,4%.

La composizione delle perdite operative nel 2024 mostra una prevalenza delle frodi esterne (29,7% del totale) seguite dalla non corretta gestione dei rapporti con la clientela, prodotti e prassi professionali (29,3%), dagli errori nell’esecuzione, consegna e gestione del processo (28,6%) e dalle frodi interne (9,7%). Inoltre,

L'esposizione ai rischi operativi, anche nel 2024, è stata influenzata in modo rilevante dall'emergere di eventi accaduti in esercizi precedenti, prevalentemente connessi a frodi esterne e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi.

Le perdite connesse a furti e rapine, quantificate nel 2024 in 4,2 milioni di euro, sono risultate in aumento rispetto al 2023 (3,7 milioni di euro) e al 2022 (2,5 milioni di euro).

Inoltre, nel 2024 le liberazioni e i recuperi sono risultati complessivamente in netta riduzione rispetto agli anni precedenti. In ambito rischi operativi rilevano le attività svolte per il rafforzamento dei processi di alimentazione della *Loss Data Collection* e il miglioramento della qualità e tempestività dei dati, il supporto specialistico fornito per le valutazioni del profilo di rischio connesso alle operazioni di esternalizzazione di attività del Patrimonio BancoPosta e la valutazione *ex-ante* del profilo di rischio connesso all'innovazione dell'offerta Banco Posta e/o a specifiche iniziative progettuali.

La Funzione Risk Management, nell'ambito del processo di definizione del nuovo Piano Strategico, ha stimato *ex ante* l'impatto degli scenari operativi e di mercato – attesi e di *stress* – sul profilo di rischio, valutato l'adeguatezza prospettica del patrimonio e individuato la propensione al rischio (RAF) del Patrimonio BancoPosta coerente con gli obiettivi strategici e gli indirizzi a livello di Gruppo. Sono stati definiti i valori obiettivo, le soglie di attenzione ed i limiti formalizzati nel *Risk Appetite Framework 2024*, oggetto di monitoraggio da parte della Funzione Risk Management con cadenza trimestrale nell'ambito del *Tableau de Bord* indirizzato al Comitato Controllo e Rischi, al Collegio Sindacale, al CdA e alla Banca d'Italia.

Nel mese di aprile 2024, è stato redatto il Resoconto annuale ICAAP/ILAAP, volto a rappresentare il processo di valutazione dell'adeguatezza del Patrimonio e della liquidità di BancoPosta, gli strumenti di misurazione e gli elementi numerici riferiti alla data del 31 dicembre 2023, integrati da valutazioni prospettiche e di scenario estese ad un orizzonte di due anni e dai “*reverse stress test*”. Il documento, dopo l'esame del Comitato Controllo e Rischi e l'approvazione del CdA (il 18 aprile 2024), è stato inviato alla Banca d'Italia.

Per quanto concerne la definizione del *Risk Appetite Framework* per l'esercizio 2025, in coerenza con lo scenario e gli obiettivi di budget, le soglie fissate hanno incorporato gli effetti delle seguenti evoluzioni gestionali e normative:

- rafforzamento patrimoniale per 61 milioni di euro tramite l'accantonamento di utili 2024;
- aumento dei requisiti da secondo pilastro (“P2R”) come da provvedimento di decisione sul capitale della Banca d’Italia del 13 febbraio 2025, con adeguamento delle soglie di *Capacity* di *CET1 ratio* e *Total Capital ratio*;
- entrata in vigore del Regolamento (UE) 2024/1623 (c.d. “CRR 3”), che rileva principalmente per i rischi di Controparte/*Credit Valuation Adjustment* e operativi, con il passaggio alla nuova metodologia regolamentare (BIC). Ne deriva un incremento dei requisiti patrimoniali con conseguente adattamento delle soglie di CET1r e TCr;
- superamento della problematica relativa alla tenuta del conto di tutela PostePay e, pertanto, della necessità di costituire un pegno rotativo su oltre 10 miliardi di titoli, con la conseguente possibilità di elevare le soglie *target* e i livelli di tolleranza per gli indicatori di liquidità.

In coerenza con il modello di *business* e gli obiettivi strategici la Funzione Risk Management ha elaborato le seguenti modifiche al RAF di BancoPosta per l’esercizio 2025, rispetto al 2024:

- diminuzione del livello obiettivo e della *tolerance* del *CET1 ratio* e del *Total Capital ratio*, per effetto dell’entrata in vigore del CRR3, mentre la *capacity* aumenta in coerenza con le indicazioni ricevute dalla Banca d’Italia - come *Pillar 2 Requirement* - nella *Capital Decision* di cui al citato provvedimento del 13 febbraio 2025;
- lieve diminuzione dei *trigger* relativi al *free capital*, come risultato della combinazione delle metriche riferite ai singoli rischi;
- minore assorbimento di capitale da rischi operativi;
- aumento dell’assorbimento di capitale riferito ai Rischi di Controparte, per effetto del maggiore requisito patrimoniale sul CVA connesso all’entrata in vigore del CRR3;
- aumento delle soglie relative al rischio di liquidità a breve (*Liquidity Coverage Ratio*) e medio termine (*Net Stable Funding Ratio*), per effetto del venir meno della necessità di dover costituire un pegno rotativo su titoli a fronte della tenuta del conto di tutela PostePay;

- riduzione delle soglie riferite al Rischio di Tasso in termini di margine di interesse (NII) e al costo dei rischi operativi;
- aumento degli obiettivi di redditività rispetto al capitale disponibile (ROE) e a quello assorbito dai rischi assunti (RORAC), in coerenza con le attese di *budget*.

Per quanto riguarda l'esposizione al Rischio di Tasso di interesse, si conferma che BancoPosta ritiene utile proseguire anche nel 2025 con le strategie operative volte a ridurre il peso del portafoglio "variabile", anticipando il *trend* di calo dei tassi, proteggendo il livello e la stabilità del margine di interesse.

Con tale finalità, BancoPosta ha proposto di consentire al Gestore del portafoglio (BancoPosta Fondi SGR) di sfruttare il margine di flessibilità tra i livelli di *appetite* e *tolerance* relativi all'esposizione al Rischio di Tasso di interesse in termini di valore economico, consentendo alla metrica di superare temporaneamente il livello *target* del 28%, fino al massimo del livello di tolleranza del 38%, fermo restando il rientro nell'obiettivo entro la fine dell'anno 2025. Inoltre, in parallelo BancoPosta ha proceduto anche all'aggiornamento della connessa "Linea Guida per la definizione del Risk Appetite Framework e la valutazione delle Operazioni di Maggior Rilievo" del Patrimonio BancoPosta, apportando alcune modifiche.

Il Collegio Sindacale richiama poi quanto indicato in precedenza in merito alle recenti tensioni derivanti dalla introduzione dei dazi statunitensi maggiorati, ovvero l'esigenza di tenere conto nelle valutazioni dei rischi futuri del gruppo Poste, ivi incluso il patrimonio separato Banco Posta, anche degli effetti di tali tensioni sui mercati finanziari, nonché dei rischi inerenti alla disponibilità nel medio-lungo termine di infrastrutture informatiche (es. servizi di *storage* resi da provider non europei) nonché all'accessibilità al sistema dei pagamenti basati su piattaforme non europee.

Da ultimo, il Collegio è stato informato che, alla data di redazione della presente Relazione non sono ancora disponibili (i) il Resoconto ICAAP-ILAAP 2024, che sarà predisposto dalla Funzione Risk Management e (ii) la Relazione sul processo ICAAP-ILAAP 2024 della Funzione Revisione Interna di BancoPosta che saranno presentati dalle rispettive funzioni al Collegio Sindacale e al Comitato Controllo e Rischi, per essere successivamente sottoposti all'approvazione del prossimo CdA.

➤ Il Collegio ha incontrato periodicamente, e su base sistematica, **la Funzione Compliance di BancoPosta (“Compliance”)** e nel corso della riunione di marzo 2025 è stato informato degli esiti delle attività svolte dalla citata funzione nell’anno 2024 per ciascun ambito del Patrimonio BancoPosta coinvolto nel processo di *Compliance* e per le discipline trasversali presidiate direttamente o indirettamente dalla funzione, nonché dell’esito del “*Compliance Risk Assessment*” svolto a febbraio 2025, contenente anche un approfondimento sui punti di debolezza rilevati e sulle azioni correttive pianificate nell’anno 2025 per il loro superamento.

Il Collegio è stato informato sul “Piano delle Attività 2025”, che prevede interventi principalmente orientati:

(i) in ambito Servizi di Investimento, al consolidamento del Nuovo Modello di Servizio basato sulla portafogliazione della clientela in base alle specifiche caratteristiche, unitamente allo sviluppo di ulteriori funzionalità dei servizi prestati tramite canale digitale, tenuto conto delle evoluzioni normative sui temi della Sostenibilità;

(ii) in ambito Intermediazione Assicurativa, in particolare nell’ambito dei prodotti assicurativi di Protezione, al consolidamento dei presidi relativi alla fase distributiva e allo sviluppo di nuovi modelli d’offerta (nello specifico è previsto il rilancio del comparto Previdenziale e il *restyling* dei prodotti CPI) e nell’ottica di garantire la robustezza delle logiche sottostanti la verifica di adeguatezza, è prevista la revisione dei questionari di adeguatezza);

(iii) in ambito Servizi Bancari e Risparmio Postale, all’adeguamento della gestione entro 1 giorno dei disconoscimenti non rientranti nelle casistiche fraudolente, al miglioramento dei livelli di fruizione dei corsi normativi e, inoltre, al miglioramento della gestione dei rapporti dormienti e del conto di base;

(iv) in ambito Pagamenti, alla realizzazione delle novità previste dal Regolamento sull’*SCT Instant* che entrerà in vigore il 9 ottobre 2025, i cui rilasci informatici dovranno essere accompagnati da adeguamenti procedurali, organizzativi e di rafforzamento dei controlli *real time* e al proseguimento delle attività di *fraud prevention* nella continua evoluzione dei modelli predittivi;

(v) in ambito Aree trasversali a Presidio Diretto e Indiretto, al consolidamento dei presidi in ambito rischi ICT, sicurezza informatica, terze parti ICT, in coerenza con il Piano per l’adeguamento al Regolamento dell’Unione Europea Digital Operational

Resilience Act (“DORA”) e al proseguimento degli interventi per l’adeguamento dei presidi aziendali per le altre normative con impatto trasversale sulle aree di *business* (*Privacy, Business Continuity Management* e Gestione contante).

I risultati emersi a seguito delle verifiche e degli interventi condotti nel 2024 sono stati, tempo per tempo, riportati nel *Tableau de Bord* della Funzione Compliance e non hanno rilevato criticità tali da essere evidenziate al CdA e al Collegio separatamente rispetto al citato documento.

Nel corso del 2024 è proseguito, in coerenza con gli obiettivi delineati dal Piano Strategico 2024-2028, il percorso di evoluzione dei Modelli di Servizio e dei prodotti/servizi offerti alla clientela e delle relative *partnership* a supporto.

Inoltre, nel corso dell’anno, la Funzione Compliance ha implementato un Manuale completo dei controlli, producendo per ogni controllo una nota metodologica che ne descrive le finalità, le fonti dei dati ed il metodo di calcolo o esecuzione del controllo. Tale attività è stata inoltre integrata con le verifiche di *Data Governance* eseguite dalla Funzione Risk Management, al fine di garantire e monitorare la qualità dei dati utilizzati e dei risultati dei controlli stessi. Va segnalato che i risultati dei controlli rappresentano, nella metodologia della Funzione Compliance, parte integrante per il calcolo del Rischio Finale all’interno dei *Compliance Risk Assessment*.

Nel corso dell’anno la Funzione Compliance è stata inoltre parte attiva nel processo di certificazione ISO 37301:2021 (Sistema di Gestione per la Compliance) per la Compliance Integrata di Gruppo, che ha ricevuto una valutazione positiva da parte dell’Ente di Certificazione relativamente alla metodologia e agli strumenti adottati dalla funzione stessa. Inoltre, ha continuato a svolgere la propria attività di verifica, con periodicità trimestrale, sull’adeguatezza e sull’efficacia del processo di gestione dei reclami e dei ricorsi presentati dinanzi all’Arbitro Bancario Finanziario (“ABF”) e all’Arbitro per le Controversie Finanziarie (“ACF”), svolto dalla Funzione Gestione Reclami Finanziari (“GRF”) in ambito DTO. Le attività svolte hanno interessato diversi ambiti (Servizi bancari e finanziari, Servizi di Risparmio postale, Servizi di investimento e Servizi di intermediazione assicurativa) e gli esiti delle verifiche dei controlli di secondo livello, sempre condivisi con la Funzione DTO/GRF, hanno evidenziato, nel corso del 2024, una sostanziale adeguatezza del processo di gestione dei reclami e dei ricorsi, pur in presenza di alcune aree di miglioramento riconducibili al censimento nel *database* aziendale (corretta imputazione della motivazione, corretta

valorizzazione dell'esito) e ai contenuti delle lettere di risposta al cliente, non sempre in linea con quanto effettivamente richiesto/lamentato dal cliente. Non sono state riscontrate anomalie significative per le altre questioni relative ai reclami, né per la gestione dei ricorsi presentati all'ABF/ACF.

Con riferimento ai reclami, nel corso del 2024 sono stati ricevuti in ambito BancoPosta complessivamente 30.426 reclami e, nello specifico, i reclami relativi alle attività dei Servizi di Investimento sono stati 1.145, in aumento rispetto al 2023 (+ 32% dei reclami ricevuti), numericamente non significativi rispetto al totale dei rapporti operativi (inferiore allo 0,1%). I citati reclami sono principalmente riconducibili al servizio di consulenza in materia di investimenti e a seguire al servizio di custodia e amministrazione e al collocamento e a ricezione e trasmissione ordini; con riferimento all'efficienza del processo, i reclami sono stati evasi nel termine previsto dalla normativa (60 giorni) e le istruttorie condotte dalla competente struttura aziendale hanno evidenziato che solo il 16% dei reclami composti risultava fondato (194 casi). Con riferimento ai reclami relativi al comparto Intermediazione Assicurativa, nel corso del 2024 Poste Italiane ha ricevuto 317 reclami di competenza e ha reindirizzato a Poste Vita e a Poste Assicura circa 631 istruttorie di propria competenza (come previsto dal Provvedimento IVASS n. 46/2016). I reclami composti, tra quelli di competenza, sono stati 322, mentre il *backlog* al 31 dicembre 2024 è stato pari a 16 reclami (in lavorazione nel rispetto dei termini normativi); detti reclami sono stati evasi entro il termine previsto dalla normativa (45 giorni) e nel 84% dei casi sono risultati infondati. Inoltre, nel corso del 2024 è continuato il monitoraggio trimestrale sui reclami relativi a prodotti CPI, avviato nel 2020, e rendicontato al Comitato Servizi Finanziari e Assicurativi ("SFA").

Con riferimento ai reclami relativi ai Servizi Bancari e al Risparmio Postale, nel corso del 2024 sono stati ricevuti 30.500 mila reclami di competenza di BancoPosta, con un aumento di circa il 5% rispetto agli oltre 28 mila del 2023; la prevalenza dei reclami ha riguardato i BFP e nello specifico contestazioni sui rendimenti e su prescrizioni (pari a circa il 18% del totale) nonché, sulle condizioni applicate, compresi gli oneri fiscali (pari a circa il 14% del totale) e sulle contestazioni su esecuzione operazioni di pagamento e incasso (pari al 13% del totale). In generale, solo il 15% dei circa 30.500 mila reclami composti del 2024 è risultato fondato (rispetto al 7% del 2023). Inoltre, la distribuzione delle principali motivazioni di contestazione è da riferire al

disconoscimento di operazioni su canale fisico (il 56% rispetto al 10% dell'anno precedente), a operazioni *online* (rimanendo stabile rispetto all'anno precedente) e come detto sopra ai BFP.

Per quanto riguarda l'ambito dei Servizi Bancari e del Risparmio Postale di competenza diretta di BancoPosta, con riferimento al rispetto dei tempi è emerso che i reclami lavorati entro i termini previsti dalla normativa hanno mantenuto *performance* simili al 2023, pari al 99,8% delle lavorazioni. Inoltre, i reclami relativi all'ambito dei Servizi di Pagamento, hanno registrato un leggero peggioramento rispetto alla rilevazione dell'anno precedente (97,9% su 8.602 reclami nel 2024 rispetto al 99% su 7.600 reclami nel 2023 per i reclami composti nei termini). Il *backlog* di reclami non lavorati entro i termini risulta essere, al 31 dicembre 2024, pari a 7 unità.

Nel 2024 si è registrata una diminuzione dei ricorsi di competenza BancoPosta dinanzi all'ABF, circa il 30% in meno rispetto al 2023 (1.150 contro i 1.634 del 2023), effetto della consistente riduzione dei ricorsi proposti dalla clientela sui BFP serie Q/P 21-30. In generale, la lavorazione dei ricorsi ABF di competenza BancoPosta conferma, come già rilevato lo scorso anno, il raggiungimento della massima *performance* (100%) dei ricorsi lavorati nei termini anche per il 2024.

Il Collegio è stato informato che nel corso del 2024 sono stati completati alcuni importanti interventi procedurali, organizzativi e tecnologici volti a rafforzare il processo di gestione dei reclami e dei ricorsi ABF. In particolare, con riferimento al processo di trattazione dei disconoscimenti: (i) è stata aggiornata la Linea Guida di Gestione dei Reclami, (ii) sono state svolte le sessioni di formazione rivolte a tutto il personale interessato, finalizzate a garantire la conoscenza dei criteri di trattazione da adottare nell'istruttoria del disconoscimento, (iii) sono state emanate specifiche comunicazioni operative interne (cd. COI) finalizzate a sensibilizzare gli operatori di sportello a fornire un adeguato supporto alla clientela che presenta un reclamo o un disconoscimento e (iv) è stato adeguato il modulo *web* dei disconoscimenti a quello cartaceo dell'Ufficio Postale ("UP") con particolare riferimento alla trattazione ad 1 giorno anche dei disconoscimenti non riconducibili alle frodi.

Per il 2025 proseguiranno le azioni di rafforzamento del processo di gestione dei disconoscimenti e si procederà all'aggiornamento del Manuale Reclami con l'arricchimento delle informazioni di scambio condivise con il partner Compass,

nonché l’inserimento del partner IGEA Digital Bank (finanziamenti business) subentrato in corso d’anno.

Con riferimento alle attività di prevenzione e monitoraggio delle frodi, nell’ambito del continuo processo di rafforzamento dei presidi antifrode per la mitigazione del rischio operativo, sono stati realizzati nel corso del 2024 interventi evolutivi sulla piattaforma PIAF mediante:

- *fine tuning* della gestione delle regole antifrode per l’ottimizzazione delle performance, a supporto della riduzione dei *decline rate* e del *fraud ratio*;
- attivazione della componente *antimalware ThreatMetrix*138;
- completamento delle attività di *setup* e alimentazione dell’ambiente di *fraud intelligence* (con sviluppo della prima versione del modello di analisi predittiva su operatività *on-us* ed *e-commerce*);
- alimentazioni tecniche dei flussi operazionali disposti in UP, preliminari allo sviluppo di regole e procedure di monitoraggio su postagiato e bonifici ordinari.

Inoltre, nel corso del 2024 si è provveduto all’estensione del nuovo processo di spedizione anche alle Carte Libretto Postale e sono stati realizzati sviluppi procedurali/informatici volti ad irrobustire le misure di sicurezza nella fase di *enrollment* delle carte Postepay su *digital wallet* di *provider* terzi.

I dati registrati al 31 dicembre 2024 sull’andamento delle operazioni fraudolente evidenziano una forte diminuzione delle frodi sia sulle carte di debito che sull’operatività sui conti correnti grazie all’efficacia delle iniziative intraprese e volte a contrastare in particolare i fenomeni di “manipolazione” della clientela e cd. “*boxing*” quali rispettivamente: introduzione per le ricariche da UP del limite a 5 mila euro per singolo codice fiscale e tracciatura dell’invio delle carte in rinnovo (debito e libretto).

Nel 2025, proseguiranno le azioni di rafforzamento in ambito *fraud prevention* volte all’estensione dei modelli predittivi (*e-commerce* o *on-us*) in considerazione anche della migrazione della Piattaforma Integrata Antifrode dei servizi (“PIAF”) in cloud ed è continuata l’attività formativa in tema di frodi, finalizzata a tenere aggiornato il personale addetto alla vendita sull’evoluzione degli scenari delle forme di frode più utilizzate.

Nel corso dell'anno 2024, il Collegio è stato informato sull'andamento di tutte le azioni correttive pianificate nell'ambito (i) dei Servizi di investimento ex MiFID2, (ii) di Intermediazione assicurativa, (iii) dei Servizi Bancari e di Risparmio Postale, (iv) dei Servizi di Pagamento ex Direttiva PSD2, (v) degli interventi sulle aree trasversali a presidio diretto e indiretto, (una serie di iniziative per il consolidamento dei presidi aziendali riferiti alle normative ad impatto trasversale), (vi) di Supporto al business e (vii) delle "Normative a carattere trasversale" (iniziative per il consolidamento dei presidi aziendali riferiti alle normative ad impatto trasversale).

Nell'anno 2024 la Funzione Compliance ha svolto attività di consulenza *ex ante* in relazione all'evoluzione e innovazione dei prodotti e servizi prevista dal Piano industriale "2024 Sustain & Innovate Plus".

Con riferimento alle attività di rafforzamento della Funzione Compliance, nel corso del 2024 la funzione ha proseguito nella sua attività di rafforzamento qualitativo dell'organico e tale processo ha condotto alla stessa, nel corso dell'anno 2024 e nel primo trimestre 2025, ad avere un numero di risorse più in linea con l'*effort* richiesto per presidiare efficacemente gli ambiti normativi *core* e quelli a presidio indiretto, oltre a garantire la verifica di conformità su servizi e prodotti gestiti direttamente da BancoPosta o gestiti in service da PostePay, su tutti i prodotti collocati da BancoPosta per conto di intermediari terzi e sugli ambiti normativi trasversali.

Inoltre, anche in virtù dell'*assessment* sulle competenze eseguito nei primi mesi del 2025, da tutte le risorse appartenenti alla Funzione, si prevede l'erogazione di focus formativi specialistici finalizzati a migliorare ulteriormente la consapevolezza e le *skills* tecniche di tutte le risorse in organico alla funzione.

In ultimo, nell'ultimo trimestre 2024, è stata costituita la Funzione Controlli, all'interno della Funzione Compliance; tale funzione, già pienamente attiva dall'inizio del 2025, è focalizzata sull'esecuzione dei controlli di II livello relativi ai prodotti e servizi offerti da BancoPosta alla clientela, in materia *market abuse* e operazioni personali, assicurando altresì l'analisi e il monitoraggio degli esiti delle controversie presso le Autorità di vigilanza, nonché dei reclami per tutto il perimetro di offerta BancoPosta.

Con riferimento al *Business Continuity Management* ("BCM") il Collegio ha verificato nel 2024 la realizzazione degli interventi in tale ambito, con particolare riferimento alla gestione dei rischi operativi e informatici e ha monitorato le ulteriori

azioni intraprese. Nello specifico, il Collegio ha preso atto che gli esiti del *Compliance Risk Assessment* del 2024 hanno evidenziato una valutazione positiva sul sistema di gestione della Continuità Operativa con alcune aree di miglioramento, tra cui l'aggiornamento del "Piano di Disaster Recovery e Continuità Operativa ICT", che ha introdotto la tenuta del registro delle minacce informatiche significative in capo alla Funzione CERT di Tutela Aziendale. Inoltre, gli esiti dei controlli di secondo livello hanno evidenziato un sistema adeguatamente presidiato dalla Funzione Risk Management che opera quale funzione di controllo di secondo livello rispetto all'impianto BCM di Gruppo.

Per quanto concerne le attività affidate tramite il Disciplinare Esecutivo sulla Continuità Operativa del Patrimonio BancoPosta, nel 2024 si è rilevato il sostanziale rispetto degli indicatori di *compliance* (KCI) monitorati dalle competenti strutture di BancoPosta.

Con riferimento alle attività di audit specialistico sui processi e sulle soluzioni di *Business Continuity* relativi ai prodotti e servizi del BancoPosta, lo svolgimento delle stesse è svolto annualmente dalla Funzione Revisione Interna di BancoPosta sulla base del Piano di Audit e il Collegio ha preso atto nel mese di marzo 2025 che le risultanze dell'Audit svolto da Revisione Interna sull'organizzazione e sullo svolgimento delle attività di test, nonché sul processo di gestione di *Business Continuity*, hanno evidenziato una valutazione di adeguatezza, con la necessità di completare alcune azioni.

Con l'obiettivo di rispondere pienamente agli aggiornamenti normativi del Regolamento UE 2022/2554 c.d. DORA - Digital Operational Resilience Act ("DORA") sono stati costituiti due cantieri all'interno del Macro Progetto di Poste Italiane dedicato all'adeguamento DORA (il Cantiere Business Continuity Management e il Cantiere Incident, L'analisi condotta sui Cantieri ha portato all'aggiornamento del *framework* documentale già in essere e alla redazione di nuovi presidi.

La Funzione Risk Management di BancoPosta ha pubblicato il "Piano Settoriale di Continuità Operativa di BancoPosta" ed aggiornato la "Procedura Gestione Incidenti dei Servizi Finanziari" al fine di recepire le modalità di classificazione e notifica degli incidenti gravi ICT, degli incidenti ricorrenti e delle minacce informatiche

significative, con indicazioni sul *template* da utilizzare per la notifica ed i tempi di conservazione delle evidenze degli stessi.

Inoltre, la Funzione Business Continuity Management in ambito Tutela Aziendale/ Sicurezza Informatica ha redatto e aggiornato, all'interno del *framework* documentale del Modello di Gruppo sulla Continuità Operativa, i seguenti documenti: (i) la "Politica di Continuità Operativa ICT", (ii) la Linea Guida Gestione delle Crisi e Continuità Operativa di Gruppo", (iii) la "Procedura e Metodologia di Risk Assessment per la Continuità Operativa", (iv) il "Piano per la Gestione delle Crisi di Gruppo", (v) il "Piano annuale dei test per la Continuità Operativa" e (vi) il "Piano di Continuità Operativa di Gruppo".

In ultimo, la Funzione Computer Emergency Response Team (CERT) in ambito Tutela Aziendale ha formalizzato la "Procedura Valutazione annuale aggregata dei costi e delle perdite correlate agli incidenti gravi di sicurezza TIC" e aggiornato la "Procedura Gestione Eventi ed Incidenti di Sicurezza Informatica di Gruppo" ed i relativi allegati al fine di recepire le novità DORA inerenti alle tematiche sopra esposte per gli incidenti gravi ICT e gli incidenti ricorrenti. Sono stati altresì aggiornati e sono in corso di pubblicazione il "Piano di Comunicazione per la Gestione della Crisi" ed il "Piano di Comunicazione Continuità Operativa di Gruppo" al fine di guidare l'organizzazione nel comunicare gli scenari di interruzione dell'operatività conseguenti a incidenti interruttivi sia verso i clienti che il pubblico specificando i contenuti, destinatari, tempistiche e responsabilità.

Le attività previste nel 2025 in ambito *Business Continuity Management* riguarderanno:

- l'esecuzione della Business Impact Analysis e predisposizione delle Procedure di Continuità Operativa secondo il nuovo modello e col supporto del nuovo strumento Archer, già utilizzato nel 2024 per le BIA;
- l'aggiornamento del Piano Settoriale BancoPosta sulla base delle risultanze della campagna BIA 2025 e della definizione delle Procedure di Continuità Operativa per garantire la conformità al 40° Aggiornamento della Circolare 285 di Banca d'Italia;
- l'ampliamento del perimetro dei test di continuità operativa e prosecuzione dei test con terze parti.

Inoltre, sarà avviata una ulteriore iniziativa formativa sulle evoluzioni del modello di continuità operativa, anche in relazione agli sviluppi normativi del Regolamento DORA.

Le risultanze degli audit della Funzione Controllo Interno relative ai Servizi di Investimento, Servizi di pagamento, Servizi di Risparmio, Servizi Postali, Servizi Assicurativi, Soluzioni e Servizi ICT, Servizi di Finanziamento di BancoPosta hanno mostrato, complessivamente, una valutazione complessivamente adeguata, con l'individuazione di alcune aree di miglioramento per rendere le soluzioni maggiormente efficaci.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sul tema dell'ICT *Risk*, prendendo atto che nell'anno 2024 sono proseguite le iniziative volte al rafforzamento del complessivo sistema di gestione della Sicurezza Informatica e al monitoraggio del Rischio ICT.

Nel corso del 2024 è proseguito l'aggiornamento della valutazione del rischio ICT, in funzione dell'avanzamento dei piani di rientro rispetto all'ultimo ciclo di Analisi del Rischio Informatico e del Rischio *Cyber*, le cui risultanze sono state periodicamente rappresentate al CdA nell'ambito del *Tableau de Bord* della Funzione Risk Management. Come detto in precedenza è proseguito il Progetto di adeguamento ai requisiti introdotti dal Regolamento DORA, coordinato dalla Funzione Tutela Aziendale/Sicurezza Informatica, che ha coinvolto tutte le divisioni/Società vigilate del Gruppo Poste (BancoPosta, BancoPosta Fondi SGR, PostePay, LIS Pay, PosteVita, Poste Assicura e Net Insurance). Tale progettualità è stata dedicata, tra l'altro, al recepimento dei dettami normativi, incluso l'aggiornamento del complessivo *framework* documentale approvato nell'adunanza del CdA del 12 dicembre 2024, nonché all'implementazione di misure di rafforzamento e migliorative con individuazione delle relative priorità di intervento e risorse economiche da destinare alle stesse; il programma di attività per il pieno adeguamento ai nuovi standard normativi proseguirà nel corso del 2025, con diverse iniziative relative ai cantieri ICT Risk, Incident, Terze Parti, BCM, Test di resilienza operativa digitale, la cui realizzazione sarà oggetto di monitoraggio da parte della Funzione Revisione Interna. Le principali attività pianificate nel 2025 riguardano: l'aggiornamento della Linea Guida Governo e Gestione del Rischio Informatico BancoPosta, in relazione alla prosecuzione delle attività di adeguamento al Regolamento DORA, l'evoluzione dei controlli in ambito Rischi ICT, in relazione al nuovo contesto normativo e il

monitoraggio dei piani di rientro derivanti dagli esiti dell'analisi del rischio informatico e delle verifiche tecniche *cyber* e dalle azioni di rientro in ambito obsolescenza dei sistemi.

➤ Il Collegio ha incontrato periodicamente, e su base sistematica, **la Funzione di Controllo Interno (cd. "Revisione Interna")** di BancoPosta, che nel corso del 2024 ha condotto 22 interventi di audit, in coerenza con il Piano di audit annuale, e demandato alla Funzione Controllo Interno di Poste Italiane S.p.A. 13 IT audit e 1.427 interventi territoriali riguardo ai quali la Funzione Revisione Interna indirizza la definizione degli ambiti e delle verifiche da svolgere. Inoltre, nel corso del 2024, Revisione Interna ha condotto attività di verifica a supporto del Dirigente Preposto sull'effettiva applicazione dei principali processi amministrativo-contabili ex L. n. 262/2005 ed ha eseguito monitoraggi sistematici sui Piani di Azione definiti dal *management* a superamento degli aspetti di attenzione emersi dagli audit condotti in precedenza.

Relativamente al Piano di interventi di miglioramento definito a valle degli accertamenti ispettivi condotti da Banca d'Italia nel 2022 ("Piano Bankit"), Revisione Interna ha verificato la realizzazione delle attività in termini di idoneità ed efficacia delle misure adottate e ha seguito mensilmente l'avanzamento delle progettualità, effettuando i dovuti approfondimenti.

All'esito delle attività svolte la Funzione Revisione Interna ha rilevato per il 2024 un Sistema di Controllo Interno complessivamente adeguato, tenuto anche conto delle iniziative realizzate e delle progettualità avviate volte a rafforzare i presidi di monitoraggio ed i sistemi di controllo.

Il Collegio Sindacale, nel corso di vari incontri con la Funzione Revisione Interna, ha preso atto:

- del completamento, con esito positivo, degli interventi individuati nel Piano Bankit, mediante la realizzazione delle iniziative progettuali programmate per il 2024; il Piano Bankit, oggetto di costante verifica da parte della Funzione di Revisione Interna, è stato periodicamente rendicontato agli Organi sociali nell'ambito dei *Tableau de Bord* delle funzioni di controllo di BancoPosta;
- del proseguimento del processo di evoluzione dell'offerta di BancoPosta evidenziando un rafforzamento generale, coerentemente con le direttrici di sviluppo

del Piano Strategico 2024-2028, verso un Modello di Servizio diversificato e integrato confermando la centralità delle tematiche *Environmental*, *Social* e *Governance* (ESG). In generale, si è riscontrato l'arricchimento dell'offerta di prodotti finanziari captive che promuovono caratteristiche ambientali o sociali, il rafforzamento dei presidi sui servizi erogati e l'ampliamento dei canali di contatto (sia digitali sia fisici) con la clientela;

- dell'avanzamento delle iniziative connesse al Nuovo Modello di Servizio commerciale specialistico che prevede, tra l'altro, una migliore focalizzazione nella relazione dei consulenti finanziari con la clientela sia *Premium* sia *Affluent*, il rafforzamento dei percorsi di carriera dei consulenti, l'introduzione di logiche di incentivazione legate alla gestione del portafoglio dei clienti, nonché lo sviluppo di strumenti informatici di supporto basati su Intelligenza Artificiale Generativa;
- dell'avvio di tavoli e la progressiva individuazione e realizzazione delle azioni necessarie per garantire la conformità alle normative di recente emanazione ed attuazione come il Regolamento Europeo Digital Operational Resilience Act - DORA, il Reg. Europeo n.886/2024 che modifica la normativa in tema di bonifici istantanei in euro e il Provvedimento n.147 IVASS in materia di semplificazione e razionalizzazione dell'informativa precontrattuale mediante previsione di un modello unico precontrattuale ("MUP") per i prodotti assicurativi, in cui sono integrate le informazioni sino ad ora suddivise in documenti distinti;
- della complessiva validità dell'impianto dei Disciplinari esecutivi e dei relativi KPI, così come aggiornati in occasione del rinnovo per il triennio 2023-2025 che ha tenuto conto anche di quanto evidenziato dall'Autorità nell'ultimo accertamento ispettivo, ed il regolare svolgimento dei Comitati di gestione sui singoli Disciplinari;
- dell'aggiornamento di importanti politiche di governo tra le quali le Linee Guida Sistema di Controllo Interno e Gestione Rischi (SCIGR), il Regolamento Organizzativo e di Funzionamento BancoPosta, il Regolamento del processo di affidamento e di esternalizzazione del Patrimonio BancoPosta, le Linee Guida Gestione delle Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati di Poste Italiane S.p.A., il Regolamento del Comitato Servizi Finanziari e Assicurativi, il Testo Unico di Sicurezza Informatica che comprende il "Modello di Information Security Governance", la "Policy di Sicurezza Informatica del Gruppo Poste Italiane" la

“Metodologia di Analisi del Rischio Informatico” e il “Piano di Formazione Integrato di sicurezza informatica”, la Linea Guida Governo e Gestione del Rischio Informatico BancoPosta, la Linea Guida sui conflitti di interesse ai sensi della normativa MiFID e IVASS, le Linee Guida per la definizione del *Risk Appetite Framework* e la valutazione delle Operazioni di Maggior Rilievo del Patrimonio BancoPosta, le Linee Guida *Product Governance* di prodotti investimento, assicurativi e bancari Poste Italiane, nonché le Linee Guida per la Prestazione dei Servizi di Investimento e le Linee Guida Antiriciclaggio di Gruppo. Con riferimento agli aspetti di Antiriciclaggio, nel corso dell’anno 2024, il progetto di realizzazione della “Pratica Elettronica di Adeguata Verifica” (“PEAV”) ha visto la conclusione dei principali *stream* progettuali e sono in fase di *fine tuning* le integrazioni sia con le fasi di controllo che con quelle di valutazione dell’operatività della clientela; dalle attività di audit condotte nell’anno 2024 è emersa una valutazione del sistema dei controlli interni nel complesso positiva, con alcune azioni di miglioramento e sono risultati complessivamente positivi anche gli esiti di audit relativi ai Nuclei Antiriciclaggio Territoriali.

Con riferimento ai canali di vendita, dalle verifiche condotte sui processi di pianificazione commerciale e gestione del sistema incentivante della Rete Distributiva è emerso un sistema di controllo complessivamente positivo, in considerazione della correttezza delle attività svolte e dell’appropriatezza dei controlli agiti nonché del rafforzamento dei canali e degli strumenti di comunicazione adottati per la declinazione e diffusione dei target puntualmente monitorati.

Le verifiche territoriali svolte presso gli Uffici Postali, demandate alla Funzione Controllo Interno di Poste Italiane sulla base di uno specifico Disciplinare Esecutivo, hanno confermato un livello di piena adeguatezza del sistema dei controlli e sono stati avviati specifici interventi per le strutture che hanno registrato un livello di maggiore non adeguatezza (es. Sicilia e nell’area Nord Ovest).

In ultimo, sono risultati complessivamente positivi gli esiti degli audit relativi alle altre strutture territoriali (Filiali e Call Center) e in ambito MIPA l’audit sul processo di Offerta fuori sede è risultato complessivamente positivo, con alcune aree di miglioramento riconducibili principalmente alla necessità di automatizzare talune fasi del processo di vendita.

Nel corso del 2024 sono state realizzate le azioni correttive volte al rafforzamento dei Sistemi Informatici a supporto dell'esecuzione e della tracciatura dei controlli di linea di primo e secondo livello sull'operatività degli Uffici Postali.

Le analisi degli illeciti commessi presso la Rete di vendita hanno confermato, sia a livello complessivo che per singola forma tecnica, il *trend* in diminuzione registrato negli ultimi anni.

Nel corso del 2024 è stata inoltre riproposta un'attività di *mystery shopping* al fine di verificare la correttezza delle informazioni fornite dai consulenti commerciali in occasione di richieste di finanziamento abbinate all'offerta di polizze CPI (*Credit Protection Insurance*) e risultano in miglioramento anche i dati relativi ai consulenti che informano il cliente sulle principali caratteristiche del prodotto assicurativo.

Relativamente allo sviluppo e alla gestione dell'Offerta dei prodotti e servizi di BancoPosta, gli stessi sono risultati aggiornati e coerenti con l'Offerta di finanziamenti per la clientela *business* e agli accordi con i Partner commerciali riguardanti la distribuzione dei prodotti, individuando alcune azioni di miglioramento volte a rafforzare il presidio sull'andamento del prodotto e sull'adeguatezza del target market. Con riferimento alla gestione e all'erogazione di Servizi di Investimento e distribuzione di prodotti assicurativi, dall'attività di audit è emerso che i processi connessi all'erogazione del Servizio di Consulenza Guidata sono risultati ben presidiati dai controlli di secondo livello e correttamente attenzionati al *top management*. Inoltre, sono stati rafforzati i presidi ESG e le metriche alla base del servizio di consulenza e sono in corso le azioni per rafforzare i presidi sulla corretta parametrizzazione dei nuovi prodotti prima del collocamento, mentre complessivamente positivi sono risultati anche i processi di pianificazione commerciale e di incentivazione della rete distributiva, rafforzati nel 2025 gli indicatori qualitativi nel sistema incentivante per l'ambito MiFID.

Il Collegio Sindacale, con riferimento alle attività affidate da BancoPosta a Poste Italiane, ha preso atto che nel corso del 2024 l'impianto dei Disciplinari Esecutivi e dei relativi KPI è stato aggiornato in occasione del rinnovo per il triennio 2023-2025 e sarà oggetto di revisione anche nel corso del 2025: i Disciplinari vigenti nel 2024 sono 13, classificati secondo la definizione normativa in 7 Funzione Essenziale o Importante ("FEI"), 3 Funzione Non Essenziale o Importante (No FEI) e 3 di Controllo.

A tale proposito, nel corso del 2024 sono state completate le attività di rafforzamento intraprese a seguito delle indicazioni fornite dall'Autorità di vigilanza, sia in sede ispettiva che cartolare, percorso di rafforzamento che ha portato all'ulteriore ampliamento del numero di KPI calcolati in modo automatico e in particolare sono stati automatizzati ulteriori 8 KPI, 3 nell'ambito del Disciplinare con le Reti commerciali, 3 nell'ambito del Disciplinare con DTO/Customer Operations e 2 nell'ambito del Disciplinare con TA/Sicurezza Informatica mediante acquisizione ed elaborazione di flussi dati provenienti direttamente dal *Data Warehouse* aziendale.

Ai fini della verifica dei livelli di servizio, sono stati oggetto di monitoraggio periodico complessivamente 380 KPI, il cui esito al 31 dicembre 2024 risulta complessivamente positivo con circa il 98% degli indicatori di *performance*, dato che risulta in linea con i *target* definiti; si è registrato dunque un miglioramento del 2% rispetto all'esercizio precedente in cui era registrato il 96% di indicatori in linea. I KPI in penale fuori linea sono in numero inferiore rispetto all'anno precedente (2 KPI di penale nel 2024 e 4 KPI di penale nel 2023).

In continuità con gli esercizi precedenti è stata richiesta ad una società esterna una verifica della congruenza della valorizzazione fatta nell'anno 2024 dei Disciplinari, le cui risultanze hanno avuto esito positivo e sono state rendicontate al Collegio Sindacale nel corso della riunione tenutasi nel mese di dicembre 2024.

Il Collegio è stato altresì informato della conclusione del Piano Bankit a seguito della realizzazione delle ultime iniziative progettuali ancora aperte relative, in particolare, in ambito Affidamenti ed Esternalizzazioni, all'automazione di alcuni KPI e l'applicazione del modello di monitoraggio e *reporting* dei KPI anche alle esternalizzazioni di FEI o importanti a terzi; tutte le attività realizzate sono state oggetto di certificazione da parte della Funzione Revisione Interna.

Per quanto attiene all'assetto organizzativo di BancoPosta, a seguito dell'evoluzione organizzativa della Funzione di Risk Management, formalizzata nel mese di febbraio 2024, tutte le attività di presidio dell'analisi e gestione dei rischi ICT e *cyber* rilevanti per BancoPosta nonché le attività di definizione, implementazione e aggiornamento del piano di continuità operativa dei servizi finanziari e, per quanto di competenza, le attività di gestione dei relativi incidenti, sono confluite nella Funzione Rischi Operativi e ICT del Risk Management, che opera in raccordo con le competenti funzioni in ambito Tutela Aziendale.

Inoltre, in continuità con i precedenti esercizi, il Sistema di Incentivazione Manageriale (MBO) ha previsto anche degli indicatori sintetici di *performance* legati all'andamento dei KPI definiti nei Disciplinari esecutivi e, in particolare, per tali KPI, nel corso del 2024, è stato incrementato il peso attribuito per i *manager* delle funzioni affidatarie.

Relativamente ai processi oggetto di esternalizzazione a terzi, come stabilito dal suddetto Piano di interventi, l'attuale modello di presidio e monitoraggio dei KPI in essere sulle attività affidate a Poste Italiane è stato esteso anche alle esternalizzazioni delle FEI. In particolare, per le esternalizzazioni FEI, ai fini della verifica dei livelli di servizio, sono stati oggetto di monitoraggio periodico complessivamente 200 KPI, il cui esito al 31 dicembre 2024 è sostanzialmente in linea con le valutazioni dei Referenti dei contratti, con 89% dei KPI entro i *target* definiti.

Con riguardo al presidio delle attività affidate, anche nel corso del 2024 è proseguita con sistematicità l'attività dei Comitati di gestione sui singoli Disciplinari, componenti rilevanti del sistema di monitoraggio degli affidamenti, di cui risulta formalizzata e correttamente archiviata tutta la documentazione a supporto.

Il Collegio ha preso atto che le attività di audit svolte da Revisione Interna sul processo di monitoraggio delle attività affidate hanno evidenziato un andamento complessivamente positivo delle stesse.

Infine, riguardo all'impianto procedurale si segnala l'aggiornamento del "Regolamento del Processo di Affidamento e di Esternalizzazione del Patrimonio BancoPosta" volto a recepire le evoluzioni organizzative di Poste Italiane e di BancoPosta, gli aggiornamenti connessi alle evoluzioni normative oltre agli adeguamenti sui processi in ambito, con riferimento alla reportistica.

Il Collegio, con riferimento al Piano di audit 2024, nella riunione congiunta con il Comitato Controllo e Rischi del 24 marzo 2024 ha ampiamente esaminato gli interventi di audit condotti nel 2024 (Audit di processo e Audit IT) con i relativi giudizi e corredati dai principali interventi correttivi, l'indicazione delle azioni con maggior *severity*, lo stato di avanzamento dei lavori, le tempistiche di realizzazione e gli *owner*. Le attività di audit condotte nel 2024 hanno evidenziato delle aree di miglioramento e in particolare, e con riferimento alle attività svolte in ambito ai canali di vendita e al processo di collocamento e gestione dei Libretti di Risparmio Postale,

le verifiche hanno evidenziato un sistema dei controlli complessivamente positivo, con alcune aree miglioramento.

Con riferimento al processo di definizione, erogazione e monitoraggio delle iniziative formative su tematiche normative riconducibili al perimetro BancoPosta è emersa la necessità di rafforzare le attività di gestione delle iscrizioni dei discenti in target ai singoli corsi e il monitoraggio dell'effettiva fruizione dei corsi obbligatori.

Con riferimento alla trasparenza bancaria e finanziaria, risultano rafforzate le attività di monitoraggio delle tempistiche di chiusura dei conti correnti *business* e *retail* mediante l'affinamento delle informazioni disponibili in anagrafe generale e conclusa un'iniziativa volta ad integrare ulteriormente il set informativo (es. data rimozione cause ostative).

Con riferimento alla gestione e al collocamento delle Polizze Assicurative di Protezione rivolte alla clientela *Retail* e a quella *Business*, la Funzione Revisione Interna ha svolto le opportune attività di *follow up*, che hanno evidenziato la realizzazione delle iniziative di rafforzamento previste; con specifico riferimento alle verifiche sul processo di *Product Governance*, le attività hanno evidenziato il corretto svolgimento degli adempimenti per i nuovi prodotti in collocamento nel 2024, evidenziando la necessità di rafforzare i presidi sulla correttezza dei dati per la parametrizzazione dei nuovi prodotti in collocamento con opportune azioni correttive. Inoltre, in ambito Antiriciclaggio, dalle attività di audit è emersa una valutazione del sistema dei controlli interni nel complesso positiva, con alcune azioni di miglioramento che sono state condivise con il *management*.

In tema di incidenti operativi, il Collegio Sindacale ha mantenuto una costante attenzione su quelli avvenuti nel corso del passato esercizio, invitando BancoPosta e la Funzione DTO a dare priorità ad interventi preventivi.

Il Collegio, con riferimento agli incidenti operativi informatici gravi e alle criticità ricorrenti in ambito BancoPosta, è stato informato che nel corso del 2024 è stato regolarmente applicato il processo di classificazione previsto nelle Procedure di Gestione Incidenti che prevede una pre-classificazione dei presidi con il supporto delle Vigilante ed una successiva classificazione finale da parte dell'Unità Gestione Incidenti per gli incidenti valutati come gravi dai Presidi.

In tale ambito, nel corso del 2024 il gruppo BCM di Bancoposta è stato coinvolto dal presidio DTO per valutare 19 Disservizi di gravità definita come “Alta” con impatti sui servizi finanziari BancoPosta, di cui 5 incidenti classificati come gravi dall’Unità Gestione Incidenti e comunicati a Banca d’Italia, in conformità alle previsioni normative EBA in materia.

Tra le azioni avviate nel 2024 e previste nel 2025, con l’obiettivo di ridurre la ricorrenza degli eventi su tali servizi critici è stato previsto:

- per il servizio *Instant Payment*: dall’inizio di gennaio 2025 è stato introdotto un irrobustimento architetturale sulla piattaforma che gestisce gli *Instant payment*, affiancando all’*hub* dei pagamenti esistente un secondo *hub* con caratteristiche di alta affidabilità (*cloud multi-site* in modalità *active/active*) su cui gradualmente convogliare il traffico delle transazioni;
- per il servizio BPIOL è stata eseguita una revisione dei monitoraggi per migliorare l’osservabilità sul consumo delle risorse, al fine di intercettare precocemente comportamenti anomali e avviata la revisione della attuale modalità *Active/Passive* con l’obiettivo di ridurre i tempi di attivazione della componente *Passive* in caso di necessità;
- come attività di miglioramento su tutte le piattaforme è previsto, inoltre il prosieguo: (i) dell’attività ordinaria di “Health check” delle nuove componenti architetturali/infrastrutturali al fine di verificare la capacità di garantire scalabilità, sviluppo continuativo di strumenti di monitoraggio e *dash boarding* in ambito *trouble ticketing* e (ii) delle attività di contrasto all’obsolescenza e del nuovo processo di *patching* delle componenti IT.

Ad integrazione di quanto previsto per la gestione degli incidenti in ambito finanziario, nel 2024 la Funzione Risk Management ha continuato a monitorare i malfunzionamenti con impatto sui servizi PSD2 passivi.

Con riferimento alla Gestione degli Incidenti, nell’anno 2024 è stata aggiornata la “Procedura Gestione Eventi ed Incidenti di sicurezza informatica di Gruppo” con l’adozione della nuova metodologia di classificazione e declinazione della modalità di rilevazione degli incidenti ricorrenti ed è stata definita la procedura di *Cyber Threat Intelligence* per la rilevazione e gestione delle minacce significative. Inoltre, è stata aggiornata la Procedura Gestione Incidenti dei Servizi Finanziari (BancoPosta) per

recepire le nuove direttive in materia di segnalazione verso le Autorità di vigilanza previste dal Regolamento DORA.

Il Collegio Sindacale, in occasione della riunione congiunta con il Comitato Controllo e Rischi del 24 marzo 2025 ha esaminato anche il Piano Audit annuale 2025 e pluriennale 2025-2027 che è stato successivamente approvato dal CdA nell'adunanza del 26 marzo 2025. Il Collegio Sindacale, in occasione di tale incontro, ha ricevuto ampia informativa su tutti gli interventi di audit che saranno svolti dalla Funzione Revisione Interna e di quelli demandati alla Funzione di Controllo Interno di Poste Italiane S.p.A. nell'anno 2025.

Il Collegio Sindacale ha preso altresì atto che le risorse destinate alle attività di audit, sia in termini numerici sia in termini di professionalità, sono da considerarsi adeguate in relazione alle attività previste nel Piano, nonché rispetto alle evoluzioni costanti dei processi/attività svolte da Poste ed è stato informato anche della copertura di audit triennale 2025-2027.

Per quanto attiene alla vigilanza in materia di **Antiriciclaggio del BancoPosta**, il Collegio rammenta che il modello organizzativo per la gestione unitaria del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo a livello di Gruppo prevede per BancoPosta l'affidamento delle attività di controllo e degli adempimenti previsti dalla normativa Antiriciclaggio in materia di verifica della clientela, segnalazione delle operazioni sospette, conservazione e registrazione dei dati, limitazione all'uso del contante e formazione alla Funzione Antiriciclaggio di Gruppo, affidamento regolato da un apposito Disciplinare esecutivo. Il Collegio ha preso atto che nel corso del 2024 la Funzione Risk Management Antiriciclaggio di BancoPosta ha svolto, in particolare, le seguenti attività:

- approvazione della nuova Linea Guida Antiriciclaggio di BancoPosta, la quale recepisce le Linee Guida in materia di operatività a distanza contenute nell'Allegato alla Linea Guida Antiriciclaggio di Gruppo;
- aggiornamento della Procedura Antiriciclaggio che disciplina i processi in materia di antiriciclaggio ed antiterrorismo, definendo dettagliatamente responsabilità, compiti e modalità operative nella gestione del rischio di riciclaggio e declinando, nel contempo, le scelte contenute nella Linea Guida Antiriciclaggio di BancoPosta;

- predisposizione della Relazione Annuale Antiriciclaggio e conduzione dell'Esercizio di Autovalutazione del Rischio;
- compilazione e trasmissione a Banca d'Italia del Questionario Rilevazione AML 2023;
- supporto alla Funzione Antiriciclaggio di Gruppo e alle Funzioni di Marketing in ambito BancoPosta per il rafforzamento dei presidi in essere, posti a mitigazione del rischio potenziale di riciclaggio dei prodotti destinati al segmento di clientela impresa;
- rendicontazione delle attività affidate attraverso il monitoraggio dei KPI;
- controlli di II livello mirati a verificare le vulnerabilità: (i) verifiche trimestrali/semestrali sull'operatività di BancoPosta al fine di intercettare l'operatività a potenziale rischio di riciclaggio e (ii) verifiche sull'efficacia e la copertura dei presidi delle attività affidate alla Capogruppo e connesse agli adempimenti antiriciclaggio;
- supporto alle funzioni di business in fase di lancio di nuovi prodotti per analisi del rischio inerente e individuazione possibili presidi di mitigazione;
- rafforzamento, congiuntamente alla Funzione Antiriciclaggio di Gruppo, dei presidi in sede di apertura del conto corrente per il segmento delle c.d. Newco;
- redazione di protocolli operativi antiriciclaggio (POA) nell'ambito degli accordi distribuzione di prodotti di società partner destinatarie della normativa antiriciclaggio;
- prosecuzione dell'attività di aggiornamento dell'Adeguata Verifica della clientela a maggior rischio.

In ambito antiriciclaggio rileva altresì la designazione, nel mese di maggio 2024, dell'Alto Dirigente Bancoposta per l'autorizzazione dell'apertura di rapporti continuativi e il compimento di operazioni occasionali da parte di clienti ad alto rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. Al 31 dicembre 2024 risultano completati n. 7 interventi su n. 8 individuati nella Relazione Annuale 2023.

Il Collegio è stato informato che nel 2024 si è registrata una diminuzione delle Segnalazioni di Operazioni Sospette ("SOS") in ambito BancoPosta inviate all'Unità di Informazione Finanziaria ("UIF") (- 24% rispetto al 2023) che è da ricondurre, come detto in precedenza per l'Antiriciclaggio di Gruppo, all'incremento dei tempi

istruttori a seguito del rafforzamento delle verifiche di qualità e alla revisione dei processi di selezione dell'operatività da segnalare con focalizzazione sulle operatività più rilevanti (*rating* alto e medio alto).

Nel corso del 2024, in continuità con il 2023, è proseguito il percorso formativo per la copertura della popolazione *target* e sono stati effettuati n. 26 controlli di II livello finalizzati a verificare l'affidabilità e l'adeguatezza su specifici ambiti di processo, identificati come prioritari, per l'assolvimento degli obblighi in materia di astensione, Adeguata Verifica ordinaria e rafforzata, conservazione e formazione.

Il Collegio è stato altresì informato che Poste Italiane ha implementato una nuova procedura di profilazione della clientela che, in coerenza con la Linea Guida AML di Gruppo e BancoPosta, regola il processo di aggiornamento dell'Adeguata Verifica.

Si segnala che ad inizio 2025 la Funzione Risk Management è stata coinvolta nell'attività di autovalutazione del rischio riferita al 2024 e di predisposizione della Relazione Annuale Antiriciclaggio che verrà presentata l'8 maggio 2025 al Consiglio di Amministrazione.

A tale proposito, il Collegio ha preso atto che per l'anno 2024, in linea con lo scorso anno, pur in presenza di un rischio inerente "Medio Basso", la vulnerabilità dell'assetto organizzativo e dei presidi aziendali di BancoPosta è risultata "Poco Significativa", determinando pertanto un livello di rischio residuo "basso", definito su una scala di 4 valori di rischio residuo ("Non significativo", "Basso", "Medio" e "Elevato").

Dalle attività di audit condotte nell'anno è emersa una valutazione del sistema dei controlli interni nel complesso positiva con alcune azioni di miglioramento che sono state condivise con il *management*. In particolare, con riferimento al Processo delle SOS in ambito BancoPosta la valutazione di audit è complessivamente positiva, tenuto conto dell'articolato sistema di regole valide per tutta la clientela del Gruppo Poste Italiane e degli adeguati strumenti per la lavorazione e l'invio delle SOS alla UIF.

Inoltre, dagli esiti delle altre attività di monitoraggio condotte nel 2024 sono state condivise con il *management* delle azioni di miglioramento volte al rafforzamento (i) della gestione automatica dei Questionari di Adeguata Verifica Rafforzata in fase di apertura e movimentazione dei Libretti di risparmio, (ii) del monitoraggio nel continuo dei clienti PEP e del titolare effettivo per i rapporti delle persone giuridiche.

Complessivamente positivi anche gli esiti di audit relativi ai Nuclei Antiriciclaggio Territoriali.

❖ *Attività di Vigilanza dell'Organo di controllo su BancoPosta e Ispezioni delle Autorità di vigilanza*

Nel corso dell'esercizio il Collegio ha vigilato su BancoPosta, anche riguardo al rispetto delle Disposizioni di Vigilanza di cui alla Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013 e, in stretto raccordo con il Comitato Remunerazioni, sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle Funzioni aziendali di Controllo.

Il Collegio, come già detto in precedenza, ha periodicamente verificato l'impianto dei Disciplinari al fine di vigilare sui criteri applicati per l'imputazione degli oneri connessi alle attività svolte da Poste per la gestione del Patrimonio Destinato.

Con riferimento alle attività di controllo esternalizzate a funzioni di Poste Italiane, il Collegio Sindacale, in linea con quanto previsto in materia dalle Disposizioni di Vigilanza applicate al Patrimonio BancoPosta – Circolare n. 285/2013, Cap. 1 BancoPosta, Sez. II, Par. 5, ha valutato con cadenza annuale i costi, rischi e benefici dell'affidamento delle attività di controllo a funzioni di Poste Italiane, ritenendo che l'impianto adottato garantisca l'effettività dei controlli.

Nel corso di un incontro con il Responsabile BancoPosta tenutosi nel mese di giugno 2024, il Collegio ha preso atto dei ruoli di gestione delle attività affidate da BancoPosta ad altre Funzioni di Poste Italiane tramite i Disciplinari Esecutivi e dei presidi volti a mitigare i rischi operativi derivanti da tali affidamenti e ha ritenuto complessivamente adeguato l'intero impianto dei Disciplinari Esecutivi, che è stato sottoposto alla validazione sulla congruità da parte di una società di consulenza.

Il Collegio ha ricevuto anche un aggiornamento, in occasione dell'incontro con il Responsabile BancoPosta tenutosi nel mese di dicembre 2024, sull'incontro tenutosi con Banca d'Italia sul processo di revisione prudenziale *Supervisory Review and Evaluation Process* – SREP. Il Collegio ha preso atto dei contenuti della comunicazione e delle azioni avviate dal BancoPosta dapprima per fornire adeguato riscontro alle richieste formulate dall'Autorità di vigilanza e successivamente per adeguarsi alle indicazioni fornire; BancoPosta ha altresì rappresentato che tali iniziative rappresentano una prassi in ambito bancario.

Le Funzioni Compliance e Risk Management hanno periodicamente riferito, rispettivamente, sulla valutazione dei rischi di non conformità e dei rischi rilevanti per BancoPosta, nonché sull'avanzamento delle iniziative contenute nel Piano Bankit.

Come già detto, il Collegio Sindacale ha accertato il completamento del Piano degli interventi di miglioramento adottato a seguito dei rilievi formulati da Banca d'Italia ed in particolare ha monitorato a fine anno 2024 il completamento degli ultimi 3 interventi riguardanti il Cantiere n. 3 "Affidamenti ed esternalizzazioni" ed accertato che tutti gli interventi sono stati certificati dalla Funzione Revisione Interna.

Con riferimento all'attività di interlocuzione con le Autorità di vigilanza, il Collegio è stato informato delle principali attività come di seguito riportato.

In data 29 gennaio 2024 la Consob ha richiesto un approfondimento su alcune tematiche, tra cui l'aggiornamento sugli ambiti oggetto di riscontro nell'anno 2023 (profilatura, controllo di concentrazione, misure di trasparenza su costi e oneri e modalità di identificazione) e sul nuovo Modello di Servizio e di portafogliazione della clientela; BancoPosta ha fornito riscontro nel mese di febbraio 2024.

Successivamente, nel mese di luglio 2024 la Consob ha richiesto maggiori dettagli sulle tematiche citate e, in particolare, su: i) il modello di servizio, ii) la profilazione della clientela, iii) il controllo di concentrazione, iv) le segnalazioni in ordine a presunte pressioni commerciali. La Società ha fornito puntuale riscontro in data 30 settembre 2024.

Con riferimento alla Banca d'Italia, in data 13 febbraio 2025 l'Autorità di vigilanza ha avviato, ai sensi dell'art. 128 del Testo Unico Bancario (D. Lgs. n. 385/93), un'ispezione presso Poste Italiane - Patrimonio BancoPosta, per la verifica del rispetto delle normative riguardanti la trasparenza delle condizioni contrattuali e dei rapporti con la clientela. L'ispezione riguarderà, in special modo, l'applicazione ai conti di pagamento della normativa *Payment Account Directive* (direttiva 2014/92/UE), con particolare attenzione alla portabilità dei conti e al conto di base. Saranno effettuate verifiche in loco che coinvolgeranno diciotto Uffici Postali, nonché verifiche presso la direzione centrale.

Inoltre, nel mese di febbraio 2025 l'Autorità ha trasmesso a BancoPosta il provvedimento a conclusione del procedimento relativo all'individuazione di requisiti patrimoniali aggiuntivi ai sensi dell'articolo 53 bis, comma 1, lettera d), del D. Lgs.

1° settembre 1993, n. 385 (TUB), di cui si è già riferito in precedenza. In particolare, l’Autorità ha richiesto al BancoPosta un rafforzamento dei requisiti minimi di capitale riguardanti: (i) il coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) 9,80%; (ii) il coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) 12,30%; (iii) il coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) 15,50%. Inoltre, per assicurare il rispetto delle misure vincolanti sopra evidenziate e garantire che i fondi propri di Bancoposta possano assorbire eventuali perdite derivanti da scenari di stress, tenendo conto dei risultati delle prove di stress effettuate dall’intermediario in ambito ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process), la Banca d’Italia ha individuato dei livelli di capitale che Bancoposta sarà tenuto a mantenere. Il rispetto di tali requisiti non comporta la necessità di apporti di capitale aggiuntivo da parte di BancoPosta.

Come già indicato nella precedente Relazione agli azionisti, nel mese di febbraio 2024 l’Autorità di vigilanza ha inviato a Poste Italiane – Patrimonio Bancoposta una comunicazione in merito ad una verifica condotta sul sito internet di Poste Italiane S.p.A. (www.poste.it), limitatamente alle attività di BancoPosta, per valutare il grado di allineamento alle disposizioni in materia di “Trasparenza dei servizi bancari e finanziari e correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti”, cui BancoPosta ha fornito riscontro in data 26 aprile 2024 comunicando di avere provveduto a mettere in atto gli interventi di miglioramento richiesti.

Come già riferito nella precedente Relazione, nel corso dell’anno 2022, Banca d’Italia ha inviato a Poste Italiane S.p.A. - Patrimonio BancoPosta e PostePay una comunicazione in merito alle modalità di gestione dei fondi ricevuti da PostePay a fronte dell’emissione di moneta elettronica. La tematica ha trovato conclusione favorevole nel corso dell’anno 2024 a seguito della pubblicazione della Legge 30 dicembre 2024, n. 207 (c.d. legge di bilancio 2025), che ha introdotto, tra le attività che Poste Italiane S.p.A. – Patrimonio BancoPosta può svolgere, la possibilità di “raccolta delle somme di denaro ricevute dagli istituti di moneta elettronica per l’emissione di moneta elettronica e dagli istituti di pagamento per la prestazione di servizi di pagamento di cui agli articoli 114-quinquies.1 e 114-duodecies del testo unico bancario” (cfr. art. 2, comma 1, lettera a-bis del D.P.R. 144/2001 “Regolamento recante norme sui servizi di bancoposta”).

Il 16 agosto 2024 Banca d'Italia ha inviato altresì una Nota contenente gli esiti di un *Mystery shopping* condotta presso 12 uffici postali finalizzata a verificare l'effettivo allineamento da parte degli operatori della rete commerciale alle indicazioni contenute nelle Disposizioni di trasparenza circa l'utilizzo attivo della documentazione di trasparenza sin dalle prime fasi di contatto da parte della clientela richiedente informazioni sull'offerta dei conti di pagamento. A tal fine BancoPosta ha fornito riscontro in data 15 ottobre 2024, nel rispetto del termine di 60 giorni stabiliti dall'Autorità, dando evidenza di una serie di interventi di miglioramento al fine di garantire, sin dal primo contatto con il cliente, l'utilizzo della documentazione di trasparenza. In data 18 ottobre 2024, Banca d'Italia, nel fare riferimento alle citate pregresse interlocuzioni, ha evidenziato degli aspetti meritevoli di attenzione, cui BancoPosta ha fornito riscontro nel mese di febbraio 2025.

In ultimo, come già ampiamente rappresentato in precedenza relativamente all'ispezione avviata il 14 marzo 2022 da Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 54 del TUB, in Poste Italiane S.p.A. - Patrimonio BancoPosta e conclusa il 15 luglio 2022, cui è seguita la notifica del Rapporto Ispettivo consegnato a Poste Italiane in data 30 novembre 2022, il Collegio Sindacale, nel corso di vari incontri tenuti con il Responsabile della Funzione BancoPosta e i Responsabili delle funzioni di Controllo del Bancoposta ha costantemente monitorato l'attuazione del citato Piano prendendo atto nel corso della riunione tenutasi nel mese di dicembre 2024 del completamento del Piano di interventi a seguito della conclusione delle ultime 3 attività alla fine del 2024. Inoltre, il Collegio ha accertato che tutte le attività sono state certificate dalla Funzione Revisione Interna.

Con riferimento alle interlocuzioni/comunicazioni inviate dall'IVASS, si rappresenta che in data 26 febbraio 2024 l'IVASS ha richiesto un incontro per approfondire la tematica delle Polizze a Protezione del Credito (CPI) già esaminate nell'anno 2023.

L'incontro si è tenuto in data 10 aprile 2024 e successivamente in data 20 giugno 2024 e in data 10 ottobre 2024 l'IVASS ha trasmesso delle richieste di approfondimento su alcuni temi discussi nel citato incontro. Poste Italiane, unitamente alle Compagnie Poste Vita e Poste Assicura, hanno fornito una serie di puntuali riscontri all'Autorità, da ultimo in data 8 novembre 2024 fornendo le informazioni richieste e i riscontri in merito alle attese espresse dall'Istituto.

Con riferimento all'accertamento ispettivo svolto dall'IVASS nell'anno 2023, avente a oggetto la verifica del processo di gestione delle polizze c.d. dormienti, al 30 giugno 2024 sono state completate tutte le azioni previste dal Piano di interventi predisposto dalla Compagnia Poste Vita ed approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 26 ottobre 2023.

❖ *Osservazioni inerenti al Sistema di Controllo Interno di BancoPosta.*

Il sistema dei controlli interni del BancoPosta si fonda su:

- Organi e Funzioni di Controllo, coinvolgendo, ciascuno per le rispettive competenze, il CdA, il Comitato Controllo e Rischi, il Comitato Sostenibilità, il Responsabile BancoPosta, il Collegio Sindacale, nonché le funzioni aziendali con specifici compiti al riguardo;
- flussi informativi e modalità di coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi;
- meccanismi di *governance*.

Per quanto concerne i meccanismi di *governance*, nel corso dell'esercizio 2024 e fino alla data odierna, il CdA ha approvato diversi regolamenti e linee guida volti a rafforzare l'adeguatezza del disegno e della effettiva operatività del sistema complessivo dei controlli interni afferente al Patrimonio BancoPosta:

- Aggiornamento del Regolamento Organizzativo e di Funzionamento di BancoPosta, della Linea Guida Product Governance dei prodotti di investimento, assicurativi e bancari e del Regolamento del Processo di Affidamento e di Esternalizzazione del Patrimonio BancoPosta;
- Aggiornamento della Linea Guida per la prestazione dei servizi d'investimento;
- Aggiornamento della Linea Guida Conflitti di interesse e incentivi;
- Aggiornamento Linea Guida Analisi e convalida del sistema di gestione dei rischi del Patrimonio BancoPosta;
- Aggiornamento della Linea Guida IFRS 9 del Gruppo Poste Italiane e della Linea Guida della Gestione Finanziaria di Poste Italiane;
- Riesame della Direzione sul Sistema di Gestione della Continuità Operativa di Gruppo;
- Piano Settoriale di continuità operativa BancoPosta;

- Documento di indirizzo strategico ICT;
- Modello Organizzativo ICT;
- Aggiornamento Linea Guida Antiriciclaggio – Patrimonio BancoPosta;
- Linee Guida sulla Politica in materia di Remunerazione e Incentivazione 2024 del Patrimonio BancoPosta e informativa sulla neutralità della remunerazione rispetto al genere;
- Aggiornamento della “Linea Guida in materia di Identificazione del Personale più Rilevante riferito al Patrimonio BancoPosta e Processo di identificazione annuale del Personale più rilevante;
- Aggiornamento della Linea Guida Reclami del Patrimonio BancoPosta;
- Aggiornamento della Linea Guida Analisi del Rischio Informatico di BancoPosta;
- Aggiornamento della Linea Guida per la definizione del Risk Appetite Framework e la valutazione delle Operazioni di Maggior Rilievo;
- Linee Guida sulla politica in materia di remunerazione e incentivazione 2025 del Patrimonio BancoPosta e informativa sulla neutralità della remunerazione rispetto al genere;
- Linea Guida in materia di ICAAP/ILAAP;
- Linea Guida Loss Data Management del Rischio Operativo BancoPosta;
- Linea Guida di Governo e Gestione del Rischio Informatico:

In sintesi, alla luce dell’attività complessivamente svolta e considerati:

- la struttura organizzativa del Patrimonio Separato BancoPosta nello specifico;
- il complesso di procedure esistenti e i continui aggiornamenti delle stesse;
- gli esiti delle attività di verifica e valutazione pervenuti al Collegio Sindacale dalla Funzione di Revisione Interna di Bancoposta;
- gli esiti delle attività di ispezione svolti dalle diverse Autorità di vigilanza;
- gli esiti di valutazione rappresentati nel corso dell’anno dalle altre funzioni aziendali di controllo previste dal SCIGR;
- gli elementi informativi assunti nella partecipazione del Collegio Sindacale al Consiglio d’Amministrazione e ai Comitati endoconsiliari;
- lo scambio di informazioni con il Revisore Legale, il Data Protection Officer (“DPO”) e l’OdV 231/2001;
- le principali evoluzioni del SCIGR e in particolare le iniziative di rafforzamento dello stesso;

- i controlli compensativi e le azioni migliorative implementate e/o in corso di realizzazione a fronte dei rilievi relativi al SCIGR evidenziati dalle Funzioni Revisione Interna di BancoPosta e dalle funzioni di Audit delle Società del Gruppo;
- gli ulteriori eventi con potenziali impatti sul SCIGR, comprese le iniziative progettuali aziendali in specifici ambiti operativi, realizzate o in corso di progressiva implementazione;
- le evidenze derivanti dalla gestione del Sistema di Segnalazione Whistleblowing,
- la diffusione della cultura del sistema di controllo interno nell'ambito del Banco Posta,

il Collegio Sindacale non ha rilevato situazioni o elementi critici che possano far ritenere non adeguato il Sistema di Controllo Interno del Patrimonio Separato BancoPosta nello specifico.

20. e 21. Valutazioni conclusive in ordine all'attività di vigilanza svolta e indicazione di eventuali proposte da rappresentare all'assemblea ai sensi dell'art. 153, comma 2, del D. Lgs. n. 58/1998.

In aderenza alle disposizioni Consob, precisiamo che dall'attività svolta non sono emersi omissions, fatti censurabili o irregolarità né elementi di inadeguatezza della struttura organizzativa, del Sistema di Controllo Interno o del Sistema Amministrativo Contabile che abbiano rilievo ai fini della presente Relazione.

Sulla base della attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio, il Collegio Sindacale, considerato il contenuto delle relazioni redatte dal Revisore legale, preso atto delle attestazioni rilasciate congiuntamente dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, nonché dal Dirigente Preposto alla redazione della Rendicontazione di sostenibilità, non rileva, per quanto di propria competenza, motivi ostativi all'approvazione del Bilancio d'esercizio di Poste Italiane e del Bilancio consolidato del Gruppo Poste al 31 dicembre 2024 e alla proposta di destinazione dell'utile di esercizio, compresa la distribuzione del dividendo formulata dal CdA.

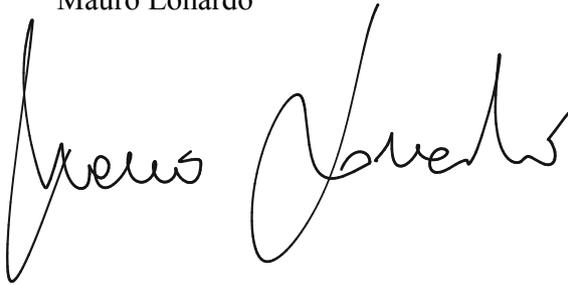
Signori Azionisti, da ultimo, il Collegio ricorda che con l'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2024 da parte dell'Assemblea termina il proprio mandato triennale. Pertanto, il Collegio Sindacale ringrazia gli Azionisti per la fiducia accordata, gli Amministratori e la Struttura per il proficuo lavoro svolto insieme e la collaborazione sempre dimostrata.

Roma, 17 aprile 2025

p. Il Collegio Sindacale

Il Presidente

Mauro Lonardo

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Mauro Lonardo', written in a cursive style.



Deloitte & Touche S.p.A.
Via Vittorio Veneto, 89
00187 Roma
Italia

Tel: +39 06 367491
Fax: +39 06 36749282
www.deloitte.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39
E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014**

**Agli Azionisti di
Poste Italiane S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane (il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2024, dal prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio consolidato, dal conto economico complessivo consolidato, dal prospetto di movimentazione del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società Poste Italiane S.p.A. (la "Società") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Santa Sofia, 28 - 20122 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.688.930,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Impairment test dell'avviamento

**Descrizione
dell'aspetto chiave
della revisione**

Il Gruppo ha iscritto tra le attività immateriali del bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 la voce "Avviamento" per complessivi Euro 796 milioni. In particolare, tale avviamento è allocato:

- per Euro 459 milioni, all'unità generatrice di flussi di cassa ("Cash Generating Unit" - "CGU") "Servizi Postepay", riveniente dall'acquisizione del gruppo LIS;
- per Euro 213 milioni, alla CGU rappresentata dal segmento di business "Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione", interessato dal perdurare di risultati economici negativi e dal declino del mercato postale in cui il Gruppo Poste Italiane opera, ulteriormente aggravato dall'attuale contesto caratterizzato da una significativa volatilità delle principali grandezze di mercato e da una profonda aleatorietà delle aspettative economiche, e
- per Euro 124 milioni, alla CGU "Net Insurance (Assicurativa)", riveniente dall'acquisizione del gruppo Net Insurance.

Tali avviamenti, come previsto dal principio contabile IAS 36 "Riduzione di valore delle attività", non sono ammortizzati ma sottoposti a verifica della tenuta del valore contabile ("impairment test"), almeno annualmente, mediante confronto degli stessi con i valori recuperabili delle corrispondenti CGU.

Le suddette CGU sono state oggetto di verifica della tenuta del valore contabile, inclusivo dell'avviamento oltre che degli altri attivi ad esse attribuiti, sulla base del Piano strategico 2024-2028 "*The Connecting Platform*" come aggiornato con il Budget 2025, approvati dal Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane S.p.A. rispettivamente in data 19 marzo 2024 e 21 febbraio 2025 (il "Piano strategico 2024-2028"). Nello specifico, il valore recuperabile è stato determinato tramite la stima del "valore d'uso" delle CGU rappresentativo dei flussi finanziari futuri attesi dall'impiego dei beni inclusi nelle rispettive CGU, tra cui, in particolare, per quanto riguarda la CGU "Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione", gli immobili adibiti a uffici postali e centri di meccanizzazione e smistamento, nell'ambito dell'ordinario processo produttivo aziendale e tenuto conto dell'obbligo di adempimento del Servizio Postale Universale e delle condizioni economiche previste per i servizi resi al Patrimonio BancoPosta. Tali flussi sono stati scontati determinando per ogni CGU un appropriato tasso.

Il test di impairment effettuato dalla Società ha confermato la recuperabilità dell'avviamento e degli altri attivi del Gruppo attribuiti alle CGU.

Nella sezione Appendice del capitolo 7 “Proposte deliberative e altre informazioni” della Relazione sulla gestione e nelle Note 2.5 “Informazioni Rilevanti sui Principi Contabili – Riduzione di valore di attività”, 2.6 “Uso di stime”, paragrafi “Impairment test su avviamenti, unità generatrici di flussi di cassa e partecipazioni”, “CGU Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione”, “CGU Servizi Postepay”, “CGU Net Insurance (Assicurativa)” e 4.4 “Informativa per settori operativi”, nonché nella Nota A3 “Attività immateriali” del bilancio consolidato, è riportata l’informativa sugli aspetti sopra descritti.

In considerazione della rilevanza dell’ammontare degli avviamenti iscritti nel bilancio consolidato, allocati alle CGU “Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione”, “Servizi Postepay” e “Net Insurance (Assicurativa)”, della soggettività delle stime attinenti la determinazione dei flussi di cassa attesi da tali CGU, tenuto anche conto delle incertezze connesse all’attuale contesto macroeconomico, e delle variabili chiave del modello adottato per il test di impairment, abbiamo considerato l’impairment test dell’avviamento un aspetto chiave della revisione del bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2024.

Procedure di revisione svolte

Nell’ambito delle attività di revisione sono state svolte, anche avvalendoci del supporto dei nostri specialisti, le seguenti principali procedure:

- rilevazione e verifica dell’operatività dei controlli rilevanti posti in essere dalla Società sul processo di effettuazione del test di impairment;
- comprensione dei metodi e delle assunzioni adottate dalla Società per l’effettuazione del test di impairment;
- verifica della coerenza dell’impostazione metodologica adottata dalla Società, con particolare riferimento alla individuazione delle CGU e alla determinazione dei relativi valori recuperabili, con le previsioni del principio contabile di riferimento IAS 36 “Riduzione di valore delle attività”;
- analisi di ragionevolezza, anche mediante ottenimento di informazioni dalla Società, delle principali assunzioni adottate per la formulazione delle previsioni dei flussi di cassa attesi dalle CGU, tenuto anche conto delle incertezze connesse all’attuale contesto macroeconomico, e delle variabili chiave utilizzate nel modello adottato per il test di impairment;
- verifica della correttezza logica e matematica dello sviluppo dei flussi di cassa attesi e della ragionevolezza complessiva della costruzione dei tassi di attualizzazione utilizzati, determinati come costo medio ponderato del capitale (“WACC”) per le CGU

“Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione” e “Servizi Postepay” e come costo del capitale proprio (“Ke”) per la CGU “Net Insurance (Assicurativa)”, e delle ipotesi relative al rispettivo *terminal value*, inteso come il valore che rappresenta la capacità delle CGU di generare flussi di cassa stimati oltre il periodo di previsione esplicita del Piano strategico 2024-2028;

- esame delle analisi di sensitività predisposte dalla Società;
- verifica della completezza e della conformità dell’informativa fornita dalla Società nel bilancio consolidato rispetto a quanto previsto dai principi contabili IFRS applicabili.

Valutazione delle Passività per contratti assicurativi

Descrizione dell’aspetto chiave della revisione

Al 31 dicembre 2024 il Gruppo ha iscritto nel bilancio consolidato, nella voce “Passività per contratti assicurativi” (di seguito anche “Passività Assicurative”) un ammontare complessivo pari ad Euro 162,4 miliardi, di cui Euro 162,1 miliardi relativi a passività assicurative valutate sulla base dei modelli di valutazione “General Model o Building Block Approach” e “Variable Fee Approach”, ed Euro 0,3 miliardi relativi a passività assicurative valutate sulla base del modello di valutazione “Premium Allocation Approach”. Tali modelli di valutazione sono previsti dal principio contabile internazionale IFRS 17 “Contratti assicurativi”, applicabile alla voce in oggetto.

In particolare, le Passività Assicurative, pari a circa il 58,6% del totale patrimonio netto e passivo del Gruppo, sono rappresentative delle passività nei confronti degli assicurati derivanti dai contratti stipulati dalle compagnie assicurative del Gruppo.

Nelle Note 2.5 “Informazioni Rilevanti sui Principi Contabili” e 2.6 “Uso di stime”, paragrafo “Passività assicurative”, sono riportati i criteri seguiti e le metodologie applicate nella determinazione delle Passività Assicurative da parte del Gruppo. In linea con quanto previsto dal principio contabile IFRS 17, al momento della sottoscrizione di un contratto assicurativo, o di un contratto d’investimento con elementi di partecipazione discrezionale agli utili, viene rilevata una passività o un’attività assicurativa il cui ammontare è basato sull’attualizzazione dei flussi di cassa attesi necessari per adempiere al contratto, sulla determinazione di un aggiustamento a presidio dei rischi di tipo non finanziario (*Risk Adjustment*), e del margine sui servizi contrattuali (*Contractual Service Margin*) che verrà rilasciato lungo tutta la vita del contratto.

La determinazione delle Passività Assicurative si basa su un processo di stima che richiede l’utilizzo di assunzioni e ipotesi di natura tecnica, demografica, attuariale e finanziaria che riguardano, tra l’altro, la previsione dei futuri flussi di cassa collegati all’adempimento dei

contratti rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 17, la determinazione del tasso di sconto da applicare nell'attualizzazione degli stessi, la variazione dell'importo della quota di pertinenza del Gruppo del *fair value* degli elementi sottostanti e della componente relativa all'aggiustamento per rischi non finanziari, nonché la quantificazione della quota del margine sui servizi contrattuali da rilasciare nel conto economico.

Nel paragrafo 6.3.3 "Strategic Business Unit Servizi Assicurativi" della Relazione sulla gestione e nelle Note 2.5 "Informazioni Rilevanti sui Principi Contabili", 2.6 "Uso di stime", paragrafo "Passività assicurative", B5 "Passivo Consolidato – Passività per contratti assicurativi" e C3 "Conto economico Consolidato – Ricavi netti da servizi assicurativi" è riportata l'informativa sugli aspetti sopra descritti.

In considerazione della significatività dell'ammontare delle Passività Assicurative iscritte nel bilancio consolidato e della complessità insita nel processo di determinazione delle stesse, anche con riferimento al margine sui servizi contrattuali, abbiamo considerato la valutazione delle Passività per contratti assicurativi un aspetto chiave della revisione del bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2024.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, anche avvalendoci del supporto di esperti della rete Deloitte, le seguenti principali procedure:

- comprensione dei principali modelli di valutazione adottati dal Gruppo nella valutazione delle Passività Assicurative mediante ottenimento e analisi delle note metodologiche e colloqui con le competenti funzioni aziendali;
- comprensione del processo di formazione delle Passività Assicurative che ha incluso la conoscenza degli indirizzi gestionali, assuntivi ed attuariali nonché dei processi di definizione delle ipotesi e assunzioni utilizzate dalla Direzione;
- rilevazione e verifica dell'operatività dei controlli rilevanti posti in essere dal Gruppo sul processo di valutazione e determinazione delle Passività Assicurative;
- svolgimento di procedure di verifica in relazione alla completezza e adeguatezza dei portafogli presi a riferimento e dei relativi dati di base;
- comprensione delle metodologie di calcolo delle Passività Assicurative e verifica dell'applicazione di tali metodologie nei

modelli di calcolo e proiezione attuariali, che hanno incluso, tra le altre, le seguenti principali procedure:

- verifica della ragionevolezza delle assunzioni e delle ipotesi tecniche utilizzate nella stima dei flussi di cassa attesi;
 - analisi degli scenari economici utilizzati e verifica della correttezza della curva di sconto applicata e della determinazione della componente relativa all'*illiquidity premium*;
 - verifica della correttezza del calcolo del valore attuale dei flussi di cassa attesi;
 - verifica di correttezza del calcolo della percentuale del Risk Adjustment, per gruppi di contratti assicurativi e della coerenza rispetto a quanto definito nelle note metodologiche;
 - analisi della coerenza, rispetto a quanto previsto dal principio, del criterio identificato per il rilascio del margine sui servizi contrattuali e verifica della corretta determinazione delle *coverage unit* ai fini dell'utilizzo delle stesse per la definizione del rilascio a conto economico;
 - verifica della ragionevolezza dell'importo della quota di pertinenza del Gruppo del *fair value* degli elementi sottostanti;
 - verifica della corretta rilevazione degli impatti economici e patrimoniali correlati alle Passività Assicurative.
- verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita dalla Società nel bilancio consolidato rispetto a quanto previsto dai principi contabili IFRS applicabili.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Poste Italiane S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.

- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo.
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.
- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento.
- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.
- Abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Poste Italiane S.p.A. ci ha conferito in data 28 maggio 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli Amministratori di Poste Italiane S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF – *European Single Electronic Format*) (nel seguito "Regolamento Delegato") al bilancio consolidato al 31 dicembre 2024, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio consolidato alle disposizioni del Regolamento Delegato.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 è stato predisposto nel formato XHTML ed è stato marcato, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10 e ai sensi dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori di Poste Italiane S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo Poste Italiane al 31 dicembre 2024, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio consolidato;

- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità, e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione e in alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98 sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità, e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98 sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Il nostro giudizio sulla conformità alle norme di legge non si estende alla sezione della relazione sulla gestione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità. Le conclusioni sulla conformità di tale sezione alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e all'osservanza degli obblighi di informativa previsti dall'art. 8 del Regolamento (UE) 2020/852 sono formulate da parte nostra nella relazione di attestazione ai sensi dell'art. 14-bis del D.Lgs. 39/10.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Marco Miccoli
Socio

Roma, 4 aprile 2025

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39
E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014**

**Agli Azionisti di
Poste Italiane S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Poste Italiane S.p.A. (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2024, dal prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio, dal conto economico complessivo, dal prospetto di movimentazione del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Santa Sofia, 28 - 20122 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.688.930,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Stima del valore recuperabile del segmento di business “Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione”

Descrizione dell’aspetto chiave della revisione

Gli attivi della Società risultano essere in parte oggetto di attribuzione all’unità generatrice di flussi di cassa (“Cash Generating Unit” – “CGU”) rappresentata dal segmento di business “Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione”, interessato dal perdurare di risultati economici negativi e dal declino del mercato postale in cui la Società opera, ulteriormente aggravato dall’attuale contesto caratterizzato da una significativa volatilità delle principali grandezze di mercato e da una profonda aleatorietà delle aspettative economiche.

Ai sensi del principio contabile IAS 36 “Riduzione di valore delle attività”, la CGU “Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione” è stata oggetto di verifica della tenuta del valore contabile degli attivi ad essa attribuiti mediante il confronto dello stesso con il valore recuperabile della CGU (“test di impairment”) sulla base del Piano strategico 2024-2028 “*The Connecting Platform*” come aggiornato con il Budget 2025, approvati dal Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane S.p.A. rispettivamente in data 19 marzo 2024 e 21 febbraio 2025 (il “Piano strategico 2024-2028”). In particolare, il valore recuperabile è stato determinato tramite la stima del “valore d’uso” della CGU rappresentativo dei flussi finanziari futuri attesi dall’impiego dei beni inclusi nella CGU stessa, tra cui, in particolare, gli immobili adibiti a uffici postali e centri di meccanizzazione e smistamento, nell’ambito dell’ordinario processo produttivo aziendale e tenuto conto dell’obbligo di adempimento del Servizio Postale Universale e delle condizioni economiche previste per i servizi resi al Patrimonio BancoPosta. Tali flussi sono stati scontati ad un appropriato tasso.

Il test di impairment effettuato dalla Società ha confermato la recuperabilità del valore degli attivi attribuiti alla CGU.

Nella sezione Appendice del capitolo 7 “Proposte deliberative e altre informazioni” della Relazione sulla gestione e nelle Note 2.5 “Informazioni Rilevanti sui Principi Contabili – Riduzione di valore di attività”, 2.6 “Uso di stime”, paragrafi “Impairment test su avviamenti, unità generatrici di flussi di cassa e partecipazioni” e “CGU Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione”, e 4.4 “Informativa per settori operativi”, nonché nella Nota A3 “Attività immateriali” del bilancio d’esercizio, è riportata l’informativa sugli aspetti sopra descritti.

In considerazione della rilevanza dell’ammontare del valore contabile degli attivi della Società attribuiti alla CGU “Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione”, della soggettività delle stime attinenti la determinazione dei flussi di cassa attesi da tale CGU, tenuto anche conto delle incertezze connesse all’attuale contesto macroeconomico, e delle variabili chiave del modello adottato per il test di impairment, abbiamo considerato la stima del valore recuperabile del segmento di business “Corrispondenza, Pacchi e Distribuzione” un aspetto chiave della revisione del bilancio d’esercizio della Società al 31 dicembre 2024.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, anche avvalendoci del supporto dei nostri specialisti, le seguenti principali procedure:

- rilevazione e verifica dell'operatività dei controlli rilevanti posti in essere dalla Società sul processo di effettuazione del test di impairment;
- comprensione dei metodi e delle assunzioni adottate dalla Società per l'effettuazione del test di impairment;
- verifica della coerenza dell'impostazione metodologica adottata dalla Società, con particolare riferimento alla individuazione della CGU e alla determinazione del relativo valore recuperabile, con le previsioni del principio contabile di riferimento IAS 36 "Riduzione di valore delle attività";
- analisi di ragionevolezza, anche mediante ottenimento di informazioni dalla Società, delle principali assunzioni adottate per la formulazione delle previsioni dei flussi di cassa attesi dalla CGU, tenuto anche conto delle incertezze connesse all'attuale contesto macroeconomico e delle variabili chiave utilizzate nel modello adottato per il test di impairment;
- verifica della correttezza logica e matematica dello sviluppo dei flussi di cassa attesi e della ragionevolezza complessiva della costruzione del costo medio ponderato del capitale ("WACC") e delle ipotesi relative al *terminal value*, inteso come il valore che rappresenta la capacità della CGU di generare i flussi di cassa stimati oltre il periodo di previsione esplicita del Piano strategico 2024-2028;
- esame dell'analisi di sensitività predisposta dalla Società;
- verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita dalla Società nel bilancio rispetto a quanto previsto dai principi contabili IFRS applicabili.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società.
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.

- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.
- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Poste Italiane S.p.A. ci ha conferito in data 28 maggio 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli Amministratori di Poste Italiane S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF – *European Single Electronic Format*) (nel seguito “Regolamento Delegato”) al bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2024, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio d’esercizio alle disposizioni del Regolamento Delegato.

A nostro giudizio, il bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2024 è stato predisposto nel formato XHTML in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell’art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10 e ai sensi dell’art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori di Poste Italiane S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di Poste Italiane S.p.A. al 31 dicembre 2024, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d’esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell’art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98 con il bilancio d’esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità, e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell’art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione e in alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell’art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell’art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98 sono coerenti con il bilancio d’esercizio di Poste Italiane S.p.A. al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità, e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell’art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98 sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Il nostro giudizio sulla conformità alle norme di legge non si estende alla sezione della relazione sulla gestione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità. Le conclusioni sulla conformità di tale sezione alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e all'osservanza degli obblighi di informativa previsti dall'art. 8 del Regolamento (UE) 2020/852 sono formulate da parte nostra nella relazione di attestazione ai sensi dell'art. 14-bis del D.Lgs. 39/10.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Marco Miccoli
Socio

Roma, 4 aprile 2025



Deloitte & Touche S.p.A.
Via Vittorio Veneto, 89
00187 Roma
Italia

Tel: +39 06 367491
Fax: +39 06 36749282
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ' DI REVISIONE INDIPENDENTE SULLA COERENZA DEI DATI CONTENUTI NEL RENDICONTO DEL PATRIMONIO DESTINATO BANCOPOSTA CON QUELLI RIPORTATI NEL BILANCIO DELLA SOCIETÀ

Al Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane S.p.A.

In qualità di soggetto incaricato della revisione legale dei conti di Poste Italiane S.p.A. (la "Società"), siamo stati incaricati di effettuare un esame limitato dell'allegato rendiconto separato del patrimonio destinato BancoPosta composto dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2024, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa (il "Rendiconto"), allegato al bilancio della Società in conformità a quanto previsto dalla sezione 8 del Regolamento del Patrimonio BancoPosta, al fine di verificare la coerenza tra i dati contenuti nel Rendiconto con quelli riportati nel bilancio al 31 dicembre 2024 della Società.

Responsabilità degli Amministratori

Gli Amministratori di Poste Italiane S.p.A. sono responsabili della redazione del Rendiconto in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea, nonché alle disposizioni previste dall'art. 2447-septies comma 2 del Codice Civile. Sono altresì responsabili per quella parte del controllo interno che essi ritengono necessaria al fine di consentire la redazione del Rendiconto che non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Indipendenza della società di revisione e gestione della qualità

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza dell'International Code of Ethics for Professional Accountants (including International Independence Standards) (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale.

La nostra società di revisione applica l'International Standard on Quality Management 1 (ISQM Italia 1) in base al quale è tenuta a configurare, mettere in atto e rendere operativo un sistema di gestione della qualità che includa direttive o procedure sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Santa Sofia, 28 - 20122 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.688.930,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul Rendiconto sulla base delle procedure svolte. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri indicati nel principio *International Standards on Assurance Engagements - Assurance Engagements other than Audits or Reviews of Historical Information* ("ISAE 3000 revised") emanato dall'International Auditing and Assurance Standards Board per gli incarichi che consistono in un esame limitato. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che il Rendiconto non contenga errori significativi.

Le procedure svolte si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della Società responsabile per la predisposizione del Rendiconto, analisi di documenti, ricalcoli, riscontri e riconciliazioni con la contabilità e altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In conformità ai predetti criteri abbiamo svolto le procedure necessarie per il raggiungimento delle finalità dell'incarico indicate nel primo paragrafo. In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

- comprensione, tramite colloqui con la Direzione, dei criteri adottati dalla Società per la predisposizione del Rendiconto e verifica della loro coerenza con quanto previsto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti e dalle disposizioni previste dall'art. 2447-septies comma 2 del Codice Civile;
- ottenimento della riconciliazione predisposta dalla Società tra i dati riportati nel bilancio d'esercizio della Società ed i dati riportati nel Rendiconto;
- comprensione della metodologia utilizzata dalla Società per la ripartizione dei costi comuni;
- verifica che i dati inclusi nel Rendiconto siano conformi alle scritture contabili ed ai criteri adottati dalla Società per la predisposizione del Rendiconto stesso;
- verifica che i dati inclusi nel Rendiconto siano coerenti con la riconciliazione predisposta dalla Società e con la metodologia applicata per la ripartizione dei costi comuni;
- verifica dell'applicazione dei criteri contabili descritti dagli Amministratori nella nota integrativa del Rendiconto;
- ottenimento della lettera di attestazione, sottoscritta dal legale rappresentante della Società, circa la correttezza e completezza delle informazioni riportate nel Rendiconto e di quelle a noi fornite ai fini dello svolgimento del nostro incarico.

Il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l'*ISAE 3000 revised* ("*reasonable assurance engagement*") e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.



Conclusioni

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i dati contenuti nel Rendiconto non siano coerenti, in tutti gli aspetti significativi, con quelli riportati nel bilancio d'esercizio della Società chiuso al 31 dicembre 2024.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

A handwritten signature in blue ink, appearing to read "MM", written over a horizontal line.

Marco Miccoli
Socio

Roma, 4 aprile 2025



Deloitte & Touche S.p.A.
Via Vittorio Veneto, 89
00187 Roma
Italia

Tel: +39 06 367491
Fax: +39 06 36749282
www.deloitte.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
SULL'ESAME LIMITATO DELLA RENDICONTAZIONE CONSOLIDATA DI SOSTENIBILITÀ
AI SENSI DELL'ART. 14-BIS DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39**

**Agli Azionisti di
Poste Italiane S.p.A.**

Conclusioni

Ai sensi degli artt. 8 e 18, comma 1, del D.Lgs. 6 settembre 2024, n. 125 (di seguito anche il “Decreto”), siamo stati incaricati di effettuare l’esame limitato (“limited assurance engagement”) della rendicontazione consolidata di sostenibilità del Gruppo Poste Italiane (di seguito anche il “Gruppo”) relativa all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 predisposta ai sensi dell’art. 4 del Decreto, presentata nella specifica sezione della relazione consolidata sulla gestione.

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che:

- la rendicontazione consolidata di sostenibilità del Gruppo Poste Italiane relativa all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi di rendicontazione adottati dalla Commissione Europea ai sensi della Direttiva (UE) 2013/34/UE (European Sustainability Reporting Standards, nel seguito anche “ESRS”);
- le informazioni contenute nella sezione “8.2 Informazioni Ambientali”, paragrafo “8.2.1. Il Regolamento sulla Tassonomia Europea” della rendicontazione consolidata di sostenibilità non siano state redatte, in tutti gli aspetti significativi, in conformità all’art. 8 del Regolamento (UE) n. 852 del 18 giugno 2020 (nel seguito anche “Regolamento Tassonomia”).

Elementi alla base delle conclusioni

Abbiamo svolto l’incarico di esame limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia). Le procedure svolte in tale tipologia di incarico variano per natura e tempistica rispetto a quelle necessarie per lo svolgimento di un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole e sono altresì meno estese. Conseguentemente, il livello di sicurezza ottenuto in un incarico di esame limitato è sostanzialmente inferiore rispetto al livello di sicurezza che sarebbe stato ottenuto se fosse stato svolto un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole. Le nostre responsabilità ai sensi di tale Principio sono ulteriormente descritte nel paragrafo *Responsabilità della società di revisione per l’attestazione sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità* della presente relazione.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Santa Sofia, 28 - 20122 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.688.930,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata (“DTTL”), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche “Deloitte Global”) non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l’informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all’indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Siamo indipendenti in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili all'incarico di attestazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità nell'ordinamento italiano.

La nostra società di revisione applica il Principio internazionale sulla gestione della qualità (ISQM Italia) 1 in base al quale è tenuta a configurare, mettere in atto e rendere operativo un sistema di gestione della qualità che includa direttive o procedure sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

Riteniamo di aver acquisito evidenze sufficienti e appropriate su cui basare le nostre conclusioni.

Altri aspetti

La rendicontazione di sostenibilità dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 contiene, nella specifica sezione "8.2 Informazioni Ambientali", paragrafo "8.2.1. Il Regolamento sulla Tassonomia Europea", le informazioni comparative riferite all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, che non sono state sottoposte a verifica.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di Poste Italiane S.p.A. per la rendicontazione consolidata di sostenibilità

Gli Amministratori sono responsabili per lo sviluppo e l'implementazione delle procedure attuate per individuare le informazioni incluse nella rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dagli ESRS (nel seguito il "processo di valutazione della rilevanza") e per la descrizione di tali procedure nella sezione "8.1 Informazioni Generali", paragrafo "Gestione degli Impatti, dei Rischi e delle Opportunità" della rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Gli Amministratori sono inoltre responsabili per la redazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità, che contiene le informazioni identificate mediante il processo di valutazione della rilevanza, in conformità a quanto richiesto dall'art. 4 del Decreto, inclusa:

- la conformità agli ESRS;
- la conformità all'art. 8 del Regolamento Tassonomia delle informazioni contenute nella sezione "8.2 Informazioni Ambientali", paragrafo "8.2.1. Il Regolamento sulla Tassonomia Europea".

Tale responsabilità comporta la configurazione, la messa in atto e il mantenimento, nei termini previsti dalla legge, di quella parte del controllo interno ritenuta necessaria dagli Amministratori al fine di consentire la redazione di una rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dall'art. 4 del Decreto, che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Tale responsabilità comporta altresì la selezione e l'applicazione di metodi appropriati per elaborare le informazioni nonché l'elaborazione di ipotesi e stime in merito a specifiche informazioni di sostenibilità che siano ragionevoli nelle circostanze.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

Limitazioni intrinseche nella redazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità

Ai fini della rendicontazione delle informazioni prospettiche in conformità agli ESRS, agli Amministratori è richiesta l'elaborazione di tali informazioni sulla base di ipotesi, descritte nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, in merito a eventi che potranno accadere in futuro e a possibili future azioni da parte del Gruppo, come peraltro descritto anche nella sezione "8.1 Informazioni Generali", paragrafo "Criteri per la redazione - Cause di incertezze nelle stime e nei risultati". A causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti fra i valori consuntivi e le informazioni prospettiche potrebbero essere significativi.

L'informativa fornita dal Gruppo in merito alle emissioni Scope 3 è soggetta a maggiori limitazioni intrinseche rispetto a quelle Scope 1 e 2, a causa della scarsa disponibilità e della precisione relativa delle informazioni utilizzate per definire le informazioni sulle emissioni Scope 3, sia di natura quantitativa sia di natura qualitativa, relative alla catena del valore, come peraltro descritto anche nella sezione "8.1 Informazioni Generali", paragrafo "Criteri per la redazione - Cause di incertezze nelle stime e nei risultati".

Responsabilità della società di revisione per l'attestazione sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità

I nostri obiettivi sono pianificare e svolgere procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la rendicontazione consolidata di sostenibilità non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, ed emettere una relazione contenente le nostre conclusioni. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni degli utilizzatori prese sulla base della rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Nell'ambito dell'incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata dell'incarico.

Le nostre responsabilità includono:

- la considerazione dei rischi per identificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo, sia dovuto a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali;
- la definizione e lo svolgimento di procedure per verificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- la direzione, la supervisione e lo svolgimento dell'esame limitato della rendicontazione consolidata di sostenibilità e l'assunzione della piena responsabilità delle conclusioni sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Riepilogo del lavoro svolto

Un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato comporta lo svolgimento di procedure per ottenere evidenze quale base per la formulazione delle nostre conclusioni.

Le procedure svolte sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale del Gruppo responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, nonché analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti principali procedure in parte in una fase preliminare prima della chiusura dell'esercizio e successivamente in una fase finale fino alla data di emissione della presente relazione:

- comprensione del modello di *business*, delle strategie del Gruppo e del contesto in cui opera con riferimento alle questioni di sostenibilità;
- comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative incluse nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, ivi inclusa l'analisi del perimetro di rendicontazione;
- comprensione del processo posto in essere dal Gruppo per l'identificazione e la valutazione degli impatti, rischi ed opportunità rilevanti, in base al principio di doppia rilevanza, in relazione alle questioni di sostenibilità;
- identificazione dell'informativa nella quale è probabile che esista un rischio di errore significativo, tenendo in considerazione, tra gli altri, fattori connessi al processo di generazione e raccolta delle informazioni, alla presenza di stime e alla complessità delle relative metodologie di calcolo, nonché fattori qualitativi e quantitativi riconducibili alla natura delle informazioni stesse;
- definizione e svolgimento delle procedure, basate sul giudizio professionale del revisore della rendicontazione di sostenibilità, per rispondere ai rischi di errore significativi identificati anche ricorrendo al supporto di specialisti appartenenti alla rete Deloitte, con particolare riferimento a specifiche informazioni di natura ambientale;
- comprensione del processo posto in essere dal Gruppo per identificare le attività economiche ed esposizioni ammissibili e determinarne la natura allineata in base alle previsioni del Regolamento Tassonomia, e verifica della relativa informativa inclusa nella rendicontazione consolidata di sostenibilità;

- riscontro delle informazioni riportate nella rendicontazione consolidata di sostenibilità con le informazioni contenute nel bilancio consolidato ai sensi del quadro sull'informativa finanziaria applicabile o con i dati contabili utilizzati per la redazione del bilancio stesso o con i dati gestionali di natura contabile;
- verifica della struttura e della presentazione dell'informativa inclusa nella rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità con gli ESRS, inclusa l'informativa sul processo di valutazione della rilevanza;
- ottenimento della lettera di attestazione.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Marco Miccoli
Socio

Roma, 4 aprile 2025

Pagina volutamente lasciata in bianco

Pagina volutamente lasciata in bianco



DE3

Poste Italiane S.p.A.

Sede Legale in Roma – Viale Europa, n. 190
Capitale sociale € 1.306.110.000,00 interamente versato
Codice Fiscale e Registro delle Imprese di Roma n. 97103880585/1996
R.E.A. di Roma n. 842633
Partita I.V.A. n. 01114601006

Progetto a cura di

Poste Italiane S.p.A.
Comunicazione

Maggio 2025

Questo documento è consultabile anche sul sito *web*
www.posteitaliane.it

Progetto grafico



Videimpaginazione



Stampa a cura di

Postel



MISTO
Carta | A sostegno della
gestione forestale responsabile
FSC® C105587

Poste Italiane S.p.A.

Sede legale: Viale Europa, 190

00144 Roma - Italia

www.posteitaliane.it

Posteitaliane